

PIANO DELLA PRESTAZIONE

ANNO 2017*

Allegato alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 480 del 30 giugno 2017*

*Piano della Prestazione anno 2017 come modificato con delibere dell'Ufficio di Presidenza n. 549 del 15 novembre 2017 e n. 558 del 5 dicembre 2017

PRESENTAZIONE

Il **Piano della prestazione**, previsto dall'articolo 37, comma 2, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale FVG come sostituito dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 432 del 28 febbraio 2017 (in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 150/2009 e dall'articolo 39, comma 1, lettera b) della legge regionale 18/2016), costituisce lo strumento di avvio del ciclo di gestione della *performance* che consente la misurazione e la valutazione dei servizi resi con la massima trasparenza in ordine alla propria organizzazione, agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali; la rendicontazione, a consuntivo, della prestazione effettivamente realizzata nell'anno di riferimento, sulla base della programmazione puntualmente contenuta nel Piano, costituirà oggetto della Relazione sulla prestazione.

In particolare, il Piano individua, accanto alle priorità strategiche, gli obiettivi e gli interventi operativi delle strutture consiliari, le risorse disponibili, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e di quella individuale dei dirigenti; tale strumento deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità.

Al fine di fornire un quadro complessivo del contesto consiliare a cui si riferisce la programmazione contenuta nel Piano, il medesimo fornisce altresì ulteriori informazioni relative all'attività istituzionale del Consiglio regionale e una sintesi dei dati organizzativi e finanziari.

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, verrà pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio, nell'apposita voce "*Performance*" della sezione "Amministrazione trasparente"; sarà inoltre sottoposto all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per delle eventuali osservazioni. Il Piano può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Indice:

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura	4
L'Istituzione in sintesi	6
Organigramma	9
Articolazione organizzativa	10
Il personale dipendente del Consiglio regionale	26
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli anni 2017 – 2019	32
Linee programmatiche dell'attività della XI legislatura	37
Obiettivi strategici 2017-2018-2019	42
Schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2017	46
Allegato 1. Programma dell'attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG) per l'anno 2017	77
Allegato 2. Programma dell'attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017	92
Allegato 3. Programma dell'attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2017	103

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura



Palazzo del Consiglio regionale sito in Piazza Oberdan 6, Trieste

Secondo quanto stabilito dall'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può fare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", ovvero la c.d. "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale; prevede, inoltre, che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione. Al fine di attuare la suddetta disposizione dell'articolo 5 della "legge statutaria", l'articolo 12 della legge regionale 12/2010 (Assestamento del bilancio 2010) stabilisce che il Consiglio disponga, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, specificando che i criteri di organizzazione e le modalità di esercizio da parte del Consiglio regionale dei poteri di gestione del personale saranno stabiliti con successiva legge regionale; tali criteri e modalità non sono stati ancora definiti, conseguentemente il personale consiliare appartiene ancora al ruolo unico del personale regionale.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale il quale prevede che il numero dei Consiglieri regionali sia individuato in rapporto alla popolazione residente; inizialmente il rapporto era di un Consigliere ogni 20.000 abitanti, in base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento. Con la legge costituzionale n. 1/2013 è stato ridotto il numero dei componenti dell'Assemblea determinando il numero di Consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, (e individuando quale base idonea della popolazione a cui agganciare il

rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT della popolazione residente antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali); a seguito di questa modifica il numero di Consiglieri regionali si è ridotto di 10 unità.

Pertanto, attualmente il Consiglio è composto da 49 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

La sede istituzionale del Consiglio regionale è a Trieste, in piazza Oberdan n. 6 e il suo sito web è www.consiglio.regione.fvg.it.

Presso il Consiglio regionale hanno sede alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni –Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e il Garante regionale dei diritti della persona) istituiti con legge regionale e dotati di autonomia ed indipendenza che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni) garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari ed ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in due Aree funzionali preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza: l'Area generale e l'Area giuridico-legislativa; al coordinamento delle medesime sono preposti i due Vice Segretari generali.

Nell'ambito delle Aree sono istituiti i Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale ed organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale e dai Vice Segretari generali.

Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, di un'Area o della Segreteria generale, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale sono posti l'Ufficio di Gabinetto (a cui è preposto il Capo di Gabinetto) e l'Ufficio Stampa (a cui è preposto il Capo Ufficio Stampa).

Consiglieri di Maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

Agnola Enio
Bagatin Renata
Boem Vittorino -
Bolzonello Sergio
Codega Franco
Cremaschi Silvana
Da Giau Chiara
Gabrovec Igor
Gerolin Daniele
Iacop Franco
Liva Renzo

Marsilio Enzo
Martines Vincenzo
Moretti Diego
Rotelli Franco
Serracchiani Debora
Shaurli Cristiano
Ukmar Stefano
Vito Sara
Zecchinon Armando

CITTADINI

Edera Emiliano
Gregoris Gino
Paviotti Pietro

GRUPPO MISTO*

Gratton Alessio
Lauri Giulio
Pustetto Stefano
Travanut Mauro

Consiglieri di Opposizione

AUTONOMIA RESPONSABILE

Barillari Giovanni
Ret Giorgio
Revelant Roberto
Santarossa Valter
Sibau Giuseppe
Tondo Renzo

Marini Bruno
Novelli Roberto
Piccin Mara
Riccardi Riccardo
Zibera Rodolfo

ALTERNATIVA POPOLARE/NCD - FRATELLI D'ITALIA/AN

Cargnelutti Paride
Ciriani Luca
Colautti Alessandro

MOVIMENTO 5 STELLE

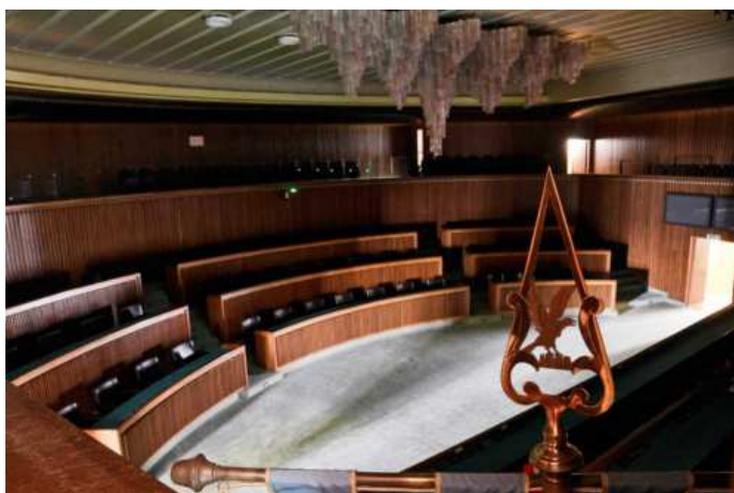
Bianchi Elena
Dal Zovo Ilaria
Frattolin Eleonora
Sergo Cristian
Ussai Andrea

IL POPOLO DELLE LIBERTÀ /FORZA ITALIA

De Anna Elio

GRUPPO MISTO*

Violino Claudio
Zilli Barbara



Ai lavori del Consiglio regionale partecipano anche il Presidente della Regione e la Giunta regionale; gli Assessori regionali esterni (Mariagrazia SANTORO, Paolo PANONTIN, Francesco PERONI, Loredana PANARITI, Maria Sandra TELESCA e Gianni TORRENTI) partecipano senza diritto di voto.

*Il Gruppo Misto è attualmente composto da 4 Consiglieri di maggioranza (di cui 2 appartenenti alla forza politica "Sinistra ecologia libertà per il Friuli Venezia Giulia" e uno, dal 28 febbraio 2017, alla forza politica "Movimento Democratici e Progressisti") e da 2 Consiglieri di opposizione (di cui una appartiene alla forza politica "Lega nord").

Presidente:

Franco Iacop

Vicepresidenti:

Paride Cargnelutti e Igor Gabrovec

Consiglieri Segretari:

Bruno Marini, Emiliano Edera, Daniele Gerolin e Claudio Violino

Consiglieri: 49

Gruppi consiliari: 7

Commissioni permanenti: 6

Segretario generale:

Augusto Viola

Vicesegretari generali coordinatori d'Area:

Gabriella Di Blas (Vicario – Area generale) – fino al 14/05/2017

Franco Zubin (Area giuridico-legislativa)

Dirigenti: 9*

Dipendenti con contratto tempo indeterminato: 104

Personale Segreterie Organi politici e Gruppi consiliari: 54

Giornalisti: 4**

Organismo indipendente di valutazione:

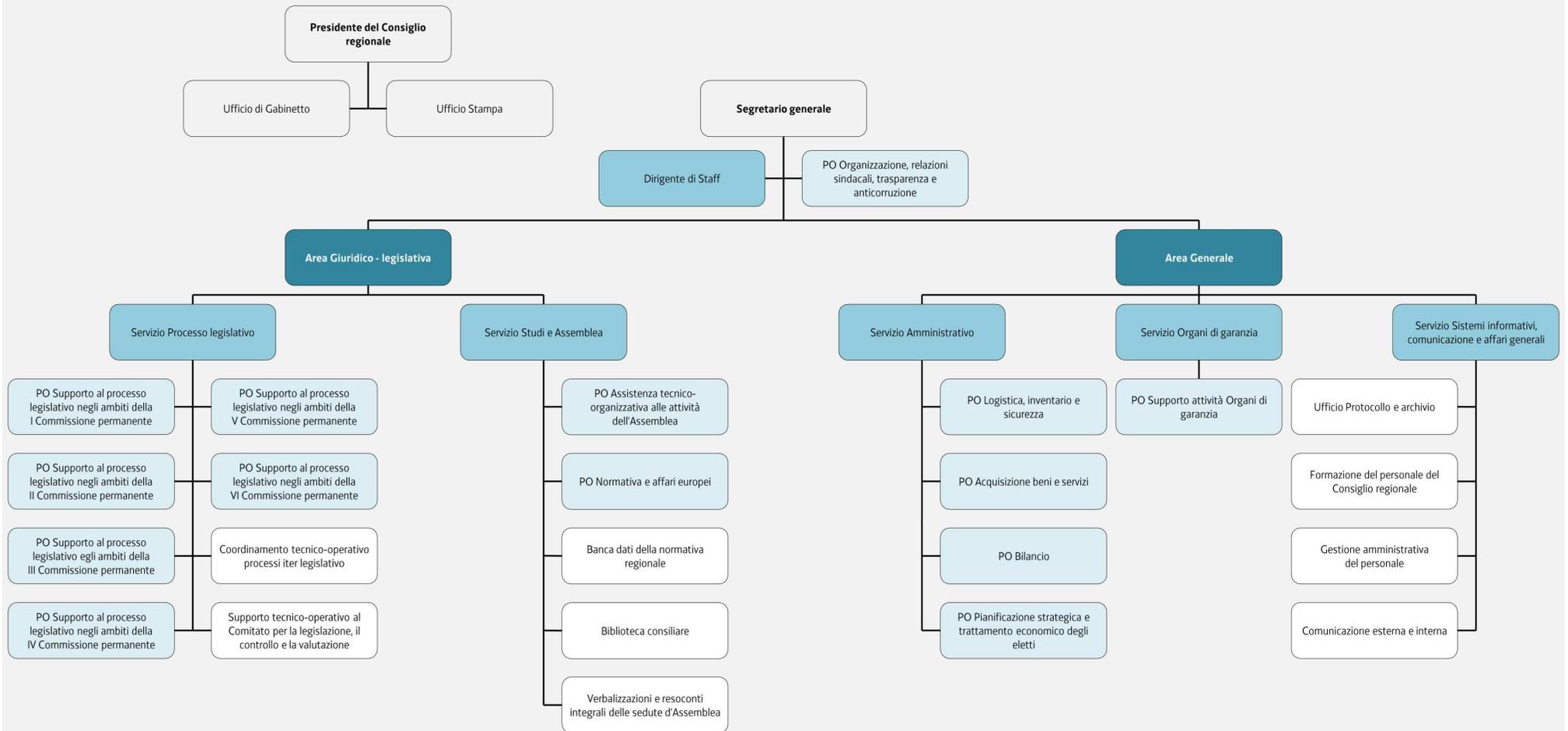
Stefano Miani (Presidente), Paolo Candotti, Piergiorgio Gabassi

*compresi il Segretario generale e i Vice Segretari generali

**compreso il Capo Ufficio Stampa (che rientra anche tra i Dirigenti)

Organigramma

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Organigramma 2017



Legenda

- Aree
- Servizi
- Posizioni organizzative
- Strutture stabili di livello inferiore al Servizio



Articolazione organizzativa

Ufficio di Gabinetto

- provvede al supporto delle attività politico-istituzionali del Presidente del Consiglio regionale;
- cura la rappresentanza della Presidenza e ne organizza il cerimoniale;
- coadiuva il Presidente del Consiglio regionale nei suoi rapporti esterni con gli altri organi della Regione, con le istituzioni locali, regionali, statali e sopranazionali ed in particolare con le altre assemblee legislative;
- assiste il Presidente del Consiglio nelle sue funzioni di componente degli organismi di coordinamento delle assemblee legislative regionali italiane ed Europee;
- cura i rapporti con l'Associazione dei Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia;
- assiste i Vice Presidenti e i Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza delegate dal Presidente del Consiglio;
- cura, in collaborazione con gli altri uffici interessati, l'organizzazione di convegni, manifestazioni ed eventi;
- promuove la conoscenza e l'interazione dell'istituzione consiliare con le varie componenti della società civile regionale.

Ufficio Stampa

- cura l'opera di informazione, documentazione e divulgazione sull'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi mantenendo, a tal fine, i rapporti con i mezzi di informazione e provvedendo alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni, nonché alla distribuzione ai mezzi di informazione medesimi di materiale da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi, televisivi e multimediali;
- fornisce assistenza giornalistica all'attività degli Organi di garanzia;
- provvede a fornire le traduzioni atte a garantire ai cittadini appartenenti a diversi gruppi linguistici della regione il diritto di usare la loro lingua nei rapporti con il Consiglio regionale, nonché a coadiuvare i rappresentanti istituzionali del Consiglio medesimo nei rapporti in ambito internazionale;
- collabora con gli altri uffici del Consiglio regionale nelle iniziative di comunicazione finalizzate a fornire informazioni ai cittadini ed a promuovere l'immagine dell'istituzione consiliare.

Segretario generale

- assiste l'Ufficio di Presidenza, del quale è segretario, con funzioni di consulenza e assicura la realizzazione degli obiettivi, priorità, programmi e direttive generali adottati dal medesimo;
- cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio;
- convoca le Commissioni consiliari permanenti e speciali su disposizione dei rispettivi Presidenti;
- assiste la Giunta per il regolamento, la Giunta delle elezioni e la Giunta per le nomine, nonché le Conferenze dei Presidenti dei Gruppi consiliari e dei Presidenti di Commissione, delle quali è segretario, con funzioni di consulenza;
- predispone il Piano annuale della prestazione del Consiglio regionale, nonché la redazione annuale sulla prestazione del Consiglio regionale; controlla la gestione, verifica la produttività della struttura consiliare ed il raggiungimento dei risultati, definisce la valutazione del personale dirigenziale;
- cura lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
- assegna il personale ed i mezzi alle singole unità organizzative della Segreteria Generale e dispone la mobilità interna del personale;
- cura, nell'ambito dell'autonomia organizzativa consiliare, le relazioni sindacali;
- predispone lo schema di bilancio interno del Consiglio regionale
- approva i contratti e assume gli atti di impegno di spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;
- autorizza il ricorso alla procedura in economia per l'acquisizione di beni e servizi;
- adotta gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Segreteria generale;
- cura, in qualità di Responsabile per la repressione della corruzione e di Responsabile della trasparenza del Consiglio regionale, le attribuzioni derivanti dalla vigente normativa in materia.

Nell'ambito della Segreteria generale è istituita la seguente Posizione Organizzativa:

P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

1. Assicura il supporto giuridico – amministrativo negli adempimenti connessi alle attività di diretta competenza del Segretario generale. In tale ambito, in particolare:
 - supporta il Segretario generale nell'attività di segreteria dell'Ufficio di Presidenza e provvede all'elaborazione degli atti non assegnati ad altre strutture;
 - cura gli adempimenti relativi all'attività manutentiva e di aggiornamento del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale;
 - cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio, provvedendo altresì alla relativa istruttoria e redazione degli atti finali di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione degli uffici consiliari e di conferimento incarichi dirigenziali e non dirigenziali;
 - gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari;
 - provvede, in coordinamento con la struttura competente in materia di programmazione finanziaria, agli

adempimenti e agli atti presupposti connessi alla procedura di programmazione delle attività, finalizzate alla predisposizione del Piano delle performance.

2. Assicura il supporto organizzativo, giuridico e amministrativo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Consiglio regionale nell'attività di studio e ricerca sul processo valutativo delle performance e nell'esercizio delle sue funzioni e compiti, supportandolo negli specifici adempimenti inerenti l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale delle strutture consiliari, nonché nell'assolvimento delle competenze proprie derivanti dall'applicazione della legge n. 190/2012 e relativa normativa di attuazione.

3. Cura gli adempimenti relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale delle disposizioni vigenti in materia di privacy provvedendo all'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy, assicurando altresì il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.

4. Fornisce supporto al Segretario generale nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalla normativa vigente e attinenti, in particolare:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
 - al monitoraggio sull'attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012;
 - alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione consiliare;
 - all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
 - all'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti e agli adempimenti che ne conseguono riferiti alle responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - all'elaborazione e aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità;
 - al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013."7. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.
5. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.

Area generale

Compete all'Area generale:

- a) predisporre il bilancio preventivo ed il rendiconto annuali del Consiglio regionale;
- b) la gestione del bilancio interno e del servizio di tesoreria;
- c) la gestione amministrativa e contabile relativa alle competenze spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri nonché alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari;
- d) gli adempimenti spettanti al Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta;
- e) gli adempimenti inerenti la funzionalità e la manutenzione delle sedi consiliari;
- f) l'acquisizione e la gestione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio;
- g) gli adempimenti necessari al funzionamento degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché il supporto-tecnico specialistico alle attività dei medesimi;
- h) la tenuta del protocollo generale informatico e la gestione dell'archivio consiliare;
- i) la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo consiliare;
- j) gli adempimenti relativi al sistema informatico del Consiglio regionale e all'informatizzazione degli uffici consiliari;

- k) il coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale;
- l) gli adempimenti relativi alla dotazione del personale dei gruppi consiliari e degli uffici di segreteria;
- m) la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi del personale;
- n) provvedere ai servizi di carattere generale.

Servizio Amministrativo

1. Cura gli adempimenti relativi all'elaborazione, la gestione e l'aggiornamento dei documenti di pianificazione strategica del Consiglio regionale.
2. Cura gli adempimenti relativi all'elaborazione e alla gestione del bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale del Consiglio regionale, nonché delle relative variazioni.
3. Provvede all'emissione degli ordinativi di pagamento e di incasso secondo quanto previsto dal Regolamento di contabilità.
4. Cura gli adempimenti relativi alla rendicontazione contabile e patrimoniale del Consiglio regionale. Cura gli adempimenti relativi ad ogni atto collegato all'autonomia contabile del Consiglio regionale.
5. Provvede agli adempimenti relativi alla gestione e alla liquidazione degli emolumenti spettanti ai consiglieri e agli ex consiglieri regionali, ai titolari e componenti degli Organi di garanzia e degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
6. Provvede agli adempimenti relativi alla liquidazione dei rimborsi spesa di missione spettanti ai consiglieri regionali, ai titolari e componenti degli Organi di garanzia e degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
7. Provvede agli adempimenti relativi alla liquidazione dei contributi spettanti ai gruppi consiliari.
8. Cura gli adempimenti connessi alla trasmissione dei rendiconti dei gruppi consiliari alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
9. Cura gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.
10. Cura i rapporti con il tesoriere del Consiglio regionale.
11. Provvede alla tenuta e gestione dell'inventario dei beni mobili in uso al Consiglio regionale e del magazzino.
12. Cura gli adempimenti relativi alla gestione della logistica e degli interventi manutentivi.
13. Fornisce assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro al Segretario generale, quale dirigente responsabile della sicurezza.
14. Cura l'attività inerente la gestione della cassa economale del Consiglio regionale, secondo quanto previsto dal Regolamento di contabilità.
15. Elabora il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi con fondi a carico del bilancio del Consiglio regionale e i relativi aggiornamenti.
16. Svolge le funzioni di responsabile del procedimento e dell'esecuzione relativamente ai contratti di affidamento di forniture e servizi necessari per il funzionamento della sede istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi uffici.
17. Gestisce l'elenco degli operatori economici per l'affidamento di forniture e servizi del Consiglio regionale.

18. Fornisce supporto tecnico/giuridico ai responsabili di altre strutture consiliari nell'attività contrattuale di loro competenza e nell'espletamento delle relative procedure di scelta del contraente.

19. Gestisce il registro unico delle fatture e fornisce supporto tecnico al Segretario generale nell'attività di monitoraggio dei pagamenti tramite la Piattaforma per la certificazione dei crediti e di elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo sono istituite le seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Logistica, inventario e sicurezza

1. Coordina l'attività finalizzata alla pianificazione e supervisione della distribuzione degli spazi destinati ai Consiglieri regionali e ai Gruppi consiliari, in termini di logistica.
2. Coordina l'attività finalizzata alla pianificazione e supervisione della distribuzione degli spazi destinati agli Uffici del Consiglio regionale e agli Organi di garanzia aventi sedi presso il Consiglio regionale, in termini di logistica.
3. Coordina l'attività finalizzata all'assegnazione e movimentazione dei mobili e degli arredi.
4. Coordina l'attività finalizzata alla programmazione e organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili assegnati al Consiglio regionale, con particolare riguardo agli interventi necessari a garantire la conformità dei luoghi di lavoro e degli impianti alle disposizioni di legge, in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale.
5. Cura l'attività istruttoria connessa agli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
6. Cura gli adempimenti relativi alla tenuta e alla gestione dell'inventario dei beni mobili in uso al Consiglio regionale e del magazzino, nonché alla predisposizione dello stato patrimoniale.

P.O. Acquisizione beni e servizi

1. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi con fondi a carico del bilancio del Consiglio regionale e dei relativi aggiornamenti.
2. Svolge l'attività istruttoria finalizzata alla stipulazione dei contratti di affidamento di forniture e servizi necessari per il funzionamento della sede istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi uffici, con particolare riferimento all'espletamento delle relative procedure di gara per l'individuazione del contraente, anche mediante il ricorso alla Centrale unica di committenza regionale, nonché alla predisposizione dei relativi atti di gestione della spesa.
3. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese relativi ai contratti di affidamento di forniture e servizi di competenza del Servizio.
4. Cura gli adempimenti relativi all'attività di controllo e verifica sull'esecuzione dei contratti di affidamento di forniture e servizi di competenza del Servizio.
5. Svolge l'attività istruttoria connessa alla gestione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di forniture e servizi del Consiglio regionale.
6. Coordina l'attività di supporto tecnico/giuridico ai responsabili di altre strutture consiliari nelle procedure di affidamento dei contratti di loro competenza e nella predisposizione dei relativi atti di gestione della spesa.
7. Cura gli adempimenti relativi alla gestione del registro unico delle fatture.
8. Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in relazione all'attività contrattuale del Consiglio regionale e al pagamento delle relative obbligazioni:
 - verifica il regolare inserimento nell'apposito applicativo dei dati relativi alle procedure di gara espletate, da comunicare annualmente all'ANAC ai sensi dell'articolo 32 della L. 190/2012;
 - cura l'attività di inserimento nella Piattaforma per la certificazione dei crediti delle informazioni sullo stato dei pagamenti effettuati, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 5, del D.L. 35/2013 (convertito dalla L. 64/2013);
 - svolge l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

P.O. Bilancio

1. Coordina le attività derivanti dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili.
2. Cura gli adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio di previsione finanziario, del documento tecnico di accompagnamento, del bilancio gestionale e delle relative variazioni.
3. Cura l'attività istruttoria connessa alla predisposizione del rendiconto della gestione.
4. Coordina l'attività finalizzata alla rilevazione economico patrimoniale delle operazioni gestionali mediante l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, ai fini della rilevazione unitaria dei fatti gestionali.
5. Fornisce attività di supporto agli adempimenti connessi all'analisi e alla verifica della gestione delle risorse finanziarie.
6. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese non rientranti nella competenza di altra Posizione organizzativa incardinata nel Servizio.
7. Cura gli adempimenti relativi alla registrazione contabile degli atti di gestione delle entrate e delle spese non rientranti nella competenza di altra Posizione organizzativa incardinata nel Servizio.
8. Cura l'attività istruttoria relativa ai rapporti con il tesoriere del Consiglio regionale.
9. Cura l'attività istruttoria relativa agli adempimenti cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.

P.O. Pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti

- 1 Coordina l'attività finalizzata all'elaborazione del documento di pianificazione strategica.
- 2 Provvede al monitoraggio della spesa finalizzato al rispetto dei limiti posti dalla legislazione vigente.
- 3 Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione:
 - degli emolumenti spettanti ai Consiglieri regionali,
 - dell'indennità di fine mandato spettante ai Consiglieri regionali cessati dal mandato,
 - degli assegni vitalizi spettanti agli ex Consiglieri regionali e delle relative quote agli aventi diritto,
 - degli emolumenti spettanti ai titolari e ai componenti gli Organi di garanzia,
 - degli emolumenti spettanti ai componenti gli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
4. Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione dei rimborsi spesa di missione spettanti ai Consiglieri regionali, ai componenti gli Organi di garanzia e organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
5. Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione dei contributi ai Gruppi consiliari.
6. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese rientranti nella competenza della Posizione organizzativa.
7. Cura gli adempimenti relativi alla registrazione contabile degli atti di gestione delle entrate e delle spese rientranti nella competenza della Posizione organizzativa.
8. Coordina l'attività finalizzata alla trasmissione dei rendiconti dei Gruppi consiliari alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
9. Cura l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione dei dati relativi agli assegni vitalizi da trasmettere al Casellario delle pensioni INPS.
10. Cura l'attività istruttoria finalizzata alla trasmissione dei dati contributivi all'INPS mediante UNIMENS.

Servizio Organi di garanzia

Assicura l'assistenza tecnico-specialistica a supporto del Comitato regionale per le comunicazioni, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Garante regionale dei diritti della persona, del Collegio regionale di garanzia elettorale, i quali esercitano le funzioni loro attribuite in piena autonomia ed indipendenza.

1. Per l'assolvimento di tale finalità, sulla base degli indirizzi formulati da ciascuno dei suindicati Organi, cura:

- a) l'attività di supporto organizzativo per la convocazione e lo svolgimento delle sedute di ciascun Organo, ne cura la verbalizzazione e provvede all'attuazione delle decisioni assunte;
- b) la realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di rispettiva competenza;
- c) le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativamente alle materie di competenza anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento dei rispettivi siti web;
- d) la gestione economica e finanziaria correlata all'attività e al funzionamento dei singoli Organi di garanzia e l'istruttoria e la predisposizione dei relativi atti amministrativi e contabili.

2. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, in ordine alle attività proprie e alle funzioni ad esso delegate dall'AGCOM, cura:

- a) gli adempimenti amministrativi relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e di definizione delle controversie in materia di telecomunicazioni nonché ai provvedimenti temporanei;
- b) l'attività di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali e di vigilanza sul rispetto della "par condicio" da parte delle medesime;
- c) la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico;
- d) l'attività istruttoria per l'assegnazione dei contributi, ex articolo 45, legge 448/1998, alle emittenti televisive locali, nonché per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali concernenti i messaggi autogestiti gratuiti;
- e) la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Operatori di Comunicazione.

3. In particolare, per la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, cura:

- a) la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione;
- b) la predisposizione delle osservazioni sui progetti di legge e dei pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per la condizione femminile;
- c) l'attività inerente l'esame e la valutazione dei progetti ed iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.

4. In particolare, per il Garante regionale dei diritti della persona, cura:

- a) la predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza del Garante;
- b) gli adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento del Garante;
- c) la raccolta dei casi relativi a carenza di tutela e a violazione dei diritti dei minori, dei detenuti e delle persone a rischi di discriminazione segnalandole alle strutture, autorità e organi di vigilanza competenti;
- d) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone disponibili ad assumere le funzioni di tutore legale, protutore, curatore speciale del minore;
- e) il supporto tecnico-specialistico inerente l'attività di difesa civica con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle a rischio di discriminazione;
- f) il coordinamento dell'attività del Garante con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con il Comitato regionale per le comunicazioni, la Consulta

regionale delle associazioni dei disabili e con le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni;

g) gli adempimenti inerenti la partecipazione alla Conferenza nazionale dei garanti regionali;

h) la gestione delle attività inerenti le specifiche funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale, per le persone a rischio di discriminazione proprie del Garante.

5. In particolare, per il Collegio regionale di garanzia elettorale, cura:

a) gli adempimenti connessi alla presentazione dei rendiconti elettorali di cui all'articolo 81 della legge regionale 28/2007.

Nell'ambito del Servizio Organi di garanzia è istituita la seguente Posizione Organizzativa:

P.O. Supporto attività Organi di garanzia

1. Realizzazione di progetti integrati concernenti, in particolare, le tematiche dell'antidiscriminazione, delle pari opportunità e della privazione della libertà personale, in attuazione delle decisioni assunte dai singoli Organi di garanzia.

2. Coordinamento e predisposizione atti di programmazione e di rendicontazione delle attività realizzate a supporto del Direttore.

3. Predisposizione e coordinamento della reportistica concernente la gestione della spesa derivante dall'attuazione dei programmi di attività a supporto del Direttore.

4. Gestione delle procedure amministrative e contabili necessarie al conferimento di incarichi esterni per la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatori/docenti nonché di studio/ricerca/consulenza e all'acquisizione di beni e servizi in economia per la realizzazione di iniziative e/o progetti.

5. Attività volte a uniformare le procedure amministrative, mediante l'elaborazione e la stesura di modelli omogenei.

6. Supporto giuridico amministrativo al Direttore nelle attività di carattere trasversale.

7. Realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di competenza.

Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali

1. Cura la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi.

2. Pianifica, sviluppa e gestisce il sistema informativo-informatico consiliare, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati, curando, in particolare, l'attività di progettazione e realizzazione, anche mediante il ricorso a risorse esterne, dei sistemi software volti a supportare le azioni di dematerializzazione nei processi e nei procedimenti del Consiglio regionale e a rendere maggiormente efficaci, efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali.

3. Assicura l'integrazione del sistema informativo consiliare con altri sistemi informatico-informativi, in particolare con quello dell'Amministrazione regionale.

4. Cura i rapporti con gli organismi nazionali governativi di indirizzo, integrazione e controllo dell'attività di informatizzazione della pubblica amministrazione, anche al fine di assicurare l'assolvimento degli adempimenti on-line previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dalle normative vigenti in materia di comunicazione e di monitoraggio.

5. Cura la progettazione, gestione ed evoluzione delle banche dati degli atti, dei procedimenti e dei processi a supporto della pubblicazione dei dati previsti dalla L. n. 190/2013 e del d.lgs. n. 33/2013, assicurandone l'integrazione con il sistema informativo consiliare.

6. Cura i rapporti ed il coordinamento funzionale con la società informatica *in house* della Regione Friuli Venezia Giulia e gli affidamenti alla medesima società.
7. Cura il supporto e l'addestramento del personale nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo.
8. Assicura l'approvvigionamento e cura la disponibilità delle dotazioni informatiche del Consiglio regionale.
9. Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.
10. Cura il coordinamento redazionale del sito Internet e della Intranet consiliare provvedendo, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, sviluppo tecnico e strutturale e al loro aggiornamento alla normativa vigente.
11. Elabora e gestisce, in attuazione del programma di comunicazione istituzionale consiliare, anche mediante il ricorso a risorse esterne, progetti di iniziative volte a promuovere lo sviluppo del rapporto del Consiglio regionale con i cittadini e a diffondere la conoscenza del suo ruolo e delle sue funzioni.
12. Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale, anche mediante ricorso a risorse esterne.
13. Provvede agli adempimenti connessi alle procedure relative alla dotazione del personale dei gruppi consiliari.
14. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione delle presenze-assenze del personale assegnato agli uffici consiliari.
15. Cura l'istruttoria e gli adempimenti disposti dal Segretario generale in materia di assegnazione, mobilità interna e tra gli uffici consiliari e l'Amministrazione regionale, del personale del Consiglio.
16. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale del Consiglio.
17. Cura l'organizzazione dell'attività ausiliaria agli adempimenti di carattere istituzionale e alle strutture consiliari.
18. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.

Nell'ambito del Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Ufficio Protocollo e archivio

Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale.

Struttura stabile Formazione del personale del Consiglio regionale

Gestisce la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale consiliare.
Predispone il Piano di formazione del personale del Consiglio regionale.
Progetta e organizza i percorsi di formazione e aggiornamento professionale.
Cura gli adempimenti amministrativi e contabili finalizzati all'esternalizzazione di servizi di formazione.
Cura gli adempimenti amministrativi correlati all'iscrizione del personale ai corsi c.d. a catalogo e aggiorna la banca dati dedicata.
Gestisce l'Albo dei fornitori del Consiglio regionale.
Partecipa e supporta il Gruppo di lavoro istituito per l'analisi e il confronto sulle problematiche inerenti la formazione.

Struttura stabile Gestione amministrativa del personale

Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, agli Uffici di segreteria e ai Gruppi consiliari.

Svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i Servizi della Direzione centrale competente.

Provvede altresì all'assegnazione del personale presso le strutture della Segreteria generale.

Effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero.

Tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale.

Gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici.

Cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale competente e dal Segretario generale.

Struttura stabile Comunicazione esterna e interna

Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.

Cura il coordinamento redazionale del sito *Internet* e della *Intranet* consiliare provvedendo per quanto di competenza all'aggiornamento.

Coordina le attività redazionali del sito *internet* e della *intranet* e definisce le regole e le modalità di pubblicazione.

Supporta i redattori del sito *internet*.

Analizza e coordina le attività di sviluppo del sito *internet* e della *intranet*.

Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale per le componenti relative al sito istituzionale.

Provvede alla pubblicazione sui profili *social media* istituzionali di prodotti di contenuto informativo sull'attività e sugli eventi promossi dal Consiglio regionale.

Area giuridico legislativa

Compete all'area giuridico-legislativa:

- a) gli adempimenti tecnico-organizzativi e amministrativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale;
- b) l'assistenza tecnico-legislativa e documentale in relazione al processo legislativo e all'attività istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi;
- c) il supporto tecnico-specialistico relativo alla funzione di controllo dell'attuazione delle leggi regionali e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e allo sviluppo delle relative attività consiliari nel quadro delle iniziative d'interesse comune delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- d) la corretta applicazione della tecnica legislativa finalizzata all'incremento della qualità della normazione;
- e) l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle normative regionali, dell'iter dei progetti di legge e degli altri atti consiliari;
- f) il supporto tecnico-specialistico al controllo sull'attuazione degli atti di indirizzo consiliari, ivi comprese le attività periodiche di monitoraggio degli adempimenti giuridici;
- g) la consulenza giuridica e legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari;

- h) il supporto tecnico-specialistico riferito alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.
- i) il supporto tecnico-informativo ai cittadini per l'esercizio degli istituti di democrazia diretta;
- j) sovrintendere alla biblioteca del Consiglio regionale;
- k) la redazione e la diffusione di documentazione di carattere normativo, dottrinale e giurisprudenziale nelle materie di interesse regionale a coadiuvo dello sviluppo delle politiche regionali e dell'attività legislativa;
- l) la collaborazione con Università, centri di ricerca, istituti scientifico-culturali nell'ottica del mantenimento di una rete di relazioni qualificate in ambito prevalentemente regionale.

Servizio Processo legislativo

1. Svolge attività di segreteria e di assistenza tecnico giuridica alle Commissioni consiliari permanenti, speciali, di inchiesta e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (di seguito Comitato), coordinandone l'attività nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio.
2. Assicura il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente.
3. Assicura, nell'ambito del processo legislativo:
 - la verifica della corrispondenza dei testi alle regole di tecnica legislativa (drafting)
 - il supporto documentale, predisponendo in particolare dossier, quadri sinottici, schede di analisi relative ai progetti di legge e degli strumenti di programmazione e controllo economico-finanziario;
 - il supporto tecnico in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento interno in materia di copertura finanziaria delle proposte di legge ed emendamenti di iniziativa consiliare;
 - la verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nonché la compatibilità con il diritto europeo.
 - il supporto metodologico al Comitato, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche, anche attraverso l'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori e l'assistenza nello svolgimento di missioni valutative.
4. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, propedeutici alla formulazione dei pareri resi dal Comitato alle Commissioni di merito.
5. Collabora con il Servizio studi ed Assemblea all'esame della produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.
6. Assicura l'integrazione tra le attività delle segreterie delle Commissioni e la segreteria del Comitato.
7. Provvede, sia per la fase dell'esame delle Commissioni sia per quella dell'Assemblea, al controllo della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge alle regole della tecnica legislativa e della compatibilità degli stessi col testo base.
8. Cura il coordinamento dei testi legislativi licenziati dalle Commissioni e di quelli approvati dall'Assemblea e la redazione dei relativi testi notiziali e dei lavori preparatori.

9. Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale per il completamento dell'iter procedurale legislativo.
10. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.
11. Cura gli adempimenti relativi alla costituzione e al rinnovo delle Commissioni e del Comitato.
12. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute di Commissione.
13. Cura i rapporti con il Consiglio delle Autonomie locali.
14. Assicura assistenza organizzativa e procedurale alla Conferenza dei Presidenti di Commissione e del Comitato.
15. Coordina la redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipa alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi ed ai regolamenti regionali, predisponendone gli elementi per la parte di competenza.
16. Svolge il monitoraggio dello stato d'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare a supporto delle attività di controllo sugli adempimenti giuntali.
17. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
18. Svolge - a favore dei Consiglieri regionali, degli Organi consiliari e delle altre strutture amministrative della Segreteria regionale - attività di assistenza tecnico-legislativa nelle materie di competenza legislativa della Regione.
19. Fornisce agli uffici consiliari competenti in materia di comunicazione istituzionale, gli elementi utili ad una corretta attività di informazione e comunicazione in ordine ai lavori delle Commissioni e del Comitato.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente

Le 6 P.O. sopra riportate hanno, ciascuna con riferimento agli ambiti materiali della propria Commissione, le seguenti competenze:

1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.
2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al *drafting* iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.

3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.
4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.
5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede:
 - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte,
 - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative
 - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.
6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.
7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.
8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.
9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.
10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.
11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici.
12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.
13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Coordinamento tecnico-operativo processi iter legislativo

Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Area giuridico-legislativa e dell'Amministrazione regionale coinvolti nelle varie fasi dell'iter legislativo.
 Cura l'attività di elaborazione dei testi legislativi per mezzo di specifici programmi informatici.
 Collabora alla predisposizione di testi di raffronto delle normative all'esame delle Commissioni.
 Garantisce il supporto all'attività di verifica della corrispondenza dei testi legislativi alle regole del *drafting* e alla redazione dei testi notiziali.
 Provvede alla raccolta ed elaborazione informatica dei dati relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, finalizzate alla redazione del Rapporto sulla legislazione regionale.

Struttura stabile Supporto tecnico-operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Cura la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione provvedendo agli adempimenti connessi alla convocazione e allo svolgimento delle sedute e presta assistenza nella trattazione degli affari assegnati, in particolare nella redazione delle clausole valutative e delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.
 Assicura il coordinamento con gli uffici della Giunta regionale, di volta in volta interessati, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato.
 Assicura il supporto organizzativo all'attività di controllo sull'attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno.
 Partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e conseguentemente predispone la relativa reportistica informativa ad uso del Comitato consiliare.

Servizio Studi e Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.
6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.
9. Provvede agli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.
11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.
12. Provvede all'elaborazione ed aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.
13. Cura la gestione e lo sviluppo della banca dati delle normative regionali.
14. Predisporre per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
15. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale, nonché l'acquisto di pubblicazioni, quotidiani e riviste per gli uffici consiliari.
16. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.
17. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale.
- 17 bis. Cura l'elaborazione di studi e dossier su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.
18. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della Regione.
19. Cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea al fine di agevolare la partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.
20. Segue la produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.
21. Presta assistenza tecnico-giuridica alla Presidenza del Consiglio nelle attività connesse alla partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, al Comitato delle regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative europee

(CALRE) e ad altre istituzioni e organismi nazionali e dell'Unione Europea, laddove previsto vi partecipi.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria e fornisce assistenza alle sedute dell'Assemblea, provvede a coordinare il personale coinvolto nei lavori d'Aula e a curare gli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi su questioni concernenti l'attività consiliare.
3. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
4. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare.
6. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per le nomine.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni, ai voti alle Camere e al Governo, nonché agli ordini del giorno presentati sugli atti consiliari, agli adempimenti relativi alle petizioni, alle proposte di referendum e agli strumenti di sindacato ispettivo.
9. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo e provvede all'aggiornamento del sito consiliare per le parti di competenza.
10. Fornisce assistenza organizzativa a grandi eventi realizzati in Consiglio regionale.

P.O. Normativa e affari europei

1. Presta assistenza tecnico-giuridica e documentale al Presidente del Consiglio o ad altri consiglieri che siano membri titolari o supplenti del Comitato delle regioni, nelle attività connesse alla partecipazione ai lavori del Comitato medesimo e delle relative commissioni o gruppi di lavoro.
2. Presta assistenza tecnico-giuridica al Presidente del Consiglio o al suo delegato in relazione all'attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali di partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo, in particolare nei rapporti che questa intrattiene con le Commissioni parlamentari, nonché nell'attività svolta dallo stesso Presidente o dai suoi delegati in seno al CALRE per gli aspetti inerenti la partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea (UE).
3. Cura i rapporti con la Rete della Sussidiarietà del Comitato delle Regioni.
4. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo nell'istruttoria dell'esame degli atti della UE, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo di sussidiarietà e di dialogo politico con le istituzioni europee ai sensi della legge n. 234/2012, curando, a tal fine, i rapporti di collaborazione e scambio informativo con la segreteria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, con le segreterie delle Commissioni parlamentari e con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale e degli altri Consigli regionali.
5. Partecipa al gruppo di lavoro tecnico sugli affari europei della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.
6. Assicura il raccordo e lo scambio informativo con l'Ufficio di collegamento di Bruxelles per quanto attiene i rapporti con le istituzioni e gli organismi europei, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di attività conoscitive, anche in videoconferenza, da parte delle Commissioni consiliari.
7. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo alla verifica preventiva dei progetti di legge e degli emendamenti, per quanto attiene ai profili di compatibilità con il diritto europeo, in particolare in relazione agli obblighi di notifica preventiva in materia di aiuti di stato, di libertà di stabilimento e di regole tecniche.

8. Provvede al monitoraggio degli atti normativi europei e delle decisioni della Corte di Giustizia della UE che prevedano adempimenti da parte della Regione, nonché delle procedure di infrazione del diritto europeo che interessino la Regione, anche ai fini dell'istruttoria dell'esame consiliare della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto della UE.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Biblioteca consiliare

Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale e, a tal fine:

- predispone il piano degli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza a cui fornisce assistenza;
- cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale;
- provvede alla redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità;
- cura inoltre l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed Europei e tiene - l'inventario delle pubblicazioni;
- realizza iniziative per la promozione dei servizi resi dalla Biblioteca al pubblico.

Struttura stabile Verbalizzazioni e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea

Cura la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea.

Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute mediante il coordinamento delle attività di trascrizione delle registrazioni del dibattito consiliare anche effettuate da istituti specializzati esterni.

Cura la revisione dei testi trascritti, il corretto e completo inserimento della documentazione consiliare di rito.

Provvede alla pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico, dei resoconti.

Cura l'elaborazione dell'archivio multimediale delle sedute.

Struttura stabile Banca dati della normativa regionale

Predisporre, per la consultazione gratuita *online*, i testi delle leggi della Regione Friuli Venezia Giulia nella versione originariamente approvata, classificati per materia.

Elabora i testi delle leggi regionali nella versione vigente (testo coordinato) oggetto di modifiche, integrazioni, declaratorie di incostituzionalità, interpretazioni autentiche o aventi altre correlazioni tipiche e atipiche, corredandoli di annotazioni esplicative.

Cura la gestione e l'aggiornamento dell'Archivio dei Regolamenti di attuazione delle leggi regionali, nel testo vigente (dal 1998) e, dal 2013, dei Regolamenti attuativi di normativa statale ed europea, in associazione alle leggi di riferimento.

Provvede all'elaborazione e al coordinamento degli atti consiliari aventi natura regolamentare e/o rilevanza esterna, nonché del Regolamento interno del Consiglio regionale e del Regolamento della Giunta per le nomine.

Assicura il collegamento con il gestore informatico finalizzato alle azioni di miglioramento e manutenzione della banca dati.

Monitora il funzionamento del sistema di gestione della parte di competenza del sito *web* della banca dati.

Offre consulenza all'utenza esterna ed interna in merito ai contenuti della legislazione regionale e al funzionamento della banca dati.

Concorre, per la parte di competenza, alla raccolta e all'elaborazione degli elementi richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Il personale dipendente del Consiglio regionale

La seguente tabella riporta il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 1° giugno 2017 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale, all'Ufficio Stampa e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in esonero/aspettativa e il personale somministrato dalle Agenzie per il lavoro).

<u>Categorie</u>	<u>Profili professionali</u>	<u>Organico</u>
Dirigente		7
D	Specialista amministrativo-economico	50
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	7
C	Assistente amministrativo-economico	30
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	10
A	Operatore	1
Personale con contratto giornalistico		4*
Totale		115

*Compreso il capo Ufficio Stampa

Le tabelle seguenti riportano il personale dipendente, distinto per strutture e categorie, in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale.

SEGRETERIA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
SEGRETARIO GENERALE	1					1
Direttore di staff	1					1
Personale alle dirette dipendenze del Segretario generale			1			1
P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione		3	2			5
TOTALE	2	3	3		0	8

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	2				2
P.O. Assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Assemblea		4	1			5
P.O. Normativa e affari europei		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio Biblioteca consiliare		4	1	1		6
Struttura stabile inferiore al Servizio Verbalizzazione e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea		4	1			5

Struttura stabile inferiore al Servizio Banca dati della normativa regionale		2	1			3
Totale Servizio	0*	17	4	1	0	22
SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO						
	1	2	3			6
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio Supporto tecnico - operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione		1	2			3
Struttura stabile inferiore al Servizio Coordinamento tecnico-operativo processo <i>iter</i> legislativo			1	1		2
Totale	1	9	6	1	0	17

TOTALE AREA	2	26	10	2	0	38
--------------------	----------	-----------	-----------	----------	----------	-----------

AREA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	0					0**
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA	0**	10	3	1		14
P.O. Supporto attività Organi di garanzia		4	1	1		6
Totale	0**	14	4	2	0	20
**Vacante dal 15 maggio 2017						
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	1	2	3	3	1	10
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gestione amministrativa del personale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Ufficio protocollo e archivio		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Formazione del personale del Consiglio regionale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Comunicazione esterna e interna		2	1			3
Totale	1	7	7	6	1	22
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	1	1				2
P.O. Acquisizione beni e servizi		2				2

P.O. Logistica, inventario e sicurezza		1	3			4
P.O. Bilancio		1	3			4
P.O. Pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti		3	1			4
Totale	1	8	7	0	0	16

TOTALE AREA	2	29	18	8	1	58
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	6	58	31	10	1	106

UFFICIO STAMPA	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1*	2				3
Redattori		3				3
Totale						6

*Capo Ufficio Stampa (con contratto giornalistico)

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	1	1			3

*Capo Ufficio di Gabinetto

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE	Personale in servizio
	13

SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI						Personale in servizio
						41

Oltre al personale di cui sopra, risultano in organico presso la Segreteria generale 5 D e 2 C temporaneamente assegnati presso segreterie particolari del Presidente del Consiglio o di Assessori, o presso i gruppi consiliari; 1 D è collocato in aspettativa.

Nel 2017 prestano servizio presso la Segreteria generale, con alcune sospensioni temporanee dal servizio nel corso dell'anno, il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro: 3 dipendenti di categoria D (assegnati al Servizio organi di garanzia) e 4 dipendenti di categoria B (3 presso il Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali e 1 presso il Servizio processo legislativo).

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli anni 2017 – 2019

Come disposto dall'articolo 176 del Regolamento interno e dall'articolo 9 del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza delibera il progetto del bilancio interno di previsione per il funzionamento del Consiglio medesimo che viene successivamente sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare per l'approvazione finale entro il 31 dicembre di ogni anno e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione.

Il bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 del Consiglio regionale è stato deliberato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 412 del 12 dicembre 2016 ed approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 del 14 dicembre 2016.

Il bilancio di previsione 2017-2019 è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio regionale sia nelle sezioni "Organizzazione e Risorse" (alla voce "programmazione e risorse economiche") e "Attività" (alla voce "deliberazioni") sia, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, nell'apposita voce "Bilancio" (alla sotto voce "Bilancio preventivo e consuntivo") della sezione "Amministrazione trasparente".

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale applica le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il decreto legislativo 118/2011 ha avviato il processo di riforma degli ordinamenti contabili allo scopo di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, includendo anche gli aspetti economici e patrimoniali unitamente ai criteri di natura finanziaria.

In questo contesto, il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione.

Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio.

Le entrate sono classificate in titoli, tipologie e categorie (i titoli indicano la provenienza, le tipologie la natura delle entrate, le categorie l'oggetto delle stesse).

Le spese sono strutturate in missioni, programmi e macro-aggregati (le missioni sono indicative delle funzioni e obiettivi strategici, i programmi indicano aggregati omogenei di attività per il perseguimento di obiettivi definiti all'interno delle missioni, i macro-aggregati indicano la natura economica della spesa).

Le unità di voto del bilancio, così strutturato, comprendono: titoli e tipologie per le entrate, missioni e programmi per la spesa.

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza ha richiesto alla Giunta regionale di iscrivere nel bilancio della Regione gli stanziamenti necessari al fabbisogno triennale di spesa per il funzionamento del Consiglio e dei relativi uffici e, precisamente:

- per l'anno finanziario 2017 euro 18.400.000,00, di cui euro 350.000,00 da destinarsi, secondo la disciplina dell'armonizzazione contabile, agli accantonamenti per passività potenziali che, in base alla legislazione regionale vigente, sono costituiti dall'accantonamento per indennità di fine mandato (ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38) e dall'accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota (ai sensi dell'articolo 17, commi 6 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18). Si precisa a tale proposito che l'importo di euro 350.000,00 corrisponde alla quota annuale da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato, costituita dall'indennità di fine mandato maturata dai consiglieri regionali in carica nel corso dell'anno 2017. Per quanto attiene alla somma necessaria a costituire il fondo di accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota, si evidenzia che l'importo è stato interamente introitato nello scorso esercizio e non necessita di adeguamenti;
- per l'esercizio finanziario 2018 è stato previsto un fabbisogno pari ad euro 18.000.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato);
- per l'esercizio finanziario 2019 euro 17.600.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato).

Si rappresenta come lo stanziamento richiesto per l'esercizio finanziario 2017 alla Giunta regionale, da iscrivere nel bilancio della Regione per il funzionamento del Consiglio regionale e dei relativi uffici, detratti gli importi destinati alla costituzione degli accantonamenti per passività potenziali, vede una riduzione di 450.000,00 euro rispetto all'esercizio finanziario 2016.

Il bilancio interno di previsione per gli anni 2017-2019 del Consiglio regionale prevede entrate per complessivi euro 66.568.463,72 di cui euro 22.656.563,72 per il 2017, euro 22.192.450,00 per il 2018 ed euro 21.719.450,00 per il 2019.

Il bilancio previsionale sottoposto all'esame dell'Aula è stato formulato tenendo conto del Documento di pianificazione strategica per gli anni 2017, 2018 e 2019, approvato dall'Ufficio di Presidenza, sulla base delle linee programmatiche dettate per la Legislatura, con deliberazione n. 375, del 27 luglio 2016.

Di seguito si forniscono i dati salienti 2017 come contenuti nella proposta di bilancio dell'Ufficio di Presidenza e approvati dal Consiglio regionale.

ENTRATE 2017

L'ammontare delle entrate per l'esercizio 2017 è stato suddiviso in **trasferimenti correnti** per euro 18.400.000,00 milioni, **entrate extratributarie** per euro 15.250,00 e **entrate per conto terzi e partite di giro** per euro 4.060.300,00. **Il risultato di amministrazione presunto** è pari a euro 7.212.772,16 di cui euro 4.440.962,42 di avanzo accantonato (relativo a quanto non utilizzato dei fondi di accantonamento per indennità di fine mandato e per restituzione dei contributi pro vitalizio) ed euro 181.013,72 di avanzo vincolato (relativo a quanto non utilizzato nel 2016 dal

Co.Re.Com per le funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). L'avanzo libero presunto è pari, quindi, a euro 2.590.796,02.

SPESE 2017

Le spese per il 2017 sono suddivise in **spese correnti** per euro 17.918.641,20, **spese in conto capitale** per euro 677.622,52 e **spese per conto terzi e partite di giro** per euro 4.060.300,00.

Si forniscono di seguito i dati riuniti per titoli e macro-aggregati, allo scopo di consentire una maggiore comprensione della struttura del bilancio.

TITOLO 1 – Spese correnti

Macro-aggregato 2 - imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa prevista per imposte e tasse a carico dell'ente è di euro 957.329,00 e si riferisce all'irap calcolata sui compensi per lavoro assimilato al lavoro dipendente e autonomo occasionale (di cui euro 347.000,00 su indennità consiliari e 592.000,00 su assegni vitalizi).

Macro-aggregato 3 - acquisto di beni e servizi

Per questo macro-aggregato si prevedono spese per complessivi euro 15.483.109,20.

È la posta più consistente del bilancio in quanto ricomprende, tra le altre, le spese per il trattamento economico dei consiglieri ed ex consiglieri regionali, dei componenti gli organi di garanzia, le spese per attività istituzionali, nonché per il funzionamento delle sedi del Consiglio.

In particolare, per far fronte all'erogazione delle competenze spettanti ai consiglieri regionali si prevede la spesa di euro 5.920.000,00, per assegni vitalizi euro 6.960.000,00, per il trattamento economico dei componenti gli organi di garanzie euro 163.500,00.

Per servizi per il funzionamento del Consiglio euro 1.127.056,00 (quali tra l'altro la pulizia e la vigilanza delle sedi per rispettivi euro 360.000,00 ed euro 495.000,00).

Per il servizio di assistenza informatica si prevedono spese per euro 175.000,00, per l'assistenza tecnica/gestione impianti elettronici euro 87.840,00.

Si prevedono, inoltre, euro 153.500,00 per l'acquisto di beni e servizi per attività di rappresentanza, euro 88.000,00 per l'informazione istituzionale ed euro 37.500,00 per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Macro-aggregato 4 - trasferimenti correnti: euro 464.450,00

Le poste più consistenti rientranti in questa suddivisione sono i contributi ai gruppi consiliari, per il funzionamento (euro 305.950,00) e per spese di personale (euro 115.500,00).

Macro-aggregato 10 - altre spese correnti

Per “altre spese correnti” si prevedono poste per complessivi euro 1.013.753,00. Vengono qui ricompresi i fondi di riserva (euro 280.000,00 per spese obbligatorie ed euro 349.803,00 per spese impreviste), il già citato accantonamento per passività potenziali destinato al fondo indennità di fine mandato (euro 350.000,00), l'assicurazione infortuni dei consiglieri in carica (euro 26.950,00) e il rimborso al Tesoriere del Consiglio delle spese di imposta di bollo sulle quietanze di pagamento (euro 7.000,00).

TITOLO 2 – Spese in conto capitale

Macro-aggregato 2 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni: euro 677.622,52.

Le spese più consistenti che vanno a costituire questo macro-aggregato sono quelle per l'acquisto di materiale bibliografico (euro 80.000,00), le spese per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva di *software* per l'informatizzazione dell'attività consiliare, del sito *lexview* e del portale della biblioteca (euro 300.835,00), le spese per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sito istituzionale e della *Intranet* consiliare (euro 71.000,00), le spese per l'acquisizione di un nuovo *software* gestione per le istanze di conciliazioni del Co.re.Com (euro 117.419,52).

Rientrano, inoltre, nel macro-aggregato 2 le spese per l'acquisto di mobili e arredi (euro 23.000,00), di attrezzature e macchinari (euro 7.000,00), la spesa per l'acquisto di apparecchiature per le riprese televisive dell'Ufficio stampa (euro 50.000,00).

TITOLO 7 – Spese per conto terzi e partite di giro

Macro-aggregato 1 – Uscite per partite di giro: euro 4.060.300,00.

Rientrano tra le uscite per partite di giro i versamenti di ritenute erariali, previdenziali e per scissione contabile IVA (*split payment*), nonché il fondo cassa economale (euro 55.000,00) e il fondo per minute spese di rappresentanza (euro 6.000,00).

Si rappresenta, infine, che le previsioni a bilancio sottoposte all'esame dell'Aula sono state formulate nel rispetto dei limiti complessivi delle spese oggetto di contenimento di cui alla normativa vigente (per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, acquisto di mobili e arredi).

ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2016

Quote vincolate euro 181.013,72.

Si tratta di somme derivanti da trasferimenti dal bilancio regionale al bilancio del Consiglio, ai fini della relativa attribuzione al Co.Re.Com, delle risorse assegnate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, legge regionale 10 aprile 2001, n. 11.

Quote accantonate euro 4.440.962,42.

Si tratta delle somme previste tra le spese del bilancio per passività potenziali e non utilizzate nel corso dell'esercizio finanziario 2016 e, più precisamente, euro 1.940.962,42 relativi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato (articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38) ed euro 2.500.000,00 relativi al fondo di accantonamento per la restituzione di contributi versati pro vitalizio e sua quota (articolo 17, commi 6 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA OBBLIGATORIA

01/001 INDENNITA' CONSILIARI
01/002 IRAP SU INDENNITA' CONSILIARI
01/004 ASSICURAZIONE INFORTUNI
02/001 INDENNITA' DI FINE MANDATO
02/002 IRAP SU INDENNITA' DI FINE MANDATO
02/003 ASSEGNI VITALIZI
02/004 IRAP SU ASSEGNI VITALIZI
02/005 RESTITUZIONE CONTRIBUTI
03/001 CORECOM INDENNITA'
03/002 CORECOM IRAP SU INDENNITA'
04/001 CRPO INDENNITA' E GETTONI DI PRESENZA
04/002 CRPO IRAP SU COMPENSI
05/001 GARANTE DIRITTI PERSONA INDENNITA'
05/002 GARANTE DIRITTI PERSONA IRAP SU INDENNITA'
06/001 CONTRIBUTO FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI
06/002 CONTRIBUTO SPESE PERSONALE GRUPPI CONSILIARI
10/001 COLLEGIO REGIONALE GARANZIA ELETTORALE
10/002 ORGANISMO DI VALUTAZIONE
10/003 IRAP SU COMPETENZE ORGANISMO DI VALUTAZIONE
12/002 IRAP SU DOCENZE
13/006 DIRITTI DI REPROGRAFIA
15/006 EQUIPAGGIAMENTO SQUADRE EMERGENZA
15/007 SEGNALETICA DLGS 81/08
16/009 PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA
18/002 IRAP SU INCARICHI ESTERNI
18/004 VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE
19/003 CORECOM IRAP SU LAVORO AUTONOMO
22/003 CRPO IRAP SU LAVORO AUTONOMO
22/007 CRPO DIRITTI D'AUTORE PER SPETTACOLO TEATRALE
23/002 GARANTE IRAP PER LAVORO AUTONOMO
25 RIMBORSI AL TESORIERE PER IMPOSTA DI BOLLO SU QUIETANZE DI PAGAMENTO
28 RESTITUZIONE AVANZO D'ESERCIZIO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

ELENCO DELLE SPESE FINANZIABILI CON IL FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE

- SPESE CORRENTI NON PREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO
- SPESE DI INVESTIMENTO NON PREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO
- SPESE INDIFFERIBILI E URGENTI INTERVENUTE SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Linee programmatiche delle attività della XI legislatura

All'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli uffici consiliari, definisce e approva le Linee guida delle attività della struttura amministrativa del Consiglio regionale per la legislatura.

Le linee programmatiche riferite all'attività della XI legislatura (iniziata il maggio 2013) sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 102 dell'8 gennaio 2014 e sono ordinate in sei "priorità strategiche":

- 1. Organizzazione e razionalizzazione delle risorse;
- 2. Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale;
- 3. Supporto all'attività legislativa
- 4. Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione;
- 5. Informatizzazione e dematerializzazione;
- 6. Trasparenza e responsabilità.

1. Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

Realizzazione di un sistema funzionale di relazioni tra le diverse strutture e soggetti del Consiglio, favorendo il lavoro di gruppo e di progetto, focalizzati al perseguimento di specifici risultati, unificando sugli obiettivi prefissati, competenze e risorse con il fine di assicurare snellezza e flessibilità dell'organizzazione per accrescere la capacità di innovazione e di adattamento ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, oltre che per promuovere l'autonomia funzionale e decisionale, la professionalità, la responsabilizzazione del personale, con particolare riguardo all'area della dirigenza, stimolando stili di direzione fondati su informazione, indirizzo, formazione e progettazione concertata, pianificazione delle attività e monitoraggio nei confronti dei collaboratori.

Individuazione di un modello organizzativo ottimale, che si configura come un processo di riforma continua, valutando l'opportunità di adottare due modelli principali per le aree di attività (uno riferito all'Area giuridico – legislativa, maggiormente rispondente alle attività di tipo istituzionale e legislativo caratterizzato da un costante intreccio di competenze, in cui non vi sono ripartizioni settoriali nette bensì un'attività legata principalmente allo svolgimento di funzioni e quindi con vocazione a maggior flessibilità; un altro riferito all'Area generale, più aderente al modello tradizionale organizzativo delle pubbliche amministrazioni).

Rilancio del Comitato di direzione come strumento di integrazione, organo di consultazione, analisi, elaborazione e concertazione e come uno dei principali strumenti a disposizione del Segretario generale per svolgere le sue funzioni di coordinamento e di cinghia di trasmissione degli impulsi politici.

Ridefinizione e modellamento dell'organico in funzione strategica, agendo sia sulla dimensione (quantità di dipendenti), sia sulla composizione dello stesso (distribuzione sulle diverse categorie professionali). Riqualficazione dell'organico, puntando su un miglioramento della professionalità, mediante un'attività di formazione mirata ed una generalizzata azione di valorizzazione di tutto il personale (in particolare con l'analisi della disponibilità di attitudini, capacità, potenzialità e aspettative di ciascun dipendente).

Individuazione di profili di competenza ritenuti critici per l'esercizio di nuove responsabilità determinate dall'evoluzione delle funzioni istituzionali e di struttura in atto, sviluppando una riflessione sul collegamento tra nuove o rinnovate aree di attività e nuove professionalità necessarie al presidio delle stesse, analizzando e selezionando aree di attività strategiche. Progettazione e avvio di rilevazioni e analisi del fabbisogno e adeguamento delle competenze del personale, finalizzate al medio e al lungo periodo.

2. Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Creazione, condivisione e diffusione della conoscenza; conoscenza destinata ad essere utilizzata dalle strutture consiliari nella gestione organizzativa interna, dagli organi politici come supporto indispensabile ai processi decisionali e dall'intera comunità regionale come fattore di trasparenza delle istituzioni politiche regionali.

Miglioramento della gestione della conoscenza individuando cosa è utile conoscere, chi e con quale ruolo deve intervenire nei processi di creazione e condivisione della conoscenza, come la conoscenza va creata e condivisa in modo da essere messa a disposizione con tempestività agli utilizzatori.

Creazione e condivisione di competenze manageriali, di conoscenze delle regole per la gestione delle procedure di spesa, di conoscenze sul grado e le esigenze di formazione dei componenti dell'organizzazione, al fine di programmare gli interventi formativi più adeguati.

Implementazione della banca dati della normativa regionale acquisendo anche nuove conoscenze intorno al grado di coerenza e organicità del sistema normativo al fine di valutare e proporre agli organi decisionali istanze di codificazione e consolidamento delle fonti normative.

Implementazione del settore relativo all'attuazione delle politiche pubbliche regionali ai fini della loro valutazione e della conoscenza delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche pubbliche regionali e locali nel contesto europeo.

Creazione di un linguaggio e un metodo condivisi per la gestione della conoscenza all'interno dell'organizzazione consiliare, superando le barriere che talora si frappongono tra coloro che si occupano specificamente della gestione della conoscenza (bibliotecari, documentalisti, addetti alla comunicazione, gestori di banche dati) e il restante personale in qualunque modo coinvolto nei processi di creazione e condivisione delle conoscenze, in modo da facilitare il dialogo tra le diverse strutture, evitare confusione dei ruoli e duplicazione dei prodotti; diffusione all'interno dell'organizzazione consiliare di una cultura della condivisione delle informazioni e della conoscenza. Mediante la formazione, perseguimento dell'ambizioso obiettivo teso alla creazione di nuove figure professionali (es. l'analista di politiche pubbliche), distintive del Consiglio regionale, sempre in un'ottica di ampia condivisione di conoscenze e competenze.

Interazione con altre realtà pubbliche, in particolare quelle operanti sul territorio regionale, puntando ad una più stretta collaborazione attorno a temi di interesse comune. Attivazione – in collaborazione gratuita con le Università della regione e senza oneri a carico del bilancio del Consiglio – di iniziative di formazione professionale e di approfondimento generale nelle discipline giuridico-parlamentari sulla base di un progetto da inquadrare nell'ambito delle iniziative volte alla diffusione della conoscenza del Consiglio regionale, dei suoi organi e attività, con particolare rilievo sulle attività dei funzionari delle assemblee legislative e sugli strumenti tecnologici ed informativi che supportano l'attività consiliare. Consolidamento della rete di contatti stabili con centri di ricerca e istituzioni ad alta specializzazione allo scopo di potenziare le capacità di informazione degli organi consiliari, le attività dei servizi di documentazione e la loro capacità di interrelazione con il mondo della ricerca scientifica, di trasmettere a studenti o studiosi contenuti e tecniche di lavoro proprie dell'attività consiliare. Nell'ambito di tali rapporti convenzionali, dovranno attivarsi, presso il Consiglio regionale, cicli di stages a carattere formativo, nel quadro nella normativa in materia di tirocini formativi, rivolti a giovani laureati o specializzandi.

Dotazione e miglioramento di infrastrutture e risorse attraverso le quali le informazioni e le conoscenze sono accumulate e condivise con la comunità regionale: la biblioteca, le banche dati delle normative regionali e dell'iter dei progetti di legge, la intranet consiliare, il sito *web* del Consiglio e le sale attrezzate per l'organizzazione di convegni, conferenze, seminari, corsi. Passaggio da una concezione meramente passiva e statica della comunità regionale nell'accesso alle conoscenze elaborate dalle strutture consiliari a una concezione attiva e dinamica, puntando a forme di coinvolgimento soprattutto attraverso strumenti informatici in grado di arricchire il patrimonio conoscitivo dell'organizzazione consiliare.

Ottimizzazione della *Intranet* consiliare evitando di considerarla come mero deposito di informazioni selezionate da una redazione centralizzata, creando invece uno strumento aperto e dinamico che consenta ai singoli membri di inserire le proprie informazioni e conoscenze.

3. Supporto all'attività legislativa

Passaggio da un modello di documentazione incentrato sulla produzione di materiali a supporto dell'attività legislativa degli organi consiliari su singoli provvedimenti ad una funzione di documentazione che non esaurisce la sua funzione in tale sede ma è organizzata, prodotta ed aggiornata con riferimento allo svolgimento ed al monitoraggio di tematiche complesse.

Svolgimento di un ruolo attivo del Consiglio regionale nella comprensione e nell'interpretazione dei fenomeni evolutivi di carattere generale che interessano le attività degli organi consiliari, elaborando in modo tempestivo strategie idonee ad aggiornare le metodologie di lavoro. Costante interlocuzione con le altre Assemblee legislative e con i soggetti esterni al Consiglio al fine di verificare la validità di nuovi approcci e di nuovi prodotti di documentazione. Declinazione della funzione di documentazione fino a ricomprendere attività molto differenziate per contenuti e metodologie: in essa rientrano non solo le attività di carattere documentario-ricostruttivo della normativa e della giurisprudenza nei diversi settori, ma anche la verifica tecnica e l'analisi specialistica, direttamente connesse allo svolgimento delle attività istruttorie presso le Commissioni; si aggiungono, inoltre, l'attività di analisi delle politiche pubbliche e di verifica sull'attuazione delle leggi, nonché quella di analisi e monitoraggio su settori di particolare rilevanza per l'assunzione di decisioni in sede consiliare (la finanza pubblica, l'ordinamento comunitario, ...). Pertanto, il settore della documentazione dovrà essere orientato verso le seguenti linee evolutive:

- predisposizione di prodotti di documentazione unitari e strettamente integrati, in modo da evitare sovrapposizioni sulle medesime questioni;
- sviluppo del metodo degli "Osservatori";
- cooperazione con altre istituzioni e centri di ricerca su base regionale al fine di predisporre una documentazione indirizzata alla ricostruzione dei processi di svolgimento delle politiche pubbliche e alla verifica dei risultati.

4. Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Razionalizzazione e organizzazione dell'attività di comunicazione attraverso l'adozione di un Piano pluriennale della comunicazione del Consiglio regionale al fine di prevedere lo sviluppo di messaggi tra loro coerenti, legati all'identità dell'ente e alla sua relazione con i cittadini, definire modalità utili ad assicurare uniformità alle iniziative, agli strumenti, ai canali e alle professionalità necessarie per realizzarle, individuare gli *stakeholder* di riferimento per dotarsi di adeguati messaggi informativi e modalità di somministrazione. Il piano rappresenta lo strumento attraverso il quale realizzare l'obiettivo di una comunicazione effettiva ed efficace e non più occasionale e frammentaria.

Potenziamento e miglioramento delle relazioni della struttura consiliare con l'esterno mettendo a disposizione le informazioni su attività, decisioni, scelte e conoscenze acquisite e interagendo in modo più diretto con i cittadini al fine di rendere più incisivo il ruolo del Consiglio regionale quale organo di

rappresentanza della comunità regionale (comunicare non è solo ascoltare, ma anche aprirsi, sollecitare la partecipazione per conoscere i bisogni dei cittadini e interpretarli nell'azione politico – istituzionale; comunicare è anche dar conto delle funzioni svolte e degli esiti conseguiti in relazione alle decisioni assunte).

Sviluppo di una cultura del dialogo e della condivisione nel segno della trasparenza e del servizio pubblico, miglioramento, a tutti i livelli, di una comunicazione interna sempre più fluida ed efficace attraverso la collaborazione e l'interscambio tra tutto il personale affinché ciascuno si senta parte integrante dell'istituzione.

Offerta di prodotti informativi di facile accessibilità e di semplice fruibilità. I principali strumenti a disposizione per la comunicazione sono rappresentati dal sito internet e, per uso interno, da intranet; considerando che la diffusione degli strumenti informatici infatti non raggiunge ancora nemmeno la metà della popolazione, al fine di non escludere ampie fasce di cittadini, risulta necessaria la previsione di una comunicazione differenziata, valutando modalità e canali informativi alternativi e variando i contenuti secondo la popolazione dei destinatari.

Apertura della sede consiliare ai cittadini tale da sviluppare la valorizzazione del ruolo del Consiglio quale snodo fondamentale per la comunità.

Promozione di eventi culturali e mostre, avendo cura di valorizzare tali iniziative in un quadro di piena trasparenza e assicurando l'attuazione di un ampio pluralismo dei diversi orientamenti culturali e al contempo contenendo al massimo gli eventuali oneri a carico del bilancio consiliare.

5. Informatizzazione e dematerializzazione

Affermazione di una cultura dell'innovazione in grado di assicurare alla struttura consiliare una maggiore efficienza operativa e una capacità di porsi in maniera più autorevole e dialettica con la comunità regionale e, in genere, con il mondo istituzionale, produttivo e culturale.

Diffusione di una sempre maggiore conoscenza, da parte del personale e dei Consiglieri regionali, degli strumenti e delle procedure informatiche di base, in maniera da poter utilizzare e sfruttare al massimo i vantaggi della tecnologia informatica e di raccorderla opportunamente con la trasformazione organizzativa.

Obiettivo concreto da raggiungere è la "dematerializzazione" che rappresenta anche una delle linee più significative per la riduzione della spesa pubblica: sostituire l'uso della carta con l'adozione delle procedure informatiche.

Ulteriore miglioramento della rete di interconnessione che consenta una comunicazione sempre più efficace, attraverso un gestione sicura che elimini duplicazioni e ridondanze, con l'attivazione di procedure che garantiscano correttezza e aggiornamento continuo con riferimento a tutti i dati che l'istituzione consiliare può fornire (banche dati leggi, iter leggi, strumenti sindacato ispettivo, nomine, atti e delibere, verbali, resoconti e attività in genere).

6. Trasparenza e responsabilità

Sviluppo e potenziamento di un'organizzazione consiliare ugualmente trasparente sia al proprio interno sia verso l'esterno, cioè nei confronti dei destinatari delle decisioni pubbliche, assicurando la conoscenza reale delle attività e delle decisioni consiliari, consentendone la comprensione e di conseguenza anche il controllo democratico. Rendere effettivo il principio di trasparenza significa chiarire con quali modalità e secondo quali criteri di razionalità vengono svolti i processi decisionali pubblici e secondo quali valutazioni di opportunità sia stata operata la scelta finale.

Obiettivi concreti da perseguire sono: la conoscibilità e la verificabilità a tutti gli interessati, in modo semplice e veloce, delle informazioni in base alle quali si è svolta l'istruttoria della decisione; la chiara individuazione di funzioni, compiti, missioni assegnate a ciascuno dei settori dell'organizzazione consiliare; la precisazione del ruolo e delle responsabilità dei dirigenti e dei funzionari.

Impegno deciso verso un'amministrazione finalizzata alla tutela e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza e di quello ad una eguaglianza sostanziale, anche disponendo di rilevazioni sul grado di soddisfazione degli *stakeholders* per ciascuna struttura.

Forte spinta verso l'accesso telematico alle informazioni e ai dati, rendendo obbligatoriamente note le attività in corso, le politiche perseguite, le procedure, i bandi, i concorsi, la pianificazione delle attività.

Obiettivi strategici 2017-2018-2019

Secondo quanto previsto all'articolo 3 del Regolamento di contabilità, entro il 30 giugno di ogni anno, sulla base delle linee dettate per la legislatura, l'Ufficio di Presidenza approva il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, di durata almeno triennale, il quale individua le linee di attività per il periodo temporale di riferimento, definendo gli obiettivi da raggiungere e dettando le conseguenti direttive per l'attuazione dei programmi, nonché le scelte e gli indirizzi strategici per la formulazione delle previsioni di spesa. Il Documento viene aggiornato annualmente al seguito di una verifica riguardo agli obiettivi strategici e ai contenuti della programmazione.

Il Documento di pianificazione strategica consiliare per gli anni 2017, 2018 e 2019, approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 375 del 27 luglio 2016, è stato costruito sulla base delle priorità strategiche definite nelle Linee programmatiche delle attività della XI legislatura. Con riferimento ad ogni "Linea strategica" il Documento è articolato in "Obiettivi strategici", che definiscono i traguardi che l'organizzazione consiliare si prefigge di raggiungere, così come le direttive per la loro attuazione.

L'obiettivo strategico ha come riferimento un orizzonte temporale triennale, corrispondente alla durata del bilancio di previsione. Ciascun obiettivo coinvolge una, ovvero, più strutture dell'articolazione organizzativa consiliare, qualora la realizzazione dell'intervento richieda azioni trasversali.

Il Documento di pianificazione strategica, integrato con gli altri strumenti del ciclo della pianificazione del Consiglio regionale, consente di verificare la coerenza della programmazione in tutte le sue fasi: formulazione degli obiettivi strategici nel Documento di pianificazione, stanziamento e assegnazione delle risorse mediante l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, definizione delle responsabilità nell'esecuzione, con cadenza annuale, mediante l'approvazione del Piano della prestazione.

Agli obiettivi strategici va affiancata anche tutta l'attività ordinaria a carattere permanente e ricorrente, che pur non avendo necessariamente un legame diretto con gli obiettivi individuati, rientra nell'obiettivo generale di continua ottimizzazione dell'attività della struttura in termini di efficienza ed efficacia.

Inoltre, in materia di trasparenza e anticorruzione, con deliberazione n. 323 del 1° febbraio 2016, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale per gli anni 2016-2018, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, finalizzato alla prevenzione della corruzione e alla promozione della cultura della legalità, in attuazione della normativa nazionale di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle disposizioni contenute nel D.lgs. 33/2013 nonché sulla base dei nuovi indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione 2015, approvati dall'ANAC; gli obiettivi previsti da questo Piano non possono che essere considerati esplicitazione ed attuazione della priorità strategica n. 6 "Trasparenza e responsabilità".

L'allegato A del Documento di pianificazione strategica 2017-2018-2019 individua ed esplicita i seguenti obiettivi strategici per il triennio 2017-2019, classificandoli secondo le Linee programmatiche per la XI legislatura.

Linea strategica 1-Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

- **Obiettivo strategico 1.1 - Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari, in materia di programmazione degli Organi di Garanzia, nonché in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione.**

Coordinare la normativa regionale vigente, accomunando in un unico testo normativo la regolamentazione della materia relativa al trattamento economico dei consiglieri, all'assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e al funzionamento dei gruppi consiliari, al fine di fornire chiarezza e sistematicità.

Adeguare la normativa regionale disciplinante la programmazione dell'attività degli Organi di Garanzia ai principi contabili del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Adeguare la legislazione regionale in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione all'evoluzione del quadro normativo nazionale.

- **Obiettivo strategico 1.2 -Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili.**

Permettere che l'esercizio dell'autonomia contabile del Consiglio regionale avvenga in una prospettiva volta a favorire il consolidamento e la trasparenza dei conti, l'efficienza della gestione delle risorse e la confrontabilità dei dati di bilancio, come richiesto dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

- **Obiettivo strategico 1.3 - Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici.**

Adeguare gli strumenti programmatori e l'organizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale, così come le funzioni svolte dalle Strutture consiliari, ai principi posti dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa statale e regionale, in materia di appalti pubblici e concessioni.

Linea strategica 2-Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

- **Obiettivo strategico 2.1 - Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini.**

Attivare processi di sviluppo e miglioramento del patrimonio informativo sulla produzione normativa e sull'attività istituzionale del Consiglio regionale, costituito da numerose banche dati digitali, da mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni, facilitandone l'accesso, la consultazione e le modalità di fruizione.

- **Obiettivo strategico 2.2 - Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.**

Valorizzare il patrimonio informativo del Consiglio regionale, favorendo l'accesso dell'utenza.

Migliorare la fruibilità del patrimonio bibliografico, documentale e iconografico del Consiglio regionale, la qualità dei servizi erogati, rafforzare l'integrazione nel sistema bibliotecario regionale e nazionale.

Linea strategica 3- Supporto all'attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali e europei

- **Obiettivo strategico 3.1 - Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale.**

Fornire gli organi consiliari e i consiglieri regionali dei necessari strumenti informativi e di analisi giuridica in ordine ai processi riforma istituzionale in atto a livello nazionale; porre il Consiglio nelle condizioni migliori per partecipare da protagonista ai processi di riforma e per implementare tempestivamente ed efficacemente le riforme eventualmente entrate in vigore; supportare il Consiglio nel processo di revisione statutaria in modo che esso possa fungere da punto di ascolto e sintesi delle istanze del territorio.

- **Obiettivo strategico 3.2 - Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea.**

Potenziare il supporto offerto agli organi consiliari sia nella loro attività di partecipazione alla formazione del diritto e delle politiche europee sia nell'attività legislativa e di indirizzo e controllo, necessaria all'implementazione della legislazione e della programmazione UE.

- **Obiettivo strategico 3.3 - Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo.**

Ottimizzazione delle conoscenze derivanti dall'attività di valutazione delle politiche pubbliche ai fini dell'esercizio della funzione legislativa.

Linea strategica 4-Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

- **Obiettivo strategico 4.1 - Progetto "Ragazzi in aula".**

Promuovere l'educazione alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva. Far conoscere il funzionamento dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia al fine di accrescere la cultura delle Istituzioni e dei diritti e doveri da parte degli studenti coinvolti.

Linea strategica 5-Informatizzazione e dematerializzazione

- **Obiettivo strategico 5.1 - Informatizzazione dell'attività consiliare.**

Innovazione e dematerializzazione per le attività di supporto all'Aula e alle Commissioni.

Schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2017

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale all'inizio dell'anno 2017 ha deciso di adeguarsi alla recente normativa regionale in materia di misurazione e valutazione della prestazione organizzativa (vedi il capo V della legge regionale n. 18 del 9 dicembre 2016 e in particolare l'articolo 39) dotandosi per la prima volta di un documento programmatico denominato "Piano della prestazione". Pertanto, con delibera UP n. 432 del 28 febbraio 2017, sono state apportate delle modifiche al Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale volte, tra l'altro, ad aggiornare gli strumenti di programmazione: il nuovo articolo 37 del Regolamento medesimo, entrato in vigore il 15 marzo 2017, introduce, accanto alle Linee guida delle attività della struttura amministrativa del Consiglio regionale per la legislatura, un documento programmatico annuale denominato "Piano della prestazione" e un documento di consuntivazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento denominato "Relazione sulla prestazione organizzativa".

Il Piano della prestazione, che deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, ha lo scopo di rendere raggiungibili, in termini di programmazione operativa, gli obiettivi strategici, identificando puntualmente le azioni che le strutture organizzative consiliari devono perseguire nell'anno di riferimento.

Partendo dalle linee programmatiche della XI legislatura (linee strategiche) e dagli obiettivi strategici individuati dal Documento di programmazione strategica 2017-2019, sono state definite le azioni strategiche, le azioni di miglioramento e gli obiettivi aziendali che declinano la strategia pluriennale nella *performance* organizzativa annuale. Tali azioni e obiettivi vengono identificati all'interno di un processo di condivisione che coinvolge tutti i referenti direzionali dell'organizzazione consiliare e sono di seguito rappresentati nella definizione degli interventi, con i relativi indicatori e *target* che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione per il conseguimento della prestazione e quindi dell'obiettivo strategico. Tale processo è continuo all'interno di una cadenza annuale.

Nelle successive schede della prestazione vengono esplicitate le azioni/obiettivi facendo riferimento, oltre alle rispettive linee e obiettivi strategici, ai dati relativi alla Struttura direzionale e al responsabile (dirigente o responsabile delegato di posizione organizzativa) e descrivendo gli interventi in cui si concretizzano (con indicazione dell'arco temporale, dell'indicatore di risultato e del valore *target* da raggiungere).

Il Piano è stato predisposto dal Segretario generale tramite la Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione nei mesi immediatamente successivi all'approvazione della citata delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 432/2017 coinvolgendo tutte le strutture consiliari. A tale proposito sono state realizzate diverse riunioni del Comitato di direzione del Consiglio regionale dedicate alla comprensione del nuovo sistema di programmazione, misurazione e valutazione della prestazione organizzativa e individuale, alla definizione delle azioni da realizzare nel corso del 2017 e all'individuazione degli specifici interventi da assegnare ai singoli dirigenti e responsabili di PO.

Per poter organizzare al meglio le attività svolte ed i relativi flussi informativi, la Segreteria generale del Consiglio regionale è attualmente in fase di dotazione di un apposito applicativo informatico (PerformPA). Le schede della prestazione predisposte dalla Segreteria generale costituiscono la base informativa che raccoglie le informazioni che verranno di seguito inserite all'interno del *software* che gestirà informaticamente l'intero albero della prestazione, in collegamento con le banche dati finanziarie e del personale.

Il Piano della prestazione verrà sottoposto all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione il quale, nell'ambito della propria competenza circa la predisposizione dei criteri e parametri di riferimento per la valutazione della prestazione individuale della dirigenza consiliare e il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, potrà formulare in merito osservazioni ed eventuali proposte di modifica.

Una fase di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività definite nel Piano della prestazione si svolgerà dopo la prima metà dell'anno solare, presumibilmente al rientro dal periodo estivo (fine agosto – settembre). Del resto l'OIV monitora periodicamente la gestione e lo stato di avanzamento delle attività della dirigenza consiliare, acquisendo dai dirigenti la documentazione relativa all'attività svolta ed altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze; l'Organismo può in ogni momento formulare osservazioni e suggerimenti sull'andamento e la gestione delle suddette attività.

Il Piano della prestazione, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, del regolamento di organizzazione, può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Entro il 30 giugno 2018 l'Ufficio di Presidenza dovrà adottare la Relazione sulla prestazione organizzativa riferita all'anno 2017, nella quale verranno evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili, rilevando eventuali scostamenti; tale relazione successivamente dovrà essere validata dall'OIV quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti.

Tanto il Piano della prestazione, quanto la Relazione sulla prestazione (congiuntamente al relativo documento di validazione) devono essere tempestivamente pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* istituzionale del Consiglio regionale (all'apposita voce "*Performance*")

Linea strategica 01 – Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

Obiettivo strategico 01.01 - Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari, in materia di programmazione degli Organi di Garanzia, nonché in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione.

01.01.01 – Azione strategica – Revisione della legislazione regionale in materia di cause di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali

01.01.02 - Azione strategica – Manutenzione della legislazione regionale in materia di nomine di competenza regionale

01.01.03 – Azione strategica – Avvio dello studio relativo all’elaborazione di un testo normativo finalizzato al riordino della legislazione regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e di funzionamento dei gruppi consiliari

01.01.04 – Azione strategica – Revisione normativa finalizzata all’introduzione di una programmazione triennale delle attività degli Organi di garanzia, al fine dell’allineamento con la programmazione finanziaria del Consiglio regionale, in coerenza con i principi contabili del d.lgs. n. 118/2011

01.01.05 – Azione di miglioramento – Adempimenti conseguenti alle disposizioni normative nazionali in materia di tutela dei diritti della persona

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
01.01.01.01	Ipotesi di revisione della legislazione regionale su cause di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali, anche sulla base delle eventuali indicazioni emerse dai lavori della Commissione V nel corso dell’anno 2017	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Elaborazione di una relazione sulle problematiche giuridiche ed i nodi politici, corredata di una bozza di articolato	Presentazione e al Segretario generale entro il 31/07/2017	01/01/2017	31/07/2017
01.01.02.01	Revisione della legislazione regionale in materia di nomine di competenza regionale e del regolamento della Giunta per le nomine, in raccordo con gli uffici competenti dell’Amministrazione regionale	Sebastiana Roccaro	Posizione organizzativa assistenza tecnico – organizzativa alle attività dell’Assemblea	Elaborazione di uno studio delle questioni giuridiche e delle possibili soluzioni normative corredata da un’analisi comparata della normativa delle altre Regioni	Presentazione e dell’elaborato al direttore entro il 31 ottobre 2017	01/01/2017	31/10/2017

01.01.02.02	Riordino della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per le nomine di competenza consiliare; definizione delle modalità di controllo della veridicità delle dichiarazioni; predisposizione di direttive per la compilazione dei moduli e l'espletamento dei controlli	Sebastiana Roccaro	Posizione organizzativa assistenza tecnico – organizzativa alle attività dell'Assemblea	Elaborazione di una relazione esplicativa delle proposte di riordino corredata da una raccolta della modulistica in relazione alle diverse fattispecie e da una bozza di direttive	Presentazione e degli elaborati al direttore entro il 30 novembre 2017	01.01.2017	30.11.2017
01.01.03.01	Studio e approfondimento avente ad oggetto l'elaborazione di un testo normativo finalizzato al riordino della normativa regionale vigente in materia di trattamento economico dei consiglieri, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali nonché in materia di funzionamento dei gruppi consiliari	Alessandra Cammaroto	Servizio amministrativo	Consegna elaborato	Sì	01/01/2017	31/12/2017
01.01.03.02	Esame ricognitivo della normativa regionale vigente in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari	Paola Mocarini	Posizione organizzativa pianificazione strategica, trattamento economico eletti	Presentazione elaborato	Sì	01/01/2017	30/11/2017
01.01.03.03	Elaborazione di una proposta di revisione della disciplina avente ad oggetto l'attività di missione dei consiglieri regionali	Paola Mocarini	Posizione organizzativa pianificazione strategica, trattamento economico eletti	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	20/12/2017

01.01.03.04	Predisposizione di un manuale avente ad oggetto il trattamento economico e i relativi oneri fiscali e previdenziali, dei componenti gli organi di garanzia e gli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale	Paola Mocarini	Posizione organizzativa pianificazione strategica, trattamento economico eletti	Presentazione elaborato	Sì	01/01/2017	15/12/2017
01.01.04.01	Riordino della normativa regionale vigente in materia di programmazione delle attività degli Organi di garanzia	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Presentazione di un rapporto tecnico-amministrativo propedeutico alla formulazione di una proposta di testo normativo*	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017
01.01.04.02	Studio e approfondimento delle casistiche e criticità, anche sotto il profilo delle problematiche sociali rilevanti, finalizzato al riordino della normativa regionale vigente in materia di programmazione delle attività degli organi di garanzia	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	Predisposizione e presentazione al direttore di una relazione di sintesi entro il 30 novembre 2017*	Giudizio del Direttore di Servizio pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	30/11/2017*
01.01.04.03	Esame ricognitivo della normativa regionale vigente in materia di programmazione delle attività degli Organi di garanzia	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	Elaborazione e presentazione al direttore di una relazione di sintesi entro il 30 novembre 2017	Giudizio del Direttore di Servizio pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	30/11/2017
01.01.04.04	Esame delle competenze e degli adempimenti conseguenti all'approvazione della legge 7 aprile 2017, n. 47 e del d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 13	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Predisposizione e presentazione di un elaborato	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017

01.01.05.01	Analisi, studio, gestione e monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, finalizzata anche all'identificazione di elementi critici utili ad individuare eventuali modifiche della disciplina vigente	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Elaborazione e presentazione di una relazione di sintesi	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017
-------------	--	------------------------	-----------------------------	--	---	------------	------------

*Indicatore di risultato dell'intervento 01.01.04.01 ("Elaborazione di una proposta di testo normativo") così sostituito con delibera UP n. 549 del 15/11/2017.

**Data fine dell'intervento 01.01.04.02 differita dal 31/10/2017 al 30/11/2017 con delibera UP n. 549 del 15/11/2017.

Obiettivo strategico 01.02 - Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili

01.02.01 – Azione strategica – Avvio dell'esame avente ad oggetto le funzioni programmatiche, finanziarie ed economico patrimoniali della Segreteria generale, volto all'attuazione dei principi e degli strumenti previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

01.02.02 – Azione di miglioramento – Ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi a disposizione del Consiglio regionale

01.02.03 – Azione di miglioramento – Sviluppo dell'attività inter-istituzionale

01.02.04 – Riordino dell'attività di assistenza alle sedute degli Organi di garanzia al fine di ottimizzare e uniformare le procedure nonché di garantire una gestione efficiente delle risorse disponibili e dei servizi resi all'utenza

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
01.02.01.01	Studio e approfondimento avente ad oggetto le funzioni programmatiche, finanziarie ed economico patrimoniali della Segreteria generale, volto all'attuazione dei principi e degli strumenti previsti	Alessandra Cammaroto	Servizio amministrativo	Consegna elaborato	Sì	01/01/2017	31/12/2017

	dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118						
01.02.01.02	Studio e approfondimento degli adempimenti connessi all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale prevista dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011	Fabrizio Zimbardi	Posizione organizzativa bilancio	Presentazione relazione	Sì	01/01/2017	30/11/2017
01.02.01.03	Elaborazione di un sistema di reportistica finalizzato al monitoraggio dei capitoli di spesa e di entrata del bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale	Fabrizio Zimbardi	Posizione organizzativa bilancio	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	15/12/2017
01.02.01.04	Elaborazione di una proposta di riordino dei capitoli/articoli di spesa e di entrata del bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale	Fabrizio Zimbardi	Posizione organizzativa bilancio	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	31/10/2017
01.02.01.05	Elaborazione di una proposta di revisione della disciplina dell'inventario dei beni mobili in uso al Consiglio regionale, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs.	Alessandro Boschini	Posizione organizzativa logistica, inventario e sicurezza	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	30/11/2017

	n. 118/2011						
01.02.02.01	Elaborazione di una proposta di revisione della distribuzione degli spazi destinati agli uffici del Consiglio regionale	Alessandro Boschini	Posizione organizzativa logistica, inventario e sicurezza	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	21/12/2017
01.02.02.02	Verifica avente ad oggetto la conformità degli immobili assegnati al Consiglio regionale alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Alessandro Boschini	Posizione organizzativa logistica, inventario e sicurezza	Presentazione relazione	Sì	01/01/2017	21/12/2017
01.02.03.01	Coordinamento delle iniziative in attuazione del Protocollo d'intesa "Coordinamento delle attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il Co.re.com FVG, l'Ufficio scolastico regionale FVG ed il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni FVG	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	Presentazione di una relazione sulle iniziative realizzate	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017
01.02.04.02	Controllo e monitoraggio dell'ottemperanza delle clausole contrattuali previste nel Capitolato d'oneri e tecnico	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Numero di report semestrali elaborati	2	01/01/2017	31/12/2017

	relativamente al “Servizio di supporto allo svolgimento delle attività di conciliazione nelle controversie finali e operatori dei servizi di comunicazione elettronica”						
01.02.04.03	Analisi e monitoraggio della tipologia di utenza con accesso ai punti informativi del Co.re.com. FVG (mail, sportello, Numero Verde) relativamente al settore del contenzioso nelle controversie di cui alla delibera AgCom n. 173/07/CONS	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Elaborazione di un report annuale	Sì	01/01/2017	31/12/2017

Obiettivo strategico 01.03 - Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici

01.03.01 – Azione strategica – Avvio di un disegno di riordino delle competenze e delle funzioni spettanti alle strutture consiliari volto ad un approfondimento avente ad oggetto l’attuazione dei principi e degli strumenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici

01.03.02 – Azione di miglioramento – Adesione agli accordi quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza e programmazione acquisizione servizi

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
01.03.01.01	Studio delle competenze e funzioni spettanti alle strutture consiliari volto ad un approfondimento	Alessandra Cammaroto	Servizio amministrativo	Consegna elaborato	Sì	01/01/2017	31/12/2017

	avente ad oggetto l'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici						
01.03.01.02	Analisi delle disposizioni normative vigenti in materia di affidamenti pubblici di forniture e servizi con riguardo all'ambito organizzatorio della stazione appaltante	Gabriella Matievich	Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi	Presentazione analisi	Sì	01/01/2017	30/11/2017
01.03.01.03	Elaborazione di una proposta di revisione del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi del Consiglio regionale ai fini dell'adeguamento alle previsioni di cui al d.lgs. n. 50/2016	Gabriella Matievich	Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi	Presentazione proposta	Sì	01/01/2017	15/12/2017
01.03.01.04	Individuazione degli elementi necessari alla predisposizione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016	Gabriella Matievich	Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi	Presentazione relazione	Sì	01/01/2017	31/08/2017
01.03.01.05	Adeguamento delle procedure di programmazione degli acquisti della Biblioteca all'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016, con decorrenza dal bilancio per l'esercizio 2018 (ex art. 1, comma 424, legge n. 232/2016)	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Elaborazione di proposte di adeguamento delle procedure di programmazione degli acquisti della Biblioteca alla disciplina del codice	Sì	01/01/2017	31/12/2017

				degli appalti			
01.03.02.06	Adesione all'accordo quadro stipulato dalla Centrale unica di committenza regionale per l'attivazione di abbonamenti a periodici, nell'ambito del programma di acquisizioni della Biblioteca	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Attivazione degli abbonamenti 2017 ai periodici editi dalle case editrici minori	Sì	01/01/2017	31/12/2017
01.03.02.07	Affidamento della gestione tecnologica Aula, sale consiliari e produzione archivi multimediali delle riunioni	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Stipula del contratto	Sì	01/01/2017	31/12/2017

Linea strategica 02 – Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Obiettivo strategico 02.01 - Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini

02.01.01 – Azione strategica – Sviluppo delle banche dati esistenti, aventi ad oggetto l'attività dell'Area giuridico-legislativa

02.01.02 – Azione strategica – Realizzazione della funzione di ricerca delle fonti normative regionali nell'ambito del progetto Normattiva

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
02.01.01.01	Ricognizione delle criticità delle banche dati "Iter delle leggi", "Pareri delle Commissioni" e "Petizioni"	Chiara Gregori	Servizio Processo legislativo	Elaborazione di una proposta di intervento migliorativo sulle banche dati	Presentazione al Vice Segretario Coordinatore dell'Area giuridico – legislativa della proposta entro il 30 novembre 2017	01/01/2017	31/12/2017
02.01.01.02	Miglioramento, previa ricognizione delle criticità, delle banche dati "nomine", "petizioni", "sindacato ispettivo" e sviluppo delle nuove banche dati "assenze consiglieri" e "referendum regionali"	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Predisposizione di un piano di miglioramento delle banche dati concordato con Insiel	Presentazione al Segretario generale del piano entro il 30 novembre 2017	01/01/2017	31/12/2017
02.01.01.03	Ricognizione delle criticità della banca dati della normativa	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Elaborazione di un piano di	Presentazione al Segretario	01/01/2017	31/12/2017

	regionale			miglioramento della banca dati concordato con Insiel	generale del piano entro il 30 novembre 2017		
02.01.01.04	Multivigenza della banca dati della normativa regionale	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Elaborazione di uno studio di fattibilità concordato con Insiel	Presentazione dello studio al Segretario generale entro il 30 novembre 2017	01/01/2017	31/12/2017
02.01.01.05	Manutenzione evolutiva degli applicativi	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Completamento degli sviluppi	Sì	01/01/2017	15/12/2017 *
02.01.02.01	Realizzazione del motore di ricerca delle fonti normative regionali nell'ambito del progetto Normattiva	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Realizzazione adempimenti necessari per l'inserimento sul motore di ricerca Normattiva del file di catalogo	Sì	01/01/2017	31/12/2017

*Data fine dell'intervento 02.01.01.05 differita dal 30/11/2017 al 31/12/2017 con delibera UP n. 558 del 05/12/2017.

Obiettivo strategico 02.02 - Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale

02.02.01 – Azione strategica – Promozione delle attività espositive presso il Consiglio regionale e le sedi della Regione di Roma e Bruxelles di eventi storico-fotografici e mostre di maestri affermati, valorizzandone le potenzialità nel quadro della crescita culturale del Friuli Venezia Giulia e delle opportunità di confronti delle arti figurative con le regioni limitrofe

02.02.02 – Azione strategica – Consolidamento dei rapporti bilaterali sul confronto di esperienze e sperimentazioni di forme di democrazia partecipativa, modelli di Governo delle Comunità locali e attività legislative con alcuni Paesi della zona balcanica e dell'Est Europa

02.02.03 – Azione strategica – Valorizzare la comunicazione istituzionale finalizzata alla diffusione della conoscenza dell'istituzione consiliare nonché della storia e della cultura regionali

02.02.04 – Obiettivo aziendale – Efficientamento delle attività relative all'informazione

02.02.05 – Azione di miglioramento – Miglioramento dell'attività di comunicazione istituzionale relativa all'attività legislativa regionale e della generalità degli organi consiliari

02.02.06 – Azione strategica – Sviluppo della comunicazione relativa al patrimonio informativo e ai servizi offerti dalla biblioteca del Consiglio regionale

02.02.07 – Tirocini curriculari e progetti di alternanza scuola-lavoro presso il Consiglio regionale

02.02.08 – Azione di miglioramento – Rafforzamento della comunicazione istituzionale dell'attività degli Organi di garanzia

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
02.02.01.01	Predisposizione di calendari delle rassegne espositive da realizzare presso gli spazi del Consiglio regionale e attività conseguenti	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Presentazione calendari per l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza	Sì	01/01/2017	31/12/2017

02.02.02.01	Organizzazione di visite istituzionali	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Numero di visite istituzionali realizzate	4	01/01/2017	31/12/2017
02.02.02.02	Gestione degli eventi e delle sale	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione piano sviluppo per eventi*	Sì	01/01/2017	31/12/2017 *
02.02.03.01	Conferenze regionali sullo stato di attuazione delle leggi di tutela delle lingue minoritarie (sloveno e friulano)	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Giudizio del Segretario generale sulla preparazione delle conferenze in una scala da 1 a 10 sulla efficacia dell'azione svolta dalla struttura per la realizzazione dell'intervento	8	01/01/2017	31/12/2017
02.02.03.02	Trieste capitale europea della scienza e sua candidatura ad ospitare l'Esof 2020.	Natale Barca	Posizione dirigenziale di staff nella Segreteria generale	Predisposizione e presentazione di una relazione	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017

02.02.03.03	L'esodo dei ricercatori italiani all'estero ed iniziative per il loro rientro	Natale Barca	Posizione dirigenziale di staff nella Segreteria generale	Elaborazione e presentazione di uno studio	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017
02.02.03.04	Regolamentazione per la gestione del sito istituzionale e dei social	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione del regolamento e delle Linee guida per i redattori al Segretario generale	Sì	01/01/2017	31/12/2017
02.02.03.05	Sviluppare la comunicazione attraverso i social media	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Predisposizione del Piano di lavoro per il consolidamento <i>facebook</i> e <i>twitter</i> e avvio <i>instagram</i> entro il 30 novembre 2017	Sì	01/01/2017	30/11/2017
02.02.04.01	Collaborazione con la Biblioteca consiliare per l'implementazione del sito <i>web</i> istituzionale in relazione alle iniziative culturali organizzate	Alessandro Bourlot	Ufficio stampa	SI/NO		01/01/2017	31/12/2017
02.02.04.02	Collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto per l'implementazione del sito <i>web</i> istituzionale in relazione alle iniziative culturali organizzate	Alessandro Bourlot	Ufficio stampa	SI/NO		01/01/2017	31/12/2017

02.02.05.01	Ottimizzazione dell'attività di coordinamento e di elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzata alla riduzione dei tempi di pubblicazione del Rapporto sulla legislazione – in collaborazione con la Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione	Mauro Negro	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione	Approntamento della parte del Rapporto di propria competenza	Consegna al direttore entro il 31 ottobre 2017	01/01/2017	31/10/2017
02.02.05.02	Ottimizzazione dell'attività di coordinamento e di elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzata alla riduzione dei tempi di pubblicazione del Rapporto sulla legislazione – in collaborazione con la Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione	Anna Leone	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione	Approntamento della parte del Rapporto di propria competenza	Consegna al direttore entro il 31 ottobre 2017	01/01/2017	31/10/2017
02.02.05.03	Razionalizzazione delle procedure organizzative finalizzate all'aggiornamento delle pubblicazioni nella Intranet e nel sito web istituzionale degli atti consiliari da parte delle strutture dell'Area giuridico – legislativa	Chiara Gregori	Servizio processo legislativo	Analisi, reingegnerizzazione del processo e avvio del nuovo flusso del processo	Sì	01/01/2017	31/12/2017
02.02.06.01	Sviluppo della comunicazione relativa ai servizi offerti dalla biblioteca consiliare, mediante utilizzo dei social media,	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Attivazione del portale	Sì	01/01/2017	31/12/2017

	l'attivazione di sistemi di interscambio via web e la configurazione di uno specifico portale dedicato al patrimonio bibliografico e alle attività programmate						
02.02.07.01	Attivazione di progetti di alternanza scuola-lavoro presso la Biblioteca consiliare regionale, in accordo con le Università	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Numero di studenti delle scuole superiori coinvolti nei progetti	15	01/01/2017	31/12/2017
02.02.07.02	Attivazione di tirocini curriculari presso l'Area giuridico – legislativa, in accordo con le Università	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Numero di progetti di formazione attivati	6	01/01/2017	31/12/2017
02.02.08.01	Gestione diretta dei siti internet degli Organi di garanzia – Implementazione dell'utilizzo dei sistemi di e-mail marketing e collaborazione con i competenti uffici consiliari per la predisposizione dei comunicati del Garante regionale dei diritti della persona tramite social media	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Elaborazione reportistica	Presentazioni e report annuale	01/01/2017	31/12/2017

*Indicatore di risultato dell'intervento 02.02.02.02 ("Presentazione piano sviluppo per eventi e completamento realizzazione sale entro il 31 ottobre 2017") così sostituito e data fine differita dal 31/10/2017 al 31/12/2017 con delibera UP n. 558 del 05/12/2017.

Linea strategica 03 – Supporto all’attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali ed europei

Obiettivo strategico 03.01 - Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale

03.01.01 – Azione strategica – Predisposizione di documenti, dossier, note informative e studi preparatori per la revisione statutaria con analisi della dottrina, dei contributi delle formazioni sociali e delle possibili opzioni normative

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
03.01.01.01	Monitoraggio dei processi di riforma degli statuti nelle altre autonomie speciali e dei processi di riforma istituzionale a livello nazionale	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione di un report a fine periodo	Sì	01/01/2017	31/12/2017
03.01.01.02	Monitoraggio della legislazione, giurisprudenza e dottrina in tema di autonomia speciale con particolare riguardo alle relazioni finanziarie Stato-Regione	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione di un report a fine periodo	Sì	01/01/2017	31/12/2017

Obiettivo strategico 03.02 – Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell’Unione europea

03.02.01 – Azione di miglioramento – Migliorare il supporto nell’esame del programma di lavoro della Commissione UE e dei documenti programmatici del Governo nell’ambito della Sessione europea e nella attività di controllo di sussidiarietà e di partecipazione al dialogo politico con le istituzioni europee, in raccordo con la Giunta regionale

03.02.02 – Azione strategica – Ipotesi di revisione della legge regionale 2 aprile 2004, n. 10, finalizzata all’adeguamento al nuovo quadro normativo

03.02.03 – Azione di miglioramento – Supportare i consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
03.02.01.01	Rafforzare e qualificare il ruolo del Consiglio regionale nella partecipazione alla fase ascendente del diritto UE	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa normativa e affari europei	Numero di bozze di risoluzioni predisposte e di altri documenti di lavoro elaborati per la partecipazione alla fase ascendente nel periodo di riferimento	10	01/01/2017	31/12/2017
03.02.01.02	Potenziamento del ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea implementando il contributo della IV Commissione alla Sessione europea	Barbara Sepuca	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione	Elaborazione reportistica sulla partecipazione della Commissione con evidenza delle criticità rilevate e delle prassi rivelatesi adeguate	Entro 30 giorni dall'adozione della risoluzione della IV Commissione	01/01/2017	30/06/2017
03.02.01.03	Potenziamento del ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea implementando il contributo della II Commissione alla Sessione europea	Luisa Geromet	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione	Elaborazione reportistica sulla partecipazione della Commissione con evidenza delle criticità rilevate e delle prassi rivelatesi adeguate	Entro 30 giorni dall'adozione della risoluzione della II Commissione	01/01/2017	30/06/2017
03.02.01.04	Potenziamento del ruolo del Consiglio	Daniele Scano	Posizione	Elaborazione	Entro 30	01/01/2017	30/06/2017

	regionale nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea implementando il contributo della VI Commissione alla Sessione europea		organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione	reportistica sulla partecipazione della Commissione con evidenza delle criticità rilevate e delle prassi rivelatesi adeguate	giorni dall'adozione della risoluzione della VI Commissione		
03.02.02.01	Ipotesi di revisione della Lr n. 10/2004, finalizzata ad adeguarla al nuovo quadro normativo, in particolare per quanto riguarda la partecipazione alla fase ascendente della formazione del diritto e politiche della UE	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa normativa e affari europei	Elaborazione di una relazione esplicativa delle questioni tecnico giuridiche affrontate e delle relative soluzioni, del confronto con gli uffici della Giunta, corredata da una bozza di articolato	Presentazione degli elaborati al direttore entro il 30/09/2017	01/01/2017	30/09/2017
03.02.03.01	Assicurare un puntuale ed efficace supporto giuridico al Presidente del Consiglio, quale membro del Comitato delle Regioni, nello svolgimento delle funzioni di relatore e nell'attività emendativa presso le Commissioni di cui fa parte	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa normativa e affari europei	Percentuale degli atti assegnati alle Commissioni del Comitato delle Regioni nel periodo di riferimento per i quali sia stata elaborata una proposta di parere e/o di emendamento	90	01/01/2017	31/12/2017

Obiettivo strategico 03.03 – Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo

03.03.01 – Azione di miglioramento – Miglioramento della qualità della legislazione e delle attività di controllo e valutazione

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
03.03.01.01	Analisi delle criticità presenti nel Regolamento interno finalizzata alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure consiliari relative all'attività di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche pubbliche	Chiara Gregori	Servizio processo legislativo	Elaborazione e di una proposta di modifica al Regolamento interno	Presentazione della proposta al Vice Segretario Coordinatore dell'Area giuridico – legislativa entro il 31/12/2017	01/01/2017	30/11/2017
03.03.01.02	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della I Commissione	Marco Mattioni	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche d'interesse della I Commissione	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017
03.03.01.03	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della II Commissione	Luisa Geromet	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017

			ambiti della II Commissione	d'interesse della II Commissione			
03.03.01.04	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della III Commissione	Mauro Negro	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche d'interesse della III Commissione	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017
03.03.01.05	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della IV Commissione	Barbara Sepuca	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche d'interesse della IV Commissione	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017
03.03.01.06	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della V Commissione	Anna Leone	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche d'interesse della V Commissione	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017
03.03.01.07	Rafforzamento degli strumenti di controllo della qualità della legislazione e dell'informazione a supporto della VI Commissione	Daniele Scano	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione	Numero di elaborati predisposti a supporto dell'attività legislativa, consultiva e di controllo su tematiche d'interesse della VI Commissione	Presentazione di almeno n. 6 elaborati	01/01/2017	31/12/2017

			Commissione	Commissione			
03.03.01.08	Esame dell'impatto sull'ordinamento regionale della riforma dell'armonizzazione dei bilanci di cui al d.lgs. n. 118/2011	Marco Mattioni	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione	Redazione e di una relazione sugli esiti dell'attività di analisi svolta	Presentazione al direttore dell'elaborato entro il 31 ottobre 2017	01/01/2017	31/10/2017

Linea strategica 04 – Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Obiettivo strategico 04.01 – Progetto “Ragazzi in Aula”

04.01.01 – Azione strategica – Promuovere l’educazione alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva del mondo della scuola favorendo la conoscenza del funzionamento dell’Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia accrescendo la cultura dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti

04.01.02 – Azione strategica – Potenziare la comunicazione istituzionale favorendo il coinvolgimento della collettività regionale nella vita istituzionale consiliare

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
04.01.01.01	Incontri formativi e di confronto con gruppi di studenti delle scuole della regione	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Numero di incontri realizzati	4	01/01/2017	31/12/2017

Linea strategica 05 – Informatizzazione e dematerializzazione

Obiettivo strategico 05.01 – Informatizzazione dell'attività consiliare

05.01.01 – Azione di miglioramento – Sviluppo ed incremento dei sistemi gestionali delle attività degli uffici consiliari

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
05.01.01.01	Informatizzazione dei processi relativi alla gestione delle convocazioni e alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione al Segretario generale del piano degli sviluppi e rilascio di un sistema per la gestione delle convocazioni entro il 31 ottobre 2017	Sì	01/01/2017	31/12/2017 *
05.01.01.02	Informatizzazione dell'attività consiliare nell'ambito del processo di dematerializzazione	Sebastiana Roccaro	Posizione organizzativa assistenza tecnico – organizzativa alle attività dell'Assemblea	Elaborazione di una relazione sull'analisi dei processi afferenti il supporto ai lavori d'Aula da informatizzare	Presentazione della relazione entro il 30 novembre 2017	01/01/2017	30/11/2017
05.01.01.03	Informatizzazione del processo relativo alla gestione del registro delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e della conseguente pubblicazione sul sito web istituzionale	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e	Rilevamento e superamento delle criticità riscontrate con il coinvolgimento del Servizio consiliare per i sistemi informativi ed i	Avvio della gestione informatizzata del processo entro il 31 ottobre	01/01/2017	31/10/2017

			anticorruzione	tecnici Insiel	2017		
05.01.01.04	Promozione dell'utilizzo di sistemi informatici per la trattazione delle udienze di discussione, nell'ambito delle procedure di definizione di cui all'art. 14 della delibera AgCom n. 173/07/CON	Direttore del Servizio	Servizio Organi di garanzia	Elaborazione di una relazione di sintesi sull'utilizzo dei sistemi di audio-conferenza, firma digitale, etc	Giudizio del Segretario generale pari a 8 in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2017	31/12/2017

*Data fine dell'intervento 05.01.01.01 differita dal 31/10/2017 al 31/12/2017 con delibera UP n. 558 del 05/12/2017.

Linea strategica 06 – Trasparenza e responsabilità

Obiettivo strategico 06.01 – Trasparenza, anticorruzione e ottimizzazione delle attività dell'apparato consiliare

06.01.01 – azione trasversale – Implementazione, aggiornamento e attuazione del Piano triennale anticorruzione

06.01.02 – Azione strategica – Realizzazione del Piano della prestazione

06.01.03 – Azione strategica – Evoluzione della gestione della formazione del personale del Consiglio regionale

06.01.04 – Obiettivo aziendale – Contenimento della spesa ed ottimizzazione delle attività degli uffici consiliari

06.01.05 – Azione strategica – Integrazione del sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale

Codice intervento	INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
06.01.01.01	Individuazione e valutazione dei rischi di corruzione nelle attività dell'amministrazione consiliare attraverso la mappatura dei macroprocessi	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Predisposizione dei modelli di mappatura dei macro processi corredati dalle istruzioni derivanti dal nuovo PNA 2017	Trasmissione della documentazione ai dirigenti	01/01/2017	30/11/2017
06.01.01.02	Mappatura dei macro processi esposti a rischio corruttivo della struttura di riferimento, con indicazione del relativo indice di rischio	Tutte le posizioni dirigenziali		Presentazione della mappatura al Segretario generale	Sì	01/01/2017	31/12/2017
06.01.01.03	Regolamentazione della nuova disciplina sull'accesso civico	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e	Elaborazione e presentazione al Segretario generale di una proposta di regolamento sul procedimento di	Sì	01/01/2017	31/12/2017

			anticorruzione	accesso civico			
06.01.02.01	Elaborazione della Relazione sulla prestazione	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Redazione della Relazione sulla prestazione relativa all'anno 2016 da porre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza	Presentazione e al Segretario generale del documento entro il 15/12/2017	01/01/2017	15/12/2017
06.01.03.01	Nuovo sistema informatico di gestione della formazione del personale consiliare	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Avvio del nuovo sistema entro il 30 ottobre 2017	Sì	01/01/2017	31/12/2017
06.01.03.02	Intervento formativo sulla comunicazione istituzionale e sui <i>social media</i>	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Completamento del percorso formativo entro il 30/11/2017	Sì	01/01/2017	30/11/2017
06.01.04.01	Monitoraggio assenze, spese straordinario e missioni	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione report semestrali	2	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.02	Efficientamento delle attività della stamperia	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione report trimestrali	4	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.03	Efficientamento delle attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza - Completamento standardizzazione	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione	Presentazione report annuale delle attività svolte	Sì	01/01/2017	31/12/2017

	protocollazione		e affari generali				
06.01.04.04	Supporto logistico alle attività consiliari - Miglioramento dell'utilizzo delle strutture a disposizione	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione report annuale delle attività svolte	Sì	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.05	Efficientamento dell'utilizzo della macchina di servizio quale ausilio delle attività di rappresentanza consiliari e degli uffici consiliari	Antonina Ristagno	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione report annuale delle attività svolte	Sì	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.06	Riordino dell'attività di assistenza alle sedute degli Organi di garanzia – Predisposizione della modulistica attinente alle sedute degli Organi	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	Presentazione della modulistica aggiornata entro il 30 settembre 2017	Sì	01/01/2017	30/09/2017
06.01.04.07	Efficientamento dell'attività di segreteria a supporto delle funzioni istituzionali del Segretario generale	Augusto Viola	Segreteria generale	Report semestrale sulla gestione operativa dell'agenda del Segretario generale e convocazione delle sue riunioni	2	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.08	Ottimizzazione della pianificazione degli impegni istituzionali del Segretario generale in coordinamento con i soggetti coinvolti	Augusto Viola	Segreteria generale	Report semestrale sull'attività di pianificazione svolta	2	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.09	Selezione e gestione delle comunicazioni telefoniche quale primo interfaccia verso l'utenza interna ed	Augusto Viola	Segreteria generale	Segnalazioni disfunzioni	0	01/01/2017	31/12/2017

	esterna						
06.01.04.10	Miglioramento dell'attività di verbalizzazione dei lavori d'Aula	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Percentuale dei verbali di sedute svoltesi nel 2017 predisposti entro il secondo giorno lavorativo successivo	90	01/01/2017	31/12/2017
06.01.04.11	Miglioramento dell'attività di resocontazione dei lavori d'Aula	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Percentuale di resoconti di sedute svoltesi dal 1° giugno 2016 al 30 giugno 2017 predisposti entro il termine di 6 mesi	75	01/01/2017	31/12/2017
06.01.05.01	Gestione del nuovo sistema di valutazione del personale dirigente e non dirigente	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Monitoraggio fasi operative del nuovo applicativo	Sì	01/01/2017	31/12/2017

Allegato 1

Programma dell'attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG) per l'anno 2017

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 394 del 18 ottobre 2016)

Per il 2017 il Comitato intende proseguire quanto avviato e rilanciare l'attività del Co.Re.Com. FVG nel senso già indicato dagli indirizzi delineati nel programma di attività 2016, sviluppando, in particolare, gli ambiti di seguito indicati.

1. Risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti.

Nel 2017 il Co.Re.Com. si propone di continuare nel rafforzamento, attraverso le iniziative e le innovazioni che saranno più avanti evidenziate, la funzione di mediazione tra gli utenti e gli operatori telefonici, una delle *mission* fondamentali del Co.Re.Com., ovvero quella di garantire imparzialmente il rispetto degli accordi stipulati tra le parti (fornitori e fruitori), con tempi certi e procedure trasparenti, al fine di rendere un servizio sempre migliore ed in grado di offrire ai cittadini ed alle imprese concrete risposte alle loro richieste; un tanto anche in considerazione del riconosciuto gradimento della professionalità e dei servizi resi.

Il Comitato, dopo aver aperto anche un punto informativo a Pordenone, intende perseguire l'obiettivo di diffonderne maggiormente la conoscenza, anche con l'istituzione, nel territorio regionale, di una più ramificata realtà di punti informativi, ove un maggior numero di utenti possa concretamente venire a contatto, conoscere ed eventualmente usufruire, dei servizi offerti dal Co.Re.Com. senza alcun onere.

2. Monitoraggio della programmazione delle emittenti locali.

Permane la difficoltà di affrontare, con la necessaria continuità, l'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'AgCom con un assetto stabile della dotazione organica. La funzione richiede, infatti, una competenza estremamente specialistica esplicandosi con la disamina delle registrazioni dei programmi oggetto di monitoraggio, con riguardo alle macroaree degli obblighi di programmazione, pubblicità, garanzie dell'utenza e pluralismo socio-politico; tale attività, che si deve svolgere secondo i criteri metodologici di rilevazione e di analisi dei programmi contenuti nelle linee guida dell'AgCom, viene illustrata in una relazione contenente l'elenco delle presunte violazioni riscontrate.

3. Monitoraggio sul rispetto del pluralismo informativo nei periodi elettorali da parte delle emittenti televisive locali.

L'ambizione del Comitato, per il 2017, sarebbe quella di esercitare la vigilanza ed il controllo sul rispetto del pluralismo informativo nei periodi elettorali anche attraverso apposite attività di monitoraggio sulle emittenti televisive locali.

Nelle intenzioni, durante tali periodi il monitoraggio dovrebbe essere continuo ed incentrato in particolar modo sulle edizioni dei telegiornali, in quanto questi ultimi rappresentano la fattispecie informativa politico/elettorale maggiormente utilizzata dalle tv locali; i report settimanali così ricavati, oltre a costituire un data base da poter utilizzare in sede di pubblicazione del monitoraggio alla conclusione del periodo elettorale, potrebbero diventare uno strumento interno di vigilanza attiva, funzionale ad una preventiva attività di moral suasion nei confronti delle emittenti ma anche all'apertura di procedure d'infrazione in caso di riscontrate inadempienze.

CRITICITA' DA SUPERARE A LIVELLO NAZIONALE

Per diffondere e sviluppare l'attività del Co.Re.Com. si rende necessario attivare, in sede di Coordinamento nazionale, percorsi di stretta collaborazione con le autorità nazionali che consentano di individuare utili strumenti di lavoro che non solo riescano a risolvere i problemi, ma anche a trovare le modalità per rimuovere a monte le cause che li determinano.

1. Revisione delle funzioni delegate con l'accordo quadro.

E' necessario proseguire nel percorso già avviato per rivedere l'attuale quadro di funzioni delegate in considerazione dell'esperienza maturata in questi anni. Alcuni ambiti di tali attività delegate si sono infatti rivelati, nella fase attuativa, più complessi di quanto ipotizzato all'atto della sottoscrizione della Convenzione, con non facili problemi di natura tecnica, amministrativa, organizzativa e quindi anche finanziaria.

A tale proposito va evidenziato l'insediamento, in data 25 luglio u.s., del Tavolo politico, nell'ambito della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni, tra rappresentanti dei Consigli regionali, dell'AgCom e del Coordinamento nazionale Co.re.com.; il tavolo politico definirà gli obiettivi da assegnare ai costituenti gruppi di lavoro per la revisione dell'accordo quadro 2008. I gruppi di lavoro saranno tre e riguarderanno le seguenti aree:

- a) quadro istituzionale: riflessione sulle possibili modifiche della cornice istituzionale di riferimento e del ruolo della Conferenza delle Regioni; possibili effetti in materia della revisione costituzionale approvata dal Parlamento e sottoposta a referendum popolare; esclusione delle cd. seconde deleghe per Veneto, Valle d'Aosta, Campania e Sardegna; autonomia organizzativa dei Consigli regionali e procedure e prassi di rendicontazione;
- b) materie delegate e delegabili, con particolare riferimento alle prassi di audit che potrebbero essere oggetto di codificazione e regolamentazione (cyberbullismo; catasto; affiancamento e formazione per attività gestione ROC, definizione delle controversie e vigilanza)
- c) risorse e organizzazione: parametri qualitativi e quantitativi, trasferimento e gestione delle risorse.

La prima riunione dei gruppi di lavoro è stata programmata per il 29/30 settembre mentre la conclusione dei lavori è prevista entro il 30 novembre; successivamente il documento prodotto verrà trasmesso al Tavolo politico che si riunirà in dicembre e provvederà alla approvazione del testo definitivo.

2. Introduzione di nuovi criteri di ripartizione delle risorse per l'esercizio delle funzioni delegate e fissazione di tempistiche certe per la loro erogazione.

Nell'ambito del gruppo di lavoro più sopraindicato relativo alle "risorse e organizzazione" appare cruciale l'individuazione di un nuovo modello di ripartizione delle risorse finanziarie che l'AgCom dovrà trasferire ai Co.Re.Com. per l'esercizio delle funzioni delegate in coerenza con i nuovi principi derivanti dall'armonizzazione dei bilanci.

Infatti, a seguito delle regole introdotte dal D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, è di vitale importanza l'individuazione di nuove e certe tempistiche per l'erogazione dei fondi da parte dell'Autorità, in quanto, diversamente, l'attuazione dei programmi di attività dei Co.Re.Com. ne risulterà inevitabilmente compromessa.

Va in ogni caso ricordato che la situazione finanziaria definita con l'accordo quadro stipulato il 4 dicembre 2008 tra l'AgCom e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, è rimasta immutata.

L'art. 2 dell'allegato "A" all'accordo quadro suddetto stabilisce i criteri per la ripartizione tra i Co.Re.Com. delle risorse finanziarie annuali da destinare all'esercizio delle funzioni delegate prevedendo due quote:

- una quota fissa comune a tutte le Regioni;
- una quota determinata secondo i seguenti parametri di riferimento: popolazione, superficie, numero di emittenti televisive e radiofoniche attive aventi sede sul territorio e numero di conciliazioni e di istanze.

L'accordo quadro approva inoltre l'allegato "B" che reca la tabella riassuntiva dei parametri utilizzati per il riparto delle risorse: dalla stessa risulta che al Co.Re.Com. FVG vengono erogati annualmente € 75.925,74. Si evidenzia che i dati utilizzati per il riparto delle risorse sono riferiti, a tutt'oggi, all'anno 2008.

3. Modalità di utilizzo delle risorse trasferite dall'AgCom.

Il contributo dell'Autorità consiste in una mera integrazione alle risorse finanziarie di cui necessitano i Co.Re.Com. da destinarsi a quelle finalità specifiche ed ulteriori che non rientrerebbero nell'ordinaria gestione del medesimo in mancanza di delega; in altri termini l'Autorità eroga un contributo volto a finanziare solo parzialmente, l'esercizio delle funzioni delegate.

Il contributo erogato ai Co.Re.Com. costituisce quindi una somma vincolata all'espletamento di una funzione pubblica istituzionale dell'Autorità, sebbene delegata al suo organo; pertanto, a fronte di tale delega, i fondi assegnati dall'AgCom non possono essere assimilati alle somme di cui la Regione dispone per il suo funzionamento mentre, invece, possono essere destinati all'acquisizione di risorse specializzate somministrate da fornitori titolari di contratto avente a oggetto l'espletamento di adempimenti relativi alle funzioni delegate, di durata pari o inferiore a quella della convenzione che disciplina l'espletamento delle attività delegate.

La problematica è stata in parte trattata nelle competenti sedi istituzionali. Con nota prot. n. 0045881 dd. 26/05/2015 il Presidente dell'AgCom, nel richiamare i vari pronunciamenti giurisprudenziali intervenuti negli ultimi anni, ha precisato che le spese di funzionamento elencate nella nota prot. n.9674/1.11.2 dd. 28/04/2015 del Coordinatore nazionale dei Co.Re.Com., sono pacificamente rendicontabili.

A favore del Co.Re.Com. è altresì prevista una maggiorazione del contributo rapportata al numero di istanze gestite nel corso dell'anno, pari ad € 31.500,00.

4. Meccanismi incentivanti per il personale dei Co.Re.Com.

Sempre nell'ambito del gruppo di lavoro più sopraindicato relativo alle "risorse e organizzazione" andrebbe affrontato definitivamente il fenomeno della percezione, da parte dei dipendenti regionali, del peculiare e consistente carico di lavoro che grava oggi, a differenza del passato, sugli uffici Corecom sia nel settore Controversie (compreso sportello al pubblico e gestione n.ro verde) che Monitoraggio, e soprattutto dell'elevato livello di responsabilità civili e penali che tali attività comportano.

A ciò si aggiunga anche il "normale" prolungamento dell'orario di lavoro per la gestione delle udienze di conciliazione. Ciò, di fatto, comporta l'assenza di richieste di mobilità verso gli uffici di supporto ai Co.Re.Com., e, al contrario, la richiesta di trasferimento ad altri uffici per chi già vi opera. Si propone, pertanto, di introdurre, con apposite norme *ad hoc*, meccanismi incentivanti per il personale delle strutture, prevedendo criteri oggettivi e uniformi e autorizzando le regioni a darvi attuazione a livello locale.

I predetti meccanismi incentivanti dovranno, ovviamente, essere sostenuti dai fondi AgCom per l'esercizio delle funzioni delegate.

5. Sistemi informatici omogenei.

Si intende sollecitare l'Autorità a rafforzare un processo di omogeneità dello scambio di informazioni attraverso la realizzazione e l'eventuale fornitura di sistemi informatici unici centralizzati che garantiscano lo scambio di dati e l'aggiornamento continuo favorendo, in tal modo, un esercizio più efficiente delle deleghe. Si fa riferimento

soprattutto alle frequenti rilevazioni di dati che vengono richiesti dall'AgCom, nonché alla gestione informatica delle conciliazioni, definizioni e provvedimenti temporanei.

6. Regolamento MISE per contributi alle emittenti locali.

Si ribadisce la necessità di rivisitare ed adeguare il quadro normativo di riferimento introducendo una disciplina nuova e chiara in materia di provvidenze economiche alle emittenti televisive locali.

A tale proposito si prende atto del contributo della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome alla consultazione pubblica sulle linee guida per l'elaborazione del regolamento sui criteri e le procedure di erogazione dei contributi in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali.

In tale occasione la Conferenza non ha posto obiezioni di merito rispetto alla scelta del M.I.S.E. di accentrare le decisioni sulla erogazione dei contributi all'emittenza radiotelevisiva locale ritenendo che, in coerenza con il mutamento legislativo operato dall'ultima legge di stabilità, rientri sicuramente nelle opzioni ammissibili una centralizzazione della procedura di ricezione e valutazione delle domande, al fine di redigere una graduatoria unica nazionale. La Conferenza, inoltre, ha segnalato come le disfunzionalità del sistema precedente non possano essere ascritte univocamente alla responsabilità del sistema regionale e, per esso, dei Co.Re.Com., attese le criticità segnalate anzitutto di carattere normativo, nonché relative all'assenza di qualsiasi forma di compensazione materiale o finanziaria per le attività svolte in tale ambito, che in ogni caso sono state adempiute, per quanto e nelle modalità possibili.

Va opportunamente condivisa con l'indirizzo della Conferenza la necessità, in vista del passaggio a un sistema di graduatoria unica nazionale, di assicurare una riserva, anche minima, di risorse per ciascuna Regione o Provincia autonoma, indipendentemente dai criteri di merito e premiali, in modo da non disperdere una parte consistente del patrimonio di emittenti radiotelevisive locali, specie nelle regioni più piccole o a minor antropizzazione, che anzi ha contribuito alla realizzazione del principio costituzionale del pluralismo esterno, rispondendo alle specificità del contesto di riferimento.

7. Risorse certe per i messaggi autogestiti gratuiti.

Va sollecitato il ritorno all'approvazione, ai sensi di legge, nel termine annuale del 31 gennaio (art. 4, co. 5 della l. 28/00), del Decreto Ministeriale che annualmente assegna alle Regioni la somma da rimborsare alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere Messaggi autogestiti gratuiti nel periodo elettorale, consentendo così al Co.Re.Com. di adottare, con la dovuta tempestività, le proposte di riparto con risorse certe.

RISORSE PROFESSIONALI

Permangono le criticità rilevate nell'assetto della struttura, solo in parte superate. Nel 2017 l'impegno dovrà dunque focalizzarsi alla stabilizzazione del personale assegnato alla struttura stessa essendo la stabilità della struttura condizione indispensabile per assicurare l'espletamento regolare delle funzioni di competenza, per poter rilanciare il ruolo del Comitato oltretutto per rimarcare il ruolo e la presenza nell'ambito della comunità regionale.

La dotazione organica dell'ufficio rientra nella più ampia dotazione della Segreteria Generale del Consiglio regionale ed, in particolare, del Servizio Organi di Garanzia. Il contingente del personale, sulla base delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale e dell'analisi qualitativa e quantitativa dell'attività svolta, è stato solo in parte implementato e necessita di stabilizzazione.

Il contingente di personale adibito alle funzioni che fanno capo al Co.Re.Com. comprende il Direttore e undici dipendenti di ruolo. Permane ancora una limitata carenza di personale alla quale sopperiscono, seppure in maniera discontinua e con contratto di lavoro a tempo parziale, alcuni lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo che consentono di garantire lo svolgimento delle attività delegate. Va comunque ricordato che è attivo un ufficio

presso la sede di Udine che, svolge funzioni istruttorie, di conciliazione e di sportello e che, dall'inizio del 2016, è stato attivato uno sportello informativo anche nella sede di Pordenone dove si provvede anche alla gestione delle video-conciliazioni. E' evidente che l'organizzazione periferica richiede un significativo impegno. Va evidenziato, inoltre, che, nel corso del 2016, buona parte della gestione delle udienze di conciliazione è stata effettuata dal predetto personale.

Ferma restando la necessità di stabilizzare alcune delle figure operanti presso l'ufficio, si ritiene che la dotazione organica sopra evidenziata possa permettere al Co.Re.Com. FVG di consolidare e sviluppare le proprie attività istituzionali e delegate, alcune delle quali fortemente specialistiche, garantendo le numerose attività delle quali è stato investito, con particolare attenzione a quelle inderogabili e maggiormente qualificanti con l'obiettivo di non trascurare la gestione né delle funzioni proprie né di quelle delegate.

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI PROPRIE

1. CONTRIBUTI ALLE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI

Il Co.Re.Com. ha il compito di accertare la sussistenza dei requisiti e di predisporre la graduatoria delle tv locali che hanno fatto domanda per l'accesso ai contributi, quale condizione essenziale per l'assegnazione delle provvidenze statali ex art. 45, co. 3, della L. 448/98.

L'attribuzione del punteggio a ciascuna emittente avviene attualmente sulla base delle disposizioni contenute nel D.M. n. 292/04 "Regolamento per la concessione alle emittenti locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3 della Legge 448/1998" e sulla base dello specifico "Bando di concorso" emanato con periodicità annuale dal Ministero dello Sviluppo economico. Nella formazione delle graduatorie si tiene conto del numero dei dipendenti dell'anno precedente e della media dei fatturati dell'ultimo triennio. I valori ottenuti (determinati sulla base dei punteggi previsti dal regolamento) sono calcolati secondo una formula predefinita.

Fermo restando l'avvenuta approvazione della graduatoria da parte del Co.Re.Com. FVG, relativa ai contributi alle emittenti televisive locali riferiti all'anno 2014, l'ufficio dovrà gestire, come di consueto e nei tempi determinati dal prossimo Bando del Ministero per lo sviluppo economico e dal Regolamento vigente, l'attività istruttoria conseguente alle domande che saranno presentate dalle emittenti prestando la dovuta attenzione, in particolare, alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ed alla elaborazione della graduatoria per il riparto delle risorse stanziare.

Per l'assistenza nell'istruttoria delle istanze per la concessione alle emittenti televisive locali dei predetti benefici si renderà necessario affidare un incarico esterno di consulenza specialistica ad un professionista che avrà il compito di controllare la rispondenza di quanto dichiarato nell'istanza alle scritture contabili delle emittenti (art. 4, c. 1, lettere a) e b) del D.M. 292/04).

A seguito dell'armonizzazione dei bilanci, qualora negli ultimi mesi del 2016, il MISE emani un bando il predetto incarico potrà essere affidato soltanto a carico del bilancio 2017.

Per la completa istruttoria delle istanze è inoltre necessario prevedere l'affidamento di un incarico tecnico all'Ispettorato Provinciale del MISE per verificare la copertura del segnale televisivo delle

emittenti extraregionali. Anche in questo caso si tratterà di un incarico collegato al Bando 2016 che graverà sul bilancio 2017.

Si segnala lo scarso supporto del Ministero competente in ordine al superamento delle problematiche che emergono nel corso dell'istruttoria e che invece richiederebbero un'interpretazione omogenea e costante della normativa di riferimento. Le forti criticità sono state più volte segnalate a livello nazionale per giungere alla rivisitazione delle norme di cui trattasi, rivisitazione che pare essere avviata.

Spesa prevista:

- incarichi di lavoro autonomo, nella forma di prestazione d'opera intellettuale, aventi ad oggetto la consulenza specialistica per l'analisi e il controllo sui bilanci delle emittenti televisive per la concessione dei contributi – Bando 2016: **euro 15.000,00**;
- incarichi di consulenza tecnica all'Ispettorato Provinciale del MISE sulla copertura del segnale televisivo delle emittenti extra regionali (prestazioni per conto terzi) — Bando 2016: **euro 1.500,00**.

2. I PROGRAMMI DELL'ACCESSO.

L'art. 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", individua i soggetti legittimati a presentare domanda di accesso riservando, a soggetti collettivi organizzati quali associazioni di rilevante interesse sociale, culturale e professionale (enti locali, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, partiti, sindacati, ecc.), l'accesso ai programmi radiofonici della RAI a diffusione regionale. Attraverso trasmissioni autogestite, le associazioni possono così esprimere liberamente le proprie opinioni, illustrare i propri programmi, formulare proposte. Le trasmissioni vengono realizzate in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della Rai; i programmi possono essere prodotti in lingua italiana, friulana e slovena.

Le modalità di accesso alle trasmissioni radiotelevisive della RAI regionale sono disciplinate dal "Regolamento per l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive del Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione del Comitato n. 47 del 26 giugno 2012.

Il Co.Re.Com., in fase di ascolto preventivo dei programmi, ne valuta la correttezza e l'idoneità alla messa in onda; inoltre, secondo quanto previsto dal Regolamento, dispone i calendari trimestrali di programmazione delle registrazioni e della loro messa in onda ripartendo, tra i soggetti ammessi, il tempo messo a disposizione dalla sede regionale della RAI.

La programmazione dell'accesso viene sospesa nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie.

Nel corrente anno il Comitato si propone di assicurare l'ordinaria attività collegata alla gestione delle domande di accesso.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

3. COMUNICAZIONE POLITICA E ISTITUZIONALE.

In questo ambito d'intervento, sia nei periodi di campagna elettorale o referendaria sia al di fuori di questi, una particolare rilevanza è assunta dalle funzioni consultive, di vigilanza e di controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di

informazione locale previste dalla Legge n. 28/2000, come modificata dalla Legge n. 313/2003, dal Codice di autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e dalle disposizioni contenute negli specifici provvedimenti che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione parlamentare di vigilanza adottano in occasione di ogni singola consultazione elettorale.

Durante la campagna elettorale relativa alle elezioni amministrative del 2017, il Co.Re.Com. eserciterà la vigilanza e il controllo sul rispetto del pluralismo informativo e della parità di accesso anche attraverso apposite attività di monitoraggio sulle emittenti televisive locali, assicurando, con la consueta tempestività, gli interventi necessari in ordine alle segnalazioni delle violazioni della normativa vigente e dando seguito ai conseguenti adempimenti.

Si prevede, come di consueto l'acquisizione del servizio di manutenzione ed assistenza sulle applicazioni del Laboratorio di monitoraggio.

Si prevede infine la possibilità, qualora fosse necessario a seguito delle determinazioni dell'AgCom, di acquisire l'aggiornamento e l'implementazione del software dell'attrezzatura del Laboratorio di monitoraggio,

Da ultimo, nell'ambito della comunicazione istituzionale il Comitato si propone di procedere all'acquisizione di spazi pubblicitari per la diffusione delle proprie attività istituzionali.

Spesa prevista:

- servizio di manutenzione e assistenza tecnica delle applicazioni del "Laboratorio di monitoraggio": **euro 10.000,00**;
- servizio per aggiornamento e sviluppo software del "Laboratorio di monitoraggio": **euro 5.000,00**;
- acquisto di spazi pubblicitari per divulgazione dell'attività istituzionale: **euro 10.000,00**;

4. RIMBORSI PER LA TRASMISSIONE DI MESSAGGIO AUTOGESTITI

In occasione delle prossime consultazioni elettorali, il Co.Re.Com. regolerà la messa in onda, sulle emittenti radiotelevisive locali, dei messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG), previsti dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, con i quali le forze politiche presentano agli elettori, senza contraddittorio, candidati, liste e programmi elettorali. Ogni anno il Ministero dello Sviluppo economico determina la misura del rimborso a cui le emittenti, che si rendono disponibili alla messa in onda dei messaggi, hanno diritto.

Il Co.Re.Com. gestisce le risorse finanziarie annualmente assegnate dal MISE di concerto con il MEF e pertanto, anche per il 2017, assicurerà l'attività istruttoria con riguardo agli spazi messi a disposizione dalle emittenti radiotelevisive e alle domande presentate dai soggetti politici, al fine di provvedere alla ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere nonché alla determinazione dei rimborsi da erogare alle emittenti.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

5. ATTIVITA' DI PROMOZIONE: appuntamenti e convegni

In relazione alle funzioni previste dalla l.r. n.11/2001 il Co.Re.Com. può promuovere e partecipare ad iniziative coerenti con le proprie attribuzioni; per l'anno 2017, questo Comitato intende promuovere (così come fatto negli anni precedenti) almeno due eventi.

Il primo, più squisitamente tecnico e riservato agli operatori della comunicazione, programmato per la primavera del 2017, riguarderà i vari aspetti della comunicazione politico-istituzionale, in particolare per quanto concerne le attività degli uffici stampa della Regione (giunta e consiglio), dei Comuni e di altre realtà istituzionali. Sarà un momento di confronto incentrato sul rispetto delle regole, per una corretta attività di informazione e comunicazione, soprattutto a ridosso di momenti elettorali e di consultazione popolare. L'intenzione è quella di coinvolgere gli stessi protagonisti dell'informazione (capi ufficio stampa, direttori, portavoce, ecc.) unitamente ai rappresentanti degli ordini professionali e del sindacato dei giornalisti. Come già avvenuto per precedenti iniziative, anche questo appuntamento dovrà prevedere una collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del FVG, con la possibilità di acquisizione di "crediti formativi" da parte degli iscritti all'ordine.

Il secondo appuntamento, previsto invece per l'autunno del 2017, sarà dedicato alla propaganda e all'informazione politico-elettorale. Sarà fissato alla vigilia delle importanti tornate elettorali previste nel 2018 a livello nazionale e regionale e avrà la finalità di analizzare i radicali mutamenti nello scenario dell'informazione politica sviluppatasi negli ultimi anni. Dalle tribune politiche televisive degli anni sessanta, ai comizi di piazza (praticamente scomparsi negli ultimi anni...), alle notizie e alle informazioni sempre più dirette che corrono sui social network, per un rapporto sempre più stretto tra candidato ed elettore. A supporto delle relazioni e degli interventi che animeranno l'evento, il Co.Re.Com. intende affidare ad un istituto di ricerca un apposito sondaggio da realizzarsi su bacino regionale, per capire come anche nella nostra regione siano cambiate le modalità di approccio alle notizie riguardanti le campagne elettorali. L'evento, come detto, in programma per i mesi di ottobre-novembre del 2017, si terrà a Trieste, città capoluogo della Regione e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali e del mondo della comunicazione.

Si prevede altresì, la possibilità di acquisire beni e servizi in economia in occasione dell'organizzazione degli eventi sopra delineati.

Spesa prevista:

- incarico per studio/ricerca ad una società specializzata: **euro 10.000,00;**
- incarico in qualità di relatore: **euro 2.000,00;**
- spese per l'IRAP su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori: **euro 136,00;**
- —spese per l'organizzazione di convegni, seminari e tavole rotonde sulle materie attribuite alla competenza del Comitato (concessione in uso delle sale, acquisto materiali e attrezzature, esternalizzazione servizio di organizzazione, etc.): **euro 5.000,00.**

6. RELAZIONI ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON IL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE.

1. Attività nell'ambito del Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com.

Proseguirà in modo intenso anche nel 2017 l'attività del Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Co.Re.Com.. Il Coordinamento si riunisce con cadenza mensile quasi sempre nella capitale e a volte nelle sedi periferiche in presenza di eventi e seminari organizzati dai vari organismi regionali. In agenda trovano spazio i rapporti con Ag.Com. e Ministero per lo sviluppo economico, in particolare per quanto concerne i regolamenti che disciplinano il sostegno all'attività

dell'emittenza locale e la garanzia del rispetto delle norme riguardanti criteri di equilibrio, pluralismo, tutela delle minoranze e quant'altro.

2. Forme di consultazione.

Il Co.Re.Com. continuerà nel percorso avviato sino dall'insediamento del Comitato convocando costantemente il tavolo di confronto con la sede regionale del servizio radiotelevisivo pubblico per affrontare, di volta in volta, gli argomenti di maggiore rilevanza.

Le forme di consultazione continueranno anche con le emittenti radiotelevisive private e le loro associazioni, con le associazioni degli utenti.

Di particolare rilievo sarà la collaborazione avviata nell'ambito del Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" con il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, l'Ufficio scolastico regionale e il Compartimento polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

La collaborazione istituzionale verrà mantenuta costante anche con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori del comparto delle comunicazioni e con altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE

1. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RETTIFICA

L'esercizio del diritto di rettifica riguarda il settore radiotelevisivo locale relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie e viene svolto in applicazione dell'articolo 32, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 recante il "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici".

Alla funzione si darà attuazione come di consueto, a seguito delle segnalazioni pervenute da soggetti di cui sono state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrarie alla verità da parte di radio o televisione. Quindi, una volta verificata la fondatezza delle stesse, al fine di assicurare ai soggetti interessati la diffusione delle loro dichiarazioni di replica, il Co.Re.Com. ordina immediatamente all'emittente coinvolta di provvedere alla rettifica delle informazioni non corrette comunicate al pubblico, verificando poi che la rettifica ci sia stata e sia conforme alle disposizioni normative in materia. Qualora l'emittente non ottemperi, il Co.Re.Com. inoltra la relativa documentazione all'AgCom, la quale può procedere all'irrogazione delle previste sanzioni.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

2. VIGILANZA SULLA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SONDAGGI SUI MASS MEDIA LOCALI

Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni è vietato diffondere e comunicare i risultati dei sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori. Al di fuori di tale periodo, l'attività di cui trattasi consiste nel controllo dei quotidiani locali e delle note pubblicate che forniscono ai lettori elementi utili per l'interpretazione del sondaggio, ma si effettua un'attività di controllo anche sui sondaggi trasmessi dalle emittenti radio-televisive locali.

In occasione delle prossime elezioni amministrative l'ufficio sarà pertanto attivo nel settore e, qualora venga riscontrata una violazione, si darà avvio alla fase istruttoria. Per le violazioni delle predette prescrizioni sono previste sanzioni, quali l'ordine di pubblicazione o diffusione di una nota di rettifica con l'indicazione della violazione commessa.

Il Co.Re.Com. vigila sulla diffusione dei sondaggi sia d'ufficio, con il monitoraggio a campione dei quotidiani e dei periodici locali, sia a seguito di segnalazione proveniente da utenti, associazioni e organizzazioni. L'eventuale inottemperanza da parte dei soggetti coinvolti comporta la trasmissione all'AgCom, da parte del Co.Re.Com., dell'istruttoria e di una proposta di sanzione.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

3. CONCILIAZIONE

Oltre allo svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti ed enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica, e all'assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio ai sensi del Capo II della delibera 173/07/CONS, recante "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche", nel corso del 2017 il Co.Re.Com. intende promuovere la conoscenza di tale strumento e divulgare quelle conoscenze che risultano necessarie per favorire la presentazione di istanze corrette e ammissibili.

Per quanto riguarda i Provvedimenti temporanei va segnalata l'efficacia degli stessi per la risoluzione di problemi di ordine tecnico degli utenti, derivanti da comportamenti abusivi degli operatori, come, ad esempio, la sospensione arbitraria del servizio.

Al fine di garantire il livello del servizio reso agli utenti il Comitato, in forza di quanto previsto dall'articolo 12, comma, 6, della l.r. 6 agosto 2015, n. 20 che integra l'articolo 12 della l.r. 10 aprile 2001, n. 11, intende acquisire dall'Amministrazione regionale personale somministrato utilizzando i fondi erogati dall'AgCom per le attività delegate.

Esternalizzazione delle attività di supporto al servizio di conciliazione. Per il 2017 si intende riproporre l'acquisizione del servizio di supporto all'attività di conciliazione da una società specializzata, seppure con riferimento ad un numero di udienze più limitato rispetto al passato, bilanciando in parte tale servizio con la gestione interna delle udienze di conciliazione che consentirebbe di avere il governo complessivo dell'attività ed una migliore conoscenza di tutte le problematiche di gestione collegate nonché di valorizzare le professionalità interne della struttura.

Manutenzione e sviluppo del software per la gestione delle conciliazioni. InfoCamere ScpA ha recentemente comunicato che la piattaforma informatica che, attualmente, consente la gestione

delle istanze relative al tentativo obbligatorio di conciliazione, ai provvedimenti temporanei e alle definizioni verrà dismessa a partire dal 31 dicembre 2017. Considerato che le funzionalità informatiche messe a disposizione dimostravano evidenti segni di obsolescenza e di carenza manutentiva, già a suo tempo era stato chiesto all'Insiel S.p.A. di valutare una diversa soluzione per la gestione informatizzata di tutte le istanze; un tanto anche in considerazione della indispensabile integrazione con i sistemi di protocollazione e di firma grafometrica la cui mancanza sta rallentando notevolmente l'attività degli operatori e dei conciliatori. A seguito della predetta comunicazione di Infocamere diventa ora urgente programmare l'acquisizione dalla società *in house* Insiel S.p.A. di un nuovo software per la gestione automatizzata delle istanze concernenti le controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica compreso il supporto gestionale al software in questione (formazione, importazione dati storici, assistenza alla reportistica, etc.). Resta inteso che anche per il 2017 dovrà essere stipulato con InfoCamere il consueto contratto per la acquisizione del servizio di gestione ed assistenza tecnica della piattaforma informatica Concilia suite.

Numero verde. Al fine di migliorare il servizio informativo all'utenza è intenzione del Comitato mantenere attivo il numero verde 800 743 488 che, tra l'altro, permette di suddividere le telefonate tra Trieste e Udine.

Videoconciliazione. Il sistema per la gestione in video conferenza delle sedute di conciliazione, istituito in applicazione di quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche, ha dimostrato di essere uno strumento valido e particolarmente apprezzato che avvicina il Co.Re.Com. alle esigenze concrete dei cittadini della regione. Viene utilizzato anche presso il punto operativo del Co.Re.Com. di Udine e di Pordenone oltreché presso l'URP della stessa città grazie alla collaborazione dell' Ufficio Stampa e Comunicazione.

Utilizzo del tablet. L'innovazione dei processi del Servizio ha consentito di utilizzare, sin dai primi mesi del 2016, le apposite tavolette per consentire agli utenti, nel corso dell'udienza di conciliazione, di firmare su *tablet*. Le tavolette sono state rese disponibili anche negli uffici periferici di Udine e Pordenone. La firma grafometrica, apposta su *tablet* a fini identificativi, risulta essere un esempio classico di firma elettronica avanzata che ha assunto, ormai, piena validità legale nell'ambito dei documenti informatici. La realizzazione di un nuovo software per la gestione delle conciliazioni consentirà l'indispensabile integrazione con il sistema informatico del protocollo e della gestione dei flussi documentali.

Attività di divulgazione. La auspicata definizione di una stabile dotazione organica dell'ufficio consentirà di comunicare all'esterno le attività del Co.Re.Com. nella materia del contenzioso tra utenti finali e operatori di comunicazione evidenziandone non solo l'aspetto della gratuità dell'accesso e quello del rispetto e della certezza dei tempi, ma anche rendendo sempre più fruibile l'accesso al servizio. La divulgazione dovrebbe avvenire attraverso:

- a) la capillare diffusione del vademecum cartaceo già predisposto, da distribuire non solo agli utenti in occasione della loro presenza presso gli uffici (come attualmente accade), ma da distribuire anche presso gli enti locali ed altre amministrazioni pubbliche;
- b) eventuali iniziative di comunicazione esterna rivolta ai cittadini, anche attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari.

Spesa prevista:

- acquisizione personale somministrato tramite trasferimento fondi all'Amministrazione regionale: **euro 45.000,00**;
- acquisizione servizio di supporto alla conciliazione: **euro 31.720,00**;
- acquisizione nuovo software per la gestione delle istanze di conciliazione: **euro 155.812,79**;
- servizio di gestione ed assistenza tecnica della piattaforma informatica "Concilia suite": **euro 10.000,00**;
- acquisto di spazi pubblicitari sui quotidiani locali per divulgazione attività di conciliazione: **euro 10.000,00**;
- spese telefoniche per il Numero Verde: **euro 1.000,00**.

4. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

L'attività riguarda i procedimenti di definizione delle controversie indicate all'art. 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione europea di cui all'art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell'art. 22 del citato Regolamento, ciascun Co.Re.Com., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia, e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie.

5. VIGILANZA SULLA PROGRAMMAZIONE RADIOTELEVISIVA LOCALE MEDIANTE MONITORAGGIO

Attraverso il monitoraggio della programmazione delle emittenti televisive del territorio regionale, svolto in base alle linee guida dettate dall'Autorità, il Co.Re.Com. verifica che i contenuti trasmessi rispettino le norme che garantiscono alcuni principi fondamentali, quali il diritto all'informazione, il pluralismo sociale e politico, la tutela degli utenti e dei minori.

Al monitoraggio segue, pertanto, l'elaborazione dei dati con successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, e l'eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedurali. La delega include l'accertamento anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria finalizzata alla irrogazione, da parte dell'Autorità, delle sanzioni in caso di riscontrata violazione della normativa vigente.

Il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza radiotelevisiva locale è caratterizzata da quattro ambiti di vigilanza:

- obblighi di programmazione;
- pubblicità;
- pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale;
- garanzia dell'utenza e tutela dei minori

Per il 2017 il Comitato intende procedere alla registrazione delle trasmissioni con personale interno e all'analisi istruttoria tramite acquisizione di personale somministrato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma, 6, della l.r. 6 agosto 2015, n. 20 che integra l'articolo 12 della l.r. 10 aprile 2001, n. 11.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

6. REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE

Il Registro degli Operatori di Comunicazione è l'anagrafe degli operatori di comunicazione presenti sul territorio della Regione FVG. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PROPRIE
Anno 2017

Capitolo 19 "CORECOM esercizio delle funzioni proprie"

DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
CORECOM - organizzazione convegni e seminari		5.000,00
Spese per l'organizzazione delle due iniziative previste per l'anno 2017 (concessione in uso delle sale, acquisto materiali e attrezzature, esternalizzazione servizio di organizzazione, etc.) IVA	4.098,36 903,64	
CORECOM - consulenza, analisi bilanci, relatori		17.000,00
Incarico di consulenza per l'analisi e il controllo sui bilanci delle emittenti extra regionali che presentano domanda di contributi ex art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 – Bando 2016 IRPEF	12.635,56 2.364,44	
Incarichi in qualità di relatori IRPEF	1.600,00 400,00	
CORECOM - irap lavoro autonomo		136,00
Irap su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori	136,00	
CORECOM – gestione e manutenzione applicazioni		10.000,00
Acquisizione del servizio di manutenzione ed assistenza sulle applicazioni del "Laboratorio di monitoraggio" IVA	8.196,72 1.803,28	
CORECOM – sviluppo software e manutenzione evolutiva		5.000,00
Spese per aggiornamenti e implementazioni al software del "Laboratorio di Monitoraggio" IVA	4.098,36 903,64	
CORECOM - acquisto spazi per informazione e comunicazione istituzionale		10.000,00
Spese per l'acquisto di spazi pubblicitari IVA	8.196,72 1.803,28	
CORECOM - verifica copertura segnale televisivo M.I.S.E.		1.500,00
Incarico di consulenza tecnica sulla copertura del segnale televisivo delle emittenti extra regionali che presentano domanda di contributi ex art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 – Bando 2016	1.500,00	
CORECOM – studi, ricerche e consulenze a società		10.000,00
Incarico di studio ad un istituto di ricerca per la realizzazione di un apposito sondaggio da realizzarsi su bacino regionale IVA	8.196,72 1.803,28	
TOTALE		58.636,00

SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE

Anno 2017

Capitolo 20 "CORECOM esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM"

DESCRIZIONE ENTRATE	ENTRATE PREVISTE
Stanziamento residuo presunto 2016	146.107,05
Fondi AGCOM II semestre 2016	37.962,87
Fondi AGCOM I semestre 2017	37.962,87
Bonus conciliazioni 2015	31.500,00
TOTALE	253.532,79

DESCRIZIONE SPESE	SPESE PREVISTE	
CORECOM – funzioni delegate – trasferimenti all'Amministrazione regionale art. 12 c. 2bis L.R. 11/01	45.000,00	45.000,00
CORECOM – funzioni delegate - spese telefoniche del numero verde		1.000,00
Spese telefoniche Numero verde	819,67	
IVA	180,33	
CORECOM – funzioni delegate - gestione software "concilia suite"		10.000,00
Spese gestione software "concilia suite"	8.196,72	
IVA	1.803,28	
CORECOM – funzioni delegate -acquisto spazi pubblicitari per divulgazione attività conciliazione		10.000,00
Spese acquisto spazi pubblicitari	8.196,72	
IVA	1.803,28	
CORECOM – funzioni delegate - acquisizione servizio di supporto alla conciliazione		31.720,00
Spese servizio di supporto alla conciliazione	26.000,00	
IVA	5.720,00	
CORECOM – funzioni delegate – Acquisizione nuovo software gestione istanze conciliazioni		155.812,79
Spese acquisizione nuovo software	127.715,40	
IVA	28.097,39	
TOTALE		253.532,79

Allegato 2

Programma dell'attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 395 del 18 ottobre 2016)

La Cultura del Rispetto da diffondere soprattutto tra le giovani generazioni: questo l'obiettivo comune ai Progetti che la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO) intende realizzare nel corso dell'anno 2017 con un'azione di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle associazioni presenti sul territorio regionale che si interessano di pari opportunità e ne condividono sinergicamente le finalità.

L'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società rimane riferimento prioritario del lavoro di programmazione e attuazione degli interventi progettuali della CRPO, tutti volti a prevenire e a contrastare ogni tipo di discriminazione di genere, che è fondamentalmente ancora culturale, ma poi sociale ed economica, lesiva dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona.

La CRPO intensificherà l'azione già intrapresa lo scorso anno con l'Assessore alla salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia sul problema dei consultori promuovendo almeno due incontri con gli operatori dei Consultori familiari e il relativo Referente regionale, mirati a:

- 1) ridurre le criticità strutturali e funzionali che limitano l'offerta e le possibilità di risposta ai persistenti bisogni di sostegno e cura delle famiglie, nonché le attività di prevenzione e promozione della salute presso le scuole e le comunità giovanili.
- 2) sostenere la formazione degli operatori per la gestione delle fragilità emergenti (vittime della violenza di genere, nuovi modelli familiari, tutela delle famiglie immigrate, aumento esponenziale delle malattie sessualmente trasmesse fra i giovani”).

La CRPO, formata da quattordici componenti, è suddivisa in quattro gruppi di lavoro: (“Affari generali e rapporti istituzionali – mass media – comunicazione”; “Salute – politiche sociali – contrasto alla violenza contro le donne”; “Azioni positive e progetti – cultura e linguaggi”; “Lavoro – impresa – conciliazione – istruzione”). Ciascun Gruppo ha elaborato, al suo interno, dei progetti relativi all'ambito di sua competenza, avendo ben chiara la condivisione dentro precisi spazi istituzionali, professionali, sociali e culturali, progetti confluiti in un Programma di attività che contempla: incontri di formazione per prevenire la violenza, in tutte le sue forme e i suoi modi, compresi quelli della comunicazione mediatica; interventi per la valorizzazione delle pagine presenti sul sito web del Consiglio regionale e per il rilancio del progetto che raccoglie la Memoria delle donne del Friuli Venezia Giulia, in vista di un “Archivio”, di riferimento storico e valoriale; il monitoraggio dell'andamento dei progetti di Azioni Positive avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall'Amministrazione nel 2015; il recupero della figura del mediatore/trice, della sua formazione e professionalità, andate disperse ma tuttavia oggi oltremodo necessarie; e ancora, dentro le tematiche del lavoro, l'attenzione alle misure di conciliazione, legate non solo

alle lavoratrici autonome (progetto co-professioniste) ma anche, e soprattutto, alle giovani lavoratrici; infine, cogente e importantissimo, l'intervento della CRPO in materia legislativa, per presentare la proposta di modifica della L.23/1990, istitutiva della CRPO, al fine di aggiornarne i contenuti, alla luce del quadro normativo che dal 1990 ad oggi si è delineato sia a livello europeo che nazionale.

L'attività della CRPO, inoltre, rispetterà il Protocollo d'Intesa firmato il 20 giugno 2016 unitamente al Garante regionale dei diritti della persona, al Co.Re.Com. FVG, all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e al Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, avente per oggetto il "coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e de *cyberbullismo*"; la CRPO si occuperà, in particolare, di avviare incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e lo *stalking* tra adolescenti (art. 7 del Protocollo).

Ampia disponibilità sarà garantita dalla Presidente e dalle Commissarie per il supporto e la partecipazione, anche con fattivi contributi, alle iniziative promosse su diversi temi da Enti pubblici e privati, Istituzioni e Associazioni dei territori regionali, come ripetutamente avvenuto nel corso del 2016.

Determinante risulterà, infine, il periodico contatto con gli organismi di pari opportunità delle altre Regioni d'Italia, e non solo per un reciproco confronto, ma anche per la messa in atto di strategie su temi di comune interesse legati alla condizione femminile, da rendere efficaci nella somministrazione agli organismi statali competenti per concrete risoluzioni.

Tale percorso di attività ci pare sufficientemente completo perché volto ad incidere sui diversi ambiti della società civile e perciò stesso impegnativo, in quanto vede la CRPO sia promotrice di azioni positive che collaborativa e sostenitrice di progettualità esterne: questo è comunque il suo precipuo scopo, che intende ancora una volta perseguire all'insegna del Dialogo e dell'Inclusione, valori imprescindibili per un autentico lavoro di squadra.

FINALITA' ISTITUZIONALI

In relazione alle finalità istituzionali, per quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 "*Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna*", il programma include le seguenti attività.

- L'esame dei progetti di legge e dei disegni di legge che direttamente e indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile e minorile (art. 2, co. 3, lett. d) L.R. 23/1990).
- Il parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa attinenti direttamente alla condizione femminile (art. 2, co. 3, lett. e) L.R. 23/1990).
- Incontro con le Associazioni del Territorio (locali (art.2, co. 4 L.R. 23/1990). All'incontro, che come di consueto si terrà nella sala del Consiglio regionale, seguirà un momento conviviale, utile a rinsaldare contatti e di stimolo per nuovi legami.
- Incontri con le donne delle altre Regioni, con le Regioni contermini e con l'Associazione Regioni Europee (ARE) (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).

- Implementazione della rete delle Commissioni per le pari opportunità degli enti locali per facilitare la reciproca informazione tra le commissioni e per lo scambio di iniziative e progetti, con l'obiettivo di stimolare la crescita della cultura di genere nelle amministrazioni locali (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).

Spesa prevista:

- Organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e altre iniziative ed eventi relativi alle funzioni attribuite alla CRPO (brindisi conviviale): **euro 500,00**

PROGETTI DEL GRUPPO "AFFARI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI - MASS MEDIA - COMUNICAZIONE"

Progetto: "Proposta normativa per la parità e contro le discriminazioni di genere"

In esito al completamento del percorso preparatorio avviato nel 2016, il gruppo di lavoro, e la CRPO nella sua totalità, daranno corso alla elaborazione e presentazione della proposta di modifica della L. 23/1990 istitutiva della Commissione regionale per le pari opportunità. E' sempre più evidente la necessità di aggiornarne i contenuti alla luce del quadro normativo che dal 1990 ad oggi si è delineato sia a livello europeo che nazionale.

Proprio a livello europeo è stata delineata una strategia globale per la promozione dell'attuazione di misure volte ad affrontare le diseguaglianze in tutti gli aspetti della vita economico-sociale che incidono sullo squilibrio tra i generi e che impongono strumenti e politiche di tutela ai fini della completa eguaglianza uomo donna. Le tappe più significative di questo percorso a livello europeo sono:

- Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea del 1° novembre 1993 che sancisce l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro, senza discriminazione fondata sul sesso.
- La Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri del 6 dicembre 1994 che invita gli Stati membri a sviluppare politiche che concilino gli obblighi familiari con gli obblighi professionali e che integrino le politiche a favore delle donne nelle politiche economiche, finanziarie, sociali e del mercato del lavoro.
- La Risoluzione del Consiglio, del 27 marzo 1995, ove si afferma che l'effetto di un'equilibrata partecipazione di donne e uomini al processo decisionale e una divisione delle responsabilità tra donne e uomini in tutti i campi costituisce una condizione importante per la parità tra donne e uomini, e si invita inoltre gli Stati membri a provocare mutamenti di strutture di atteggiamenti indispensabili a creare una vera parità di accesso degli uomini e delle donne agli incarichi decisionali nel campo politico, economico, sociale e culturale.
- Il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 che modifica il trattato sull'Unione europea richiamando, agli articoli 2, 3, 13, 118, 119, i generali principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, l'eliminazione di ogni forma di ineguaglianza e discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali, la parità tra uomini e donne di opportunità sul mercato del lavoro e di trattamento sul lavoro, di retribuzione, attuando, in linea di

massima, le risoluzioni adottate a Pechino nel corso della Quarta Conferenza Mondiale sulle donne dell'O.N.U. in tema di *empowerment* e *mainstreaming*.

- Adozione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Nizza 7 dicembre 2000 che, all'art 21, ribadisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione e all'art. 23 (*Parità tra uomini e donne*) recita: *"La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione, non ostando a tale principio, il mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato"*.
- Risoluzione del Consiglio e dei Ministri del 29/06/2000 concernente la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare. Contenuti principali della risoluzione: attuazione del *"mainstreaming"*, inteso come integrazione della parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche ed azioni comunitarie; sviluppo di politiche di conciliazione fra la vita familiare e professionale che abbiano come obiettivo l'inserimento di sistemi di facilitazione della gestione delle responsabilità lavorative e personali della donna e dell'uomo nel tessuto sociale.
- Raccomandazione del 12/3/2003 che impegna gli Stati membri dell'U.E. a promuovere una rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini, riconoscendo che una equa ripartizione del potere decisionale tra donne e uomini rafforza ed arricchisce la democrazia; a promuovere e incoraggiare misure tese a stimolare e sostenere nelle donne la volontà di partecipare ai processi decisionali nella vita politica e pubblica per giungere ad una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali politici e pubblici.

I principi delle pari opportunità definiti nella normativa europea, comunque anticipati dalla Costituzione italiana agli artt. 3, 37, 51 e 117, sono stati recepiti in Italia con il D.Lgs. 215/2003, il D.Lgs. 216/2003, il D.Lgs. 11/04/2006 n° 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", che pone le basi del riassetto delle disposizioni vigenti in materia di pari opportunità e stabilisce il divieto di discriminazione tra uomo e donna, istituisce e disciplina gli organismi che, ai vari livelli, hanno il compito di promuovere e presidiare le politiche pubbliche di pari opportunità e sancisce il divieto di ogni discriminazione nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nelle prestazioni lavorative e nella carriera, nell'accesso alle prestazioni previdenziali, agli impieghi pubblici, all'arruolamento nei corpi militari. Il Decreto Legislativo n° 5 del 25/10/2010 di modifica del D.lgs. 198/06 rafforza il principio della parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini e prevede sanzioni più severe in caso di violazione di tali principi.

La nuova legge sulla CRPO non può non tenere conto del dato fattuale che la pari opportunità tra uomo e donna è un traguardo che l'Italia deve ancora raggiungere pienamente. L'eguaglianza giuridica e materiale tra i sessi non garantisce automaticamente la parità di fatto. Le donne continuano a essere svantaggiate in numerosi ambiti della vita quotidiana, sono sottorappresentate nelle istituzioni politiche (a tutti i livelli), così come nelle posizioni dirigenziali delle amministrazioni e delle imprese, persiste la discriminazione salariale, deboli sono gli strumenti per rendere effettiva la conciliazione della vita familiare e professionale.

Tale constatazione influisce in particolare sugli aspetti che devono formare oggetto di riflessione per giungere ad una legge che, pur nel rispetto dei principi di parità e di contrasto ad ogni discriminazione, persegua lo specifico obiettivo della parità tra i due sessi. In particolare le riflessioni dovranno riguardare:

- Il posizionamento presso gli organi della Regione Friuli Venezia Giulia
- Le finalità: con la valorizzazione della differenza di genere e sostegno di percorsi rivolti all'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile, diretti alla parità giuridica e sociale effettiva tra donne e uomini; il contrasto di ogni forma di discriminazione di genere e la promozione di politiche di pari opportunità con particolare riguardo alle condizioni di fatto e di diritto delle donne, anche migranti, per la tutela e l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di piena parità tra donne e uomini
- Le funzioni: con particolare riferimento a quelle volte a sostenere l'adozione di azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati nel lavoro, nella ricerca, nella formazione, nell'istruzione, nella cultura, nell'organizzazione dei tempi di vita, familiari e di lavoro, per favorire l'accesso delle donne al lavoro, incrementare le loro opportunità di formazione e progressione di carriera professionale, sviluppare l'imprenditorialità femminile e le attività libero professionali
- La composizione: per favorire uno stretto raccordo e un dialogo permanente tra le donne elette nelle istituzioni (anche tenendo conto delle nuove realtà sovracomunali introdotte con la recente riforma degli Enti Locali), gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, le realtà e le esperienze femminili presenti nella regione, senza escludere a priori la presenza di componenti di sesso maschile nel segno di una nuova alleanza tra i generi necessaria per un pieno sviluppo sociale.
- Le modalità di raccordo con gli assessorati regionale, in particolare quello al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e con le strutture organizzative competenti.

La proposta finale sarà poi oggetto di interlocuzioni e di confronto con tutti i soggetti politici preposti.

La Commissione regionale per le pari opportunità contribuirà alla riforma sulla legge di contrasto alla violenza sulle donne e costituirà il punto di riferimento delle istituzioni di parità operanti sul territorio e delle associazioni di donne per le donne e dei centri antiviolenza che da anni operano nella nostra regione.

La convenzione di Istanbul, ratificata dal nostro Governo, e il Piano Nazionale Antiviolenza hanno posto le basi per nuove modalità di approccio al problema della violenza che, oltre all'attivazione di servizi e presidi a sostegno delle donne vittime di violenza, abbia come obiettivi l'educazione e la formazione alla cittadinanza di genere, alla cultura del rispetto e della non discriminazione fin dalla scuola, la lotta agli stereotipi nel linguaggio e nella rappresentazione mediatica che ancora oggi permeano la nostra società.

La CRPO, infine, sosterrà il percorso legislativo da avviare in Consiglio regionale per l'introduzione, anche nella nostra regione, della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale del Consiglio regionale, modalità già vigente per gli organi elettivi degli enti locali.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

PROGETTI DEL GRUPPO “SALUTE – POLITICHE SOCIALI – CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”

1. Progetto “Linguaggio di genere”

A seguito degli incontri realizzati nel 2014 e nel 2016 rispettivamente a Udine e a Trieste in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, si ripropone l'incontro formativo in altra sede. L'obiettivo del corso è trasmettere alle partecipanti ed ai partecipanti giornaliste/i la consapevolezza sul ruolo che ha l'informazione nel fornire a lettori e telespettatori, nozioni corrette sul fenomeno del femminicidio, l'importanza del linguaggio di genere nei casi di violenza contro le donne del Friuli Venezia Giulia, si propone di realizzare un corso di formazione e deontologia sull'uso del linguaggio di genere.

L'incontro è destinato alla formazione e all'aggiornamento di giornalisti/e (con le modalità dell'accREDITAMENTO) e sarà aperto alla partecipazione della cittadinanza.

Quali sono gli stereotipi di genere presenti nell'informazione, su stampa, televisione e web, nella rappresentazione e nel linguaggio? Come evitarli? Questi gli interrogativi che attengono alla stringente attualità. Le notizie, purtroppo sempre più ricorrenti, di femminicidi e violenza sulle donne, di violenze o abusi sessuali su minori, troppo spesso vengono riportate con intenti sensazionalistici che sembrano avere come esclusiva finalità quella di attirare un maggior numero di lettori.

Altrettanto accade qualora si riportino notizie sulle donne del mondo del lavoro, dello sport, della politica e dello spettacolo, rispetto a cui, sia il linguaggio che l'immagine, troppe volte si prestano alla logica dello stereotipo di tipo sessuale. Sarà pertanto inquadrata la definizione dei dati del fenomeno in Italia ed in regione, fornite le informazioni sugli strumenti di prevenzione esistenti, illustrata la legislazione nazionale, focalizzati gli "errori di stampa" più frequenti (l'uso di modi di dire stereotipati e fuorvianti quali "raptus di follia", "delitto passionale", ecc) con suggerimenti concreti di utilizzo del linguaggio in modo corretto. Infine si realizzerà un focus sulle norme deontologiche già previste per non offendere le vittime di violenza e si illustreranno le proposte di codici etici già in essere in Italia.

Spesa prevista:

- Incarichi in qualità di relatori, docenti, esperti etc.: **euro 2.000;**

2. Progetto “INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e *stalking* tra adolescenti”

Molti ragazzi e ragazze vivono esperienze di violenza, in famiglia e nelle prime relazioni di coppia, spesso senza avere gli strumenti per riconoscere quello che stanno vivendo, e non sapendo come chiedere aiuto. Una ricerca recentemente condotta nella Regione Friuli Venezia Giulia su un campione rappresentativo di 726 ragazzi e ragazze frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori (17-20 anni), ha indagato molti aspetti relativi alle esperienze di violenza e alla salute dei giovani (Romito, Paci, Beltramini, 2007). Dati di ricerche USA (Wekerle & Wolfe, 1999) dimostrano che, tra il 10 ed il 25% degli adolescenti, è vittima del fenomeno definito “*Teen dating violence*” (aggressioni fisiche o atti che causano un danno e che includono l'abuso psicologico o emotivo, verbale e non, e che si verificano in situazioni private o sociali che differiscono dalla violenza

domestica, principalmente per il fatto che la coppia non è legata da vincoli di sangue o dalla legge). Dall'indagine risulta altresì che ne sono colpite soprattutto le ragazze.

Dalla ricognizione informale realizzata nel 2015 dalla CRPO, si constatano insufficienti e disomogenei sul territorio regionale gli interventi di sensibilizzazione e formazione su questo tema.

In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste che dal 2011 gestisce il sito dedicato agli adolescenti "No alla violenza" (<http://www2.units.it/noallaviolenza/StorieCome.html>), i Centri di Orientamento Scolastico, i Centri Antiviolenza, si intende realizzare un modulo sperimentale di intervento con studenti, docenti e genitori nella provincia di Udine.

Obiettivo specifico dell'iniziativa è la sensibilizzazione e prevenzione alla violenza, attraverso strumenti forniti a ragazze/i, a genitori e insegnanti al fine di abilitare a riconoscere la violenza e le sue conseguenze sulla salute, con un lavoro di decostruzione degli stereotipi di genere; si favorirà altresì la riflessione sui rapporti tra generi.

L'iniziativa prevede:

- **seminario** della durata di 3 ore con gli/le insegnanti, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e genitori coinvolti nel progetto, a Udine, nella sede della Regione FVG, condotto da un'esperta per inquadrare il fenomeno, fornire dati di ricerca internazionali e locale, discutere le false credenze, spiegare la rilevanza sociale del tema e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del progetto;
- **spettacolo teatrale** sul tema rivolto a tutte le classi di ragazzi/e che partecipano al progetto e ai loro insegnanti (spettacolo "Luna di Mele") seguito da un dibattito di approfondimento condotto dalle esperte anche utilizzando il sito web "No alla violenza! Scegli il rispetto".

Spesa prevista:

- Incarico per la realizzazione di uno spettacolo: **euro 2.000,00**
- Incarico in qualità di relatore, docente, esperto, etc.: **euro 1.000,00;**

PROGETTI DEL GRUPPO "LAVORO – IMPRESA – CONCILIAZIONE – ISTRUZIONE"

1 Progetto "Mediazione culturale"

Le azioni di mediazione/facilitazione culturale e interculturale attive a vario titolo sul territorio regionale evidenziano la necessità di potenziare l'expertise delle/dei mediatrici/tori in termini di capacità di interazione nei contesti complessi. La cornice entro cui le/i mediatrici/mediatori operano (mancanza di un quadro normativo, assenza di requisiti formali certi per l'identificazione della figura professionale del mediatore, finanziamenti pubblici a singhiozzo per le attività di mediazione) non favorisce l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze secondo la rapidità dei ritmi con cui si evolvono le necessità del territorio in termini di specificità e di complessità degli interventi di mediazione interculturale.

È forte dunque l'esigenza di formare figure di sistema che facilitino la comunicazione, la collaborazione e la cooperazione nelle società multiculturali con l'obiettivo di promuovere nuovi modelli di partecipazione sociale, con particolare riferimento alle donne straniere.

Facendo propria la necessità di adeguata formazione dei mediatori/trici, la CRPO intende promuovere un modulo formativo specifico, raccogliendo e "beneficiando" dell'esperienza formativa degli enti istituzionali, a partire dall'area di Gorizia, eventualmente da riproporre nelle altre sedi.

Attualmente pochi sono i criteri di riconoscimento della professionalità dei mediatori e pertanto si evidenzia la necessità di formare mediatori di II Livello e di II generazione, specie in relazione a talune nazionalità.

Sul tema specifico della violenza non vi è mai stata formazione per mediatori/trici, per cui la proposta della CRPO è di organizzare un corso per mediatori sul tema.

La CRPO valuterà, inoltre, l'eventualità di pubblicare e di diffondere il materiale del corso fornito dai relatori.

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente, esperto, etc.: **euro 500,00;**

2 "Lavoro: quali prospettive per le giovani donne: rimane un problema ancora aperto la conciliazione tra vita familiare e vita professionale"

Le donne sono sempre più qualificate e raggiungono livelli di istruzione anche superiori a quelli degli uomini e, tuttavia, sono tuttora sottorappresentate nel mercato del lavoro o hanno impieghi al di sotto delle loro competenze. Le retribuzioni complessivamente ridotte, la concentrazione più elevata negli impieghi a tempo parziale e le maggiori interruzioni della carriera dovute all'esigenza di prendersi cura degli altri (figli e/o familiari a carico) contribuiscono a esporre le donne a un maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale e a creare un maggiore divario pensionistico di genere (40 %). Inoltre, il divario di genere in termini di occupazione determina un aumento dei livelli di povertà tra i minori e le famiglie in generale nei casi in cui solo uno dei genitori ha un impiego. Infine, la mancanza di soluzioni per conciliare la vita familiare e quella professionale influenza le persone nella scelta di lasciare il mercato del lavoro o di ridurre l'orario lavorativo per prendersi cura dei figli e/o di altri familiari a carico, nel decidere se avere figli, quanti e quando, e continua a determinare ripercussioni negative, che non ci possiamo permettere sulla situazione demografica europea. In sintesi, secondo le stime, il divario di genere in termini di occupazione costa all'UE circa 370 miliardi di euro all'anno, equivalenti al 2,8 % del suo PIL.

In Italia, si stima che il 40 per cento delle donne che non lavora possiede un diploma superiore o una laurea: uno spreco enorme di abilità e talenti. Un maggiore accesso delle donne al mercato del lavoro potrebbe comportare un aumento del PIL fino al 15%, come sostenuto dall'ultimo studio del Fondo Monetario Internazionale sui costi economici del sessismo (23 febbraio 2015) anche da Cristine Lagarde. Tesi sostenuta nel 2013 da Banca d'Italia che ha stimato un balzo in avanti di 7 punti PIL se l'Italia avesse il tasso di occupazione medio Ue (60 per cento).

La conciliazione tra lavoro e vita privata è un fattore essenziale della qualità della vita nelle società moderne e ne rappresenta un obiettivo comune. Una più equilibrata suddivisione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini non può prescindere dal coinvolgimento attivo del mondo delle imprese, attraverso la realizzazione, anche da parte delle aziende, di azioni mirate ed incisive.

In Italia il divario occupazionale tra uomini e donne, le rigidità nell'organizzazione del lavoro e la carenza di servizi sono aspetti strettamente collegati e rappresentano fattori determinanti del gender gap nel mondo del lavoro. Un ambiente di lavoro più flessibile, sia sul piano spaziale che temporale, può contribuire a ridurre le disparità esistenti tra lavoratori e lavoratrici a partire dall'ingresso nel mondo del lavoro, fino alla retribuzione e alle opportunità di carriera.

La CRPO intende affrontare queste problematiche, con particolare riferimento alle giovani donne attraverso un incontro pubblico con esperte/i, con le Associazioni di categoria e con le organizzazioni sindacali (maggio, a Trieste, in sala Tessitori).

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente esperto: euro **2.000,00**;

3 Progetto “Co-professioniste/Lavoratrici autonome”

Nell'anno 2015 sono stati raccolti, dall'ufficio competente, i dati relativi all'utilizzo delle misure di conciliazione regionali per i professionisti, risultate assolutamente poco efficaci. La CRPO si propone di potenziare la diffusione delle informazioni e dei dati che attengono al materiale già prodotto dall'Amministrazione regionale.

Spesa prevista:

- Non si prevedono spese

PROGETTI DEL GRUPPO “AZIONI POSITIVE E PROGETTI – CULTURA E LINGUAGGI”

Per quanto riguarda le AZIONI POSITIVE, trattasi di attività strettamente collegate alle funzioni previste dalla legge 23/1990 in particolare art. 2 commi g e h, art. 3 comma 9, art 7 comma 5 e dal regolamento 17 ottobre 2007, n. 0330, art. 1 e art. 5.

La CRPO, attraverso le componenti del gruppo di lavoro, nel corso del 2017 provvede a:

- monitorare l'andamento dei progetti avviati dagli enti locali in seguito al bando emesso dall'Amministrazione nel 2015: gli incontri con i responsabili e i sopralluoghi hanno lo scopo di raccogliere elementi sull'efficacia degli interventi per la riduzione di fattori di svantaggio soprattutto riguardo l'accesso al lavoro delle donne;
- proseguire la raccolta di dati riguardo alle “buone pratiche” per aggiornare le proposte all'Amministrazione
- predisporre gli incontri con gli uffici dell'Amministrazione competente in materia di lavoro, formazione, istruzione in relazione al bando “Azioni positive” 2017.
- aggiornare e pubblicare il vademecum “Progetti di azioni positive degli enti locali. Anno 2017”
- preparare un incontro pubblico rivolto soprattutto ai referenti dei comuni, alle commissioni locali pari opportunità, ma aperto alla partecipazione di *stakeholders*, per la presentazione del bando promosso dall'Amministrazione
- insediare la commissione per la valutazione dei progetti, per la stesura della graduatoria e la trasmissione degli atti all'ufficio competente della Direzione del lavoro per la pubblicazione.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

Per quanto attiene l'area di attività LINGUAGGI, nel corso del 2017 la CRPO intende valorizzare le pagine presenti nel "**SITO WEB**" del Consiglio della Regione FVG: il gruppo di lavoro Azioni Positive raccoglie i nuovi testi prodotti dai gruppi di lavoro della CRPO per l'aggiornamento e la loro pubblicazione on-line, prepara un incontro pubblico, rivolto ad associazioni e a componenti di commissioni che si occupano dei principi di eguaglianza e di parità sociale e di genere, presso una sede della Regione FVG per la presentazione del sito.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

Nell'ambito del progetto "*ARCHIVIO DELLA MEMORIA DELLE DONNE DEL FVG*" rilanciato nel corso del 2016 e condiviso con altri soggetti che si occupano di eguaglianza, di movimenti e di associazionismo femminile, vengono raccolti nuovi contenuti da pubblicare nel sito istituzionale, consistenti in schede di censimento delle associazioni attive nel corso del XIX-XX sec., dei loro scopi e battaglie e degli archivi pertinenti: il gruppo di lavoro Azioni positive propone la preparazione di un incontro conclusivo del progetto da svolgersi in una giornata riservata ad esperte/esperti, rappresentanti di organismi e di associazioni regionali per approfondire temi collegati all'osservatorio storico ormai attivato attraverso il censimento. Articolato in due sessioni l'incontro accoglierà contributi sul tema "L'ingresso delle donne nei processi decisionali: il contesto regionale tra passato e presente".

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente, etc.: **euro 1.000,00**;

La Commissione prevede la possibilità di divulgare in molteplici lingue la pubblicazione della brochure "*IL SILENZIO E' IL TUO NEMICO – USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ*" al fine di ampliarne la diffusione anche tra le persone di altra nazionalità presenti sul nostro territorio.

Spesa prevista:

- Traduzione della brochure **euro 10.000,00**

ULTERIORI SPESE PREVISTE PER LE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nell'ambito dei progetti inseriti nella programmazione 2017 sono previsti incontri formativi, convegni ed iniziative volte a promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura delle pari opportunità anche con il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni presenti sul territorio regionale.

La CRPO prevede la possibilità di sostenere eventuali spese per l'utilizzo di sale, acquisto di pubblicazioni e materiale di supporto, spese per imposte (Irap sul lavoro autonomo) e diritti d'autore (SIAE) finalizzati alla realizzazione di dette iniziative.

Spesa prevista: Euro 2.000,00

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA
Anno 2017

Capitolo 22 "Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"

DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
CRPO – Incarichi esterni (relatori e docenti)		8.000,00
Progetto "INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e <i>stalking</i> tra adolescenti "	3.000,00	
Progetto "Linguaggio di genere": incarichi a relatori, docenti ed esperti	2.000,00	
Progetto: "Lavoro, quali prospettive per le giovani donne"	2.000,00	
Progetto: "Archivio della Memoria delle Donne"	1.000,00	
CRPO – Assemblea annuale associazioni		500,00
CRPO – Ulteriori spese previste		2.000,00
Utilizzo di sale, acquisto di pubblicazioni e materiale di supporto, spese per imposte (Irap sul lavoro autonomo) e diritti d'autore (SIAE)		
CRPO – Spese per traduzione		10.000,00
CRPO – Spese per la formazione		500,00
TOTALE		21.000,00

Allegato 3

Programma dell'attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2017

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 396 del 18 ottobre 2016)

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2017

La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

La legge regionale istitutiva del Garante regionale dei diritti della persona in forma collegiale, ha assegnato al Presidente dell'Organo, oltre alla funzione di indirizzo e coordinamento, anche la specifica funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo votata a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176. Sui principi e contenuti della Convenzione nonché sui principi su cui si fonda l'idea dell'istituzione di un'Authority e sull'attività di questa, si è già scritto nei programmi delle attività riferiti agli anni precedenti. Si richiama quindi in toto quanto già affermato in precedenza e si descrivono le linee di indirizzo e le attività previste per il prossimo anno.

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, in conformità a quanto previsto dai cd. "Principi di Parigi" è una struttura istituzionale operativa, indipendente dal potere esecutivo e legislativo, garantita anche dalla modalità di elezione, che svolge funzioni di mediazione in caso di controversie e promuove processi di facilitazione nelle procedure, mettendo in campo capacità di collaborazione con le altre istituzioni coinvolte, finalizzata a garantire l'effettività dei diritti; esso deve necessariamente rapportarsi e confrontarsi con il sistema di protezione e tutela già esistente sia in ambito legislativo che nell'ambito organizzativo dei servizi. L'aspetto più importante riguarda proprio la collocazione di tale istituzione rispetto alle istituzioni politiche ed amministrative ai vari livelli di governo che nell'insieme costituiscono il Sistema pubblico di protezione e garanzia dei diritti dei minori di età. L'assetto di tale sistema è articolato su due organismi fondamentali: uno amministrativo, espressione del potere esecutivo locale (i Servizi sociali e socio sanitari); l'altro giudiziario (il Tribunale per i minorenni e relativa Procura ed il Tribunale ordinario).

Il Garante si inserisce ed interagisce col sistema di protezione dei minori, e quindi con i servizi e l'Autorità giudiziaria minorile, ma anche con il mondo della Scuola, al fine di promuovere metodi di lavoro incentrati sulla collaborazione e sulla condivisione, e con funzione di stimolo nei confronti delle istituzioni competenti affinché pongano rimedio alle eventuali carenze riscontrate. Si evidenzia come sin dall'inizio sia stato considerato prioritario facilitare i rapporti fra istituzioni; promuoverli là dove insufficienti, favorirli là dove interrotti o mancanti.

Altri settori di intervento nei quali il Garante ha proseguito e intende proseguire la propria azione sono quelli della promozione dei diritti ed in particolare del diritto all'ascolto; del raccordo con i

servizi territoriali e con la scuola; delle iniziative di ricerca, di formazione e di aggiornamento degli operatori; dei rapporti inter-istituzionali.

In questi due anni circa di attività dell'Organo si sono rivelati fondamentali i contatti con i Servizi sociali e socio sanitari con i quali è stato aperto un flusso comunicativo importante; tale Servizi sono stati e saranno destinatari ed interlocutori privilegiati di buona parte delle iniziative future.

Dalla interlocuzione tuttora in corso con i Servizi sociali dei Comuni è stato intercettato un forte bisogno formativo sulle recenti novità normative in materia di tutela dei minori in carico ai servizi e, conseguentemente, è stato proposto un primo percorso formativo che ha avuto notevole successo. Attualmente, dalla concertazione tuttora in corso, si sta sviluppando un successivo percorso formativo che, come il primo, avrà l'obiettivo di facilitare ed accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Inoltre verranno mantenuti contatti e collaborazioni con gli Ordini degli avvocati, l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine.

In questo quadro, la scuola è considerata un luogo privilegiato per osservare e captare i segnali di sofferenza e di disagio. Scuola e insegnanti sono anche un fondamentale punto di osservazione e vigilanza per la possibilità che hanno di cogliere, prima di altri e talvolta anche della famiglia, i segnali di sofferenza e di disagio che i minori manifestano con i loro comportamenti.

Nel corso del 2016 il Garante ha promosso ed ha sottoscritto un Protocollo con Ufficio scolastico regionale, Co.Re.Com., Commissione regionale per le pari opportunità e il Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, allo scopo di coordinare gli interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*. Un programma diretto a potenziare il sistema di ascolto e di intervento, con la collaborazione dei servizi, in ambito scolastico e a favorire il radicamento di una cultura del rispetto e della legalità e a contrastare le sub-culture della prevaricazione, della prepotenza e dell'esclusione. Il Protocollo è operativo a partire dall'a.s. 2016/17. Molteplici sono e saranno le iniziative che verranno avviate e coordinate e che coinvolgeranno studenti, famiglie, associazioni, operatori della scuola e dei Servizi, Autorità giudiziarie e forze dell'ordine con lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone. Il Protocollo ha una validità di tre anni.

Nell'ambito della propria autonomia, il Garante intende collaborare anche con i vari soggetti aderenti al Progetto "Promozione del *cyberbenessere* e contrasto del *cyberbullismo*", promosso dalla Direzione centrale lavoro formazione istruzione politiche giovanili, Area istruzione, alta formazione e ricerca della Regione FVG.

Proprio l'importanza che il mondo scolastico ha nella formazione di bambini e ragazzi ha determinato, nel corso di quest'anno, l'offerta di prodotti utili a diffondere la cultura dei diritti. Sarà compito di questo Garante mantenere attiva e proficua la collaborazione con il mondo della scuola continuando ad offrire strumenti ed opportunità di approfondimento anche nel corso del 2017.

Proficue collaborazioni potranno essere sviluppate anche nell'ambito del partenariato offerto dal Garante a progetti presentati da enti istituzionali, ma che prevedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, quali il progetto "ANSWER EncourAgIng Strategic reporting of violence for preveting WomEn muRderS" - Programma Daphne", il progetto "Educare in transito" (Fondo asilo migrazione integrazione 2014-2010 ob. Naz. 1. asilo 2016-2018 1. accoglienza/asilo

lett b) supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili nelle zone interessate dagli arrivi via mare. Azioni volte a rafforzare la protezione dei minori non accompagnati), i progetti "Frontiere minori" e "Save the children" (Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 ob OS1/ON1 azioni volte a rafforzare la protezione dei minori stranieri anche non accompagnati).

I contatti con l'Autorità garante nazionale (istituita con legge 12 luglio 2011, n. 112), con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza presenti nelle altre regioni e nelle province autonome e la partecipazione alla Conferenza dei Garanti regionali prevista dalla legge 112/2011 ed al Coordinamento dei Garanti regionali, si sono rivelati particolarmente preziosi perché hanno permesso di conoscere come è disciplinata e come si svolge l'attività nelle altre regioni ed hanno altresì permesso sinergie, confronti e collaborazioni su specifici temi. Pertanto tali contatti proseguiranno proficuamente anche in futuro.

Proseguiranno altresì gli scambi e le collaborazioni, avviate già nel corso degli anni passati, con il Garante per le persone private della libertà personale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione, il Co.Re.Com e la Commissione regionale per le pari opportunità.

La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale svolge il proprio mandato nei confronti di qualunque individuo che si trovi sottoposto a misure restrittive della libertà personale o sia contenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, o custodito in strutture sanitarie perché sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio o che si trovi in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale, svolge le proprie funzioni in attuazione della legge 26 luglio 1975, n. 354, "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", e dell'art. 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10.

Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale è una figura preesistente all'istituzione del Garante nazionale, che ha assunto funzioni di un loro coordinamento. Recentemente, nell'ordinamento italiano, è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con il decreto legge 146/2013 (art.7), convertito con modificazioni dalla legge 10/2014, mentre con il d.m. 11 marzo 2015, n. 36 è stato definito il regolamento sulla struttura e la composizione dell'Ufficio. L'istituzione del Garante nazionale è anche una risposta alle criticità evidenziate dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con la sentenza "Torreggiani e altri c. Italia" dell'8 gennaio 2013, in merito alla necessità di mettere in atto efficaci strumenti di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale. A tale proposito va segnalato che a tutt'oggi solo la Calabria, la Liguria e la Basilicata, sono ancora prive di una legge sul Garante dei diritti dei detenuti o delle persone private della libertà personale. Inoltre, sul territorio svolgono il loro operato anche garanti provinciali e comunali con durata dell'incarico, svolgimento delle funzioni e sistema di intervento differenziate e delimitate dai relativi atti istitutivi.

Per tale motivo va riconosciuto e sottolineato l'impegno prioritario che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto assumere per la tutela dei diritti delle persone, con l'istituzione del Garante

regionale dei diritti della persona, in adempimento a quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e statale.

In base all'art. 9, co. 2, della legge regionale, il Garante per le persone private della libertà personale, in sintesi, ha le seguenti competenze:

- attività di vigilanza, con riferimento alle condizioni di salute e finalizzate al miglioramento della vita delle persone prive della libertà personale;
- attività di segnalazione delle carenze riscontrate ed ai fattori di rischio, anche a seguito di denunce da parte di associazioni e persone giuridiche;
- attività di facilitazione, con riferimento all'accesso agli atti e documenti amministrativi;
- attività di promozione finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone private della libertà personale;
- attività propositive e di promozione della cultura della giustizia riparativa.

Per l'attività dell'anno 2017, il Garante per le persone private della libertà personale, intende dare attuazione alle diverse funzioni sopra riportate ed elencate dalla normativa citata, continuando, come negli anni precedenti del proprio mandato, ad adoperarsi al fine di offrire ai soggetti sottoposti alle restrizioni della libertà, l'opportunità di trovare personali, positivi e dignitosi percorsi per il superamento della loro condizione.

Viene pertanto garantita e confermata la più ampia disponibilità a collaborare con i Servizi Sanitari, prestando particolarmente attenzione ai Centri di Salute Mentale ed ai Servizi delle tossicodipendenze, al fine di favorire per i soggetti più deboli opportuni ed adeguati inserimenti in ambito sociale e lavorativo.

Sarà rafforzata l'attività di promozione di corsi di cultura generale, di istruzione, teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, con lo scopo anche di stimolare nelle persone ristrette alcune personali riflessioni sui motivi della loro detenzione. Al fine di dare la possibilità di far ascoltare la voce dei carcerati verrà promossa la creazione di un "Giornale" all'interno del carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo, idea nata da una esplicita richiesta di un gruppo di persone ristrette nello stesso istituto. Un giornale dove è data la possibilità ai detenuti (in gran parte con ergastolo o pene lunghe da scontare) di raccontare il loro tempo e le loro attese, ma anche i ricordi, la quotidianità del carcere e anche la riflessione sul loro passato. Scritture capaci di far conoscere all'esterno la condizione del recluso. Scritture o l'uso della parola per abbattere il malessere del silenzio, e farlo con il diritto di raccontarsi, e con il rispetto di essere ascoltati. Una parola che, con la libertà degli stili, riesca, senza sottostare alla squalifica della distinzione, a stimolare un rapporto tra la diversità di ceti, pensieri e culture sociali. Uno stimolo all'uso della parola per provare a riempire la solitudine di un niente da fare, con la compagnia di un qualcosa da dire, tentando anche di sollevare tutte quelle rabbie che soffrono il disturbo dell'isolamento. Un "niente da fare" che, soprattutto nelle realtà carcerarie, spesso diventa il motivo di un indirizzo sbagliato, con il rischio poi di diventare un percorso o disagio a senso unico. All'interno del giornale c'è anche l'idea di dare spazio ai commenti di un magistrato e, se possibile, pure a qualche voce delle vittime del reato. Tale progetto, ove attuato, verrà svolto in collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

Continuerà la serie di collaborazioni che il Garante ha proficuamente instaurato con vari Enti e Associazioni (es. Confartigianato – Confindustria) per promuovere dei corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri atti a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo del detenuto (art. 9, co. 2, lett. a, b).

Proseguiranno gli incontri a cadenza fissa (almeno due volte al mese) con i Direttori delle case circondariali del territorio regionale per individuare i soggetti da inserire nell'attività lavorativa. Per tale motivo sarà ulteriormente incrementata la serie di incontri con i presidenti delle Cooperative sociali della regione, per individuare le migliori strategie e modalità per l'impiego dei detenuti in attività lavorative con lo scopo di arrivare, se possibile, alla stabilità di un'assunzione. (art. 9, co. 2, lett. e).

Verrà consolidata la proficua collaborazione già avviata con la Magistratura per la segnalazione degli stati di reclusione e la possibilità di pianificare dei percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa che salvaguardino il bisogno di cura individuando luoghi e centri più consoni al loro stato sociale e alla loro condizione di salute, come ad esempio le Comunità e altro (art. 9, co. 2, lett. f).

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. c), della legge regionale, l'Organo di garanzia promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione; a tal fine, il Garante delle persone private della libertà personale intende realizzare due convegni, nel periodo gennaio/maggio 2017, su argomenti poco conosciuti e che spesso sono motivo di pericolosi luoghi comuni. Il primo è un convegno sugli Agenti Penitenziari della regione, per raccontare le grosse difficoltà che devono attraversare nel compimento della loro funzione, tanto da essere indicati spesso come detenuti legali costretti a frequentare la sensazione e il clima pesante del carcere. Discutere dei loro lati umani, ma anche degli aspetti negativi che, in questi ultimi anni, hanno aumentato il livello di disperazione e dei suicidi. Discutere del loro rapporto con le persone ristrette e capire quanto il rispetto delle regole, all'interno di edifici e strutture fatiscenti, sia così arduo da far rispettare.

Il secondo convegno vorrebbe essere dedicato ai Magistrati di Sorveglianza, con l'intento di capire la difficoltà del loro ruolo, soprattutto quando dev'essere esercitato in condizioni carenti e con un personale ridotto ai minimi termini; questo convegno avrebbe altresì lo scopo di aprire una discussione più ampia, per comprendere quali siano le modalità e il metro di giudizio che permettono ai detenuti di usufruire delle misure alternative e quale può essere il loro ruolo nell'eventuale inserimento sociale da parte di chi sta scontando una pena.

Entrambi i convegni potrebbero essere dedicati alle scuole e agli addetti ai lavori.

La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, della legge regionale 9/2014, riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43 (Direttiva sull'eguaglianza razziale, art. 13), il Garante regionale dei diritti della persona continuerà a svolgere il proprio mandato sviluppando due macroambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Ufficio del Garante regionale del Friuli Venezia Giulia dei diritti della persona attiverà sinergie verticali e orizzontali mediante rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-

Discriminazioni Razziali), l'*Equality Body* costituito in base al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica). Ugualmente, l'Ufficio del Garante regionale proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane, ad esempio partecipando alle azioni di coordinamento delle Autorità regionali anti-discriminazioni, attualmente promosse nell'ambito di un progetto FEI coordinato dalla Regione Piemonte – Centro regionale contro le discriminazioni. A livello regionale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione continuerà la collaborazione avviata con gli Ambiti distrettuali per l'implementazione di quanto previsto dall'art. 12, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate), ovvero lo svolgimento di funzioni di osservazione, monitoraggio ed assistenza nei confronti delle persone vittime di discriminazioni fondate su motivi etnico-razziali, religiosi o di nazionalità, anche nell'ambito delle funzioni assegnate agli Ambiti distrettuali, quali soggetti attuatori in merito al 4° punto di intervento del "Piano regionale Immigrazione". Il Garante proporrà agli Ambiti la propria collaborazione per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione degli operatori in materia di diritto e tutela antidiscriminatoria e promozione di una cultura delle pari opportunità, *empowerment* degli appartenenti alle comunità immigrate, monitoraggio delle situazione e dei casi di discriminazione, assistenza alle vittime, anche al fine di giungere, in prospettiva, alla stipula di rapporti formali di collaborazione, mediante appositi protocolli d'intesa per la costituzione di una Rete regionale di antenne anti-discriminazione sul modello di quanto già realizzato in altre regioni italiane.

Per quanto attiene agli altri fattori di discriminazione, l'Ufficio del Garante regionale proseguirà la collaborazione con la Consigliera di Pari Opportunità (anche in relazione alle competenze attribuite dalla legislazione regionale sul "*mobbing*" (legge regionale 8 aprile 2005, n. 7, recante "Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro", come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2016, n. 6), la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, il CRIBA F.V.G. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche).

Strategica appare, inoltre, la collaborazione con le Organizzazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione in relazione ai fattori di cui al mandato dell'Ufficio del Garante regionale (principali associazioni di tutela e rappresentanza dei cittadini immigrati e associazioni di immigrati, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone LGBTI, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, comunità religiose minoritarie, ecc...). L'Ufficio del Garante pertanto proseguirà nei contatti e collaborazioni avviate con tali associazioni, innanzitutto per far conoscere il proprio mandato e le proprie funzioni ed in prospettiva per creare dei veri e propri gruppi di lavoro permanenti o consigli consultivi. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde alle seguenti finalità:

- rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non - discriminazione (*awareness-raising*);
- rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*);

- rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di Garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi;
- rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di Garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio, riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Tale fattiva collaborazione potrà essere sviluppata anche nell'ambito del partenariato offerto dal Garante a progetti presentati da enti istituzionali, ma che vedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, quale il progetto "Il FVG contro la tratta", ovvero dalle stesse associazioni della società civile come enti capofila quale il progetto "La visione della differenza", presentato nell'ambito del bando FAMI (Fondo europeo Asilo Immigrazione Integrazione) sul contrasto alle discriminazioni dei migranti.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione parteciperà, inoltre, alle riunioni della "Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" di cui all'art. 10, della legge regionale 31/2015, di cui è stato nominato componente.

Il Garante per i diritti della persona parteciperà alle riunioni del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, cui è stato chiamato a fare parte al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità previste dalla normativa dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali - art. 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (misure comuni per tutti i fondi strutturali 2014-2020) e art. 8, del Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione conferma la propria volontà di collaborazione con la Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità, indicata nella riorganizzazione dell'Area dell'Agenzia Regionale del lavoro quale punto unico di riferimento in relazione all'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia alla rete nazionale "READY".

a) Assistenza indipendente alle vittime di discriminazione

L'Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona promuoverà l'assistenza alle persone che si ritengono vittima di discriminazioni fondate sulla cittadinanza o l'ascendenza o l'origine etnica o nazionale, l'appartenenza linguistica e culturale, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulla base innanzitutto di segnalazioni provenienti dai diretti interessati o *motu proprio*, di propria iniziativa.

L'Ufficio del Garante ha messo a disposizione un proprio numero telefonico ed un indirizzo di posta elettronica su un'apposita pagina *web* per l'invio di segnalazioni su eventuali ed asseriti casi di discriminazione. L'Ufficio del Garante, mediante l'apporto del personale a disposizione della propria struttura organizzativa, ed avvalendosi, per i casi di maggiore complessità, di eventuali

consulenze con esperti esterni (art. 11, co. 2, della legge regionale 9/2014), svolge apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute, ed in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, esercita le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle Autorità competenti, nonché all'UNAR ed ad altre Istituzioni analoghe, quale ad esempio l'OSCAD (Osservatorio del Ministero dell'Interno per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori), formulando apposite raccomandazioni, sollecitando l'eventuale assistenza legale alla vittima di discriminazione da parte dei soggetti della società civile legittimati ad agire di cui all'art. 5 del citato d.lgs. 215/2003, all'art. 5 del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, recante "*Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro*", all'art. 41 del d.lgs. 25 luglio 1988, n. 286, recante "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*" e all'art. 28 del d.lgs. 1 settembre 2011, n. 150, recante "*Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'articolo 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".

Nell'esercizio dell'attività di tutela e protezione dalle discriminazioni, l'Ufficio del Garante assume un comportamento *pro-active* non limitandosi a reagire a fronte di segnalazioni individuali, ma monitorando in prima persona, attraverso i propri uffici, il panorama sociale regionale, mediante l'analisi ed il monitoraggio innanzitutto dei *mass-media* regionali, ed aprendo dunque dei fascicoli di indagine anche *ex-officio*. Il monitoraggio dei *mass-media* e anche del mondo dei *social-network* ha ugualmente lo scopo, non solo di evidenziare eventuali situazioni e casistiche di discriminazione sul piano civile, ma anche di situazioni aventi rilevanza penale per il verificarsi di casi di *hatespeech* ovvero di diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico o di istigazione alla commissione di atti di discriminazione o di violenza per motivi etnico-nazionali o religiosi, o di *hatecrimes*, ovvero fattispecie penali eventualmente commesse per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale o religioso (legge 25 giugno 1993, n. 205, avente ad oggetto "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa*"). Questo al fine anche della eventuale segnalazione di tali situazioni agli organi di polizia e giudiziari competenti.

Il monitoraggio dei *mass-media* potrà costituire lo strumento per una più approfondita disamina di come le questioni dell'immigrazione, dei rifugiati e dei richiedenti asilo, vengano trattate dai principali mezzi di comunicazione sociali regionali. Tale analisi potrà essere oggetto, in futuro, di uno studio specifico, che potrà essere eventualmente commissionato ad un ente di ricerca esterno. Lo scopo di dette azioni potrà essere quello di individuare la presenza di stereotipi nelle immagini dei migranti che vengono riprodotte e diffuse nei mezzi di comunicazione, ma anche quelle eventuali situazioni di trattamento delle informazioni riguardanti richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta, non conformi al Codice deontologico dei Giornalisti, ed in particolare al protocollo deontologico "*Carta di Roma*" appositamente adottato nel 2008 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana unitamente alle sue linee guida. L'Ufficio del Garante potrà adoperarsi per diffondere e promuovere il protocollo deontologico "*Carta di Roma*" tra i giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Per tali attività, l'Ufficio del Garante potrà ricercare la cooperazione del CORECOM FVG, anche nell'ambito del Protocollo d'intesa "*Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*".

b) Iniziative promozionali della parità di trattamento

Pur non sottovalutando l'importanza della funzione di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, appare evidente che l'azione dell'Ufficio del Garante regionale non potrà essere esclusivamente correttiva, ma soprattutto preventiva, ovvero mirata a prevenire la violazione degli obblighi di non-discriminazione e di parità di trattamento mediante un'attività promozionale *ex ante* nei confronti degli attori sociali, economici, culturali ed istituzionali.

Questo anche in linea con le tendenze più avanzate delle politiche e strategie antidiscriminatorie europee, che sottolineano l'esigenza di superare una visione settoriale e di tutela meramente individuale a favore di un'azione di *mainstreaming* e di un impegno delle istituzioni ed autorità pubbliche ad intervenire attivamente in materia, soprattutto attraverso azioni sistemiche di prevenzione dei fenomeni discriminatori (i c.d. "*public sector equality duties*").

Tra le varie azioni promozionali che potranno essere sviluppate, anche in raccordo con le associazioni della società civile, le Università e gli enti di ricerca presenti sul territorio regionale e ferma restando la disponibilità di risorse finanziarie appositamente destinate allo scopo, si possono citare:

- la formazione degli attuali e futuri operatori legali e sociali (avvocati, operatori sociali, sindacali e dell'associazionismo, ma anche studenti delle facoltà di giurisprudenza, ecc.) e della P.A. sul diritto antidiscriminatorio di fonte costituzionale, internazionale, europea e legislativa interna. Per quanto concerne il personale della P.A., particolare attenzione dovrà essere rivolta ai componenti dei "Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", introdotti dall'art. 21, della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante "*Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro*". A tale fine, nel 2017, si riproporrà un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto antidiscriminatorio con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un *format* già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente, rispettivamente, per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali.

E' intenzione del Garante dei diritti della persona- componente con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione – prendere contatti con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia e con le associazioni studentesche per verificare la possibilità di collaborazione per la realizzazione di specifiche attività formative rivolte agli studenti. L'attività di formazione e disseminazione del diritto antidiscriminatorio potrà effettuarsi anche mediante la presentazione, sul territorio regionale, di libri e pubblicazioni dedicate ai temi del contrasto alle discriminazioni e della tutela offerta dal diritto antidiscriminatorio, da realizzarsi di concerto o coinvolgendo istituzioni universitarie, enti di ricerca o associazioni promotrici di interesse:

- la definizione di linee guida rivolte in particolare a *stakeholders* che rivestono ruoli e posizioni di particolare rilevanza in settori e ambiti a rischio di comportamenti discriminatori (ad es. i datori di lavoro e in particolare, i responsabili delle risorse umane, i soggetti coinvolti nell'intermediazione nel settore immobiliare, i fornitori di beni e servizi offerti al pubblico) ovvero la realizzazione di guide pratiche alle normative antidiscriminatorie;
- la redazione e pubblicazione di alcuni volumi tematici dedicati ai temi della tutela contro le discriminazioni, eventualmente suddivisi per "fattori protetti", ovvero in forma di *report* che dia conto dei principali sviluppi nella normativa e nella giurisprudenza antidiscriminatoria nel corso dell'anno precedente, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Quaderni dei diritti", per la cui compilazione e stesura ci si potrà rivolgere anche alla collaborazione di esperti esterni";
- la sensibilizzazione sui fenomeni del razzismo e della xenofobia, dell'omofobia e della transfobia, sui diritti delle persone disabili e sulle misure per assicurare la loro indipendenza, la loro integrazione sociale, lavorativa e la loro partecipazione alla vita della comunità. L'attività di sensibilizzazione sulle tematiche della discriminazione potrà essere rivolta in particolare ai giovani e agli studenti, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale programmate dall'Ufficio del Garante e potrà svolgersi anche seguendo le metodologie innovative della 'educazione informale' promosse nell'ambito dei programmi europei "Youth in Action". A tale riguardo, l'Ufficio del Garante regionale potrà realizzare apposite iniziative in occasione della Giornata mondiale contro il razzismo (21 marzo), della Giornata mondiale dei Rom e Sinti (8 aprile), della Giornata mondiale contro l'omofobia (17 maggio), della Giornata mondiale dedicata alle persone con disabilità (3 dicembre). Ugualmente, l'Ufficio del Garante si adopererà per promuovere sul territorio regionale le iniziative e le campagne promozionali e di sensibilizzazione avviate dall'UNAR, in particolare per quanto concerne l'attuazione della campagna contro la discriminazione ed il pregiudizio nei confronti dei Rom (campagna "DOSTA!"), l'implementazione della Strategia Nazionale contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, avviata dall'UNAR in attuazione della "Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure volte a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" e l'implementazione della nuova Strategia Nazionale contro il Razzismo;
- l'attività di ricerca ovvero la redazione e/o la commissione di indagini indipendenti in materia di parità di trattamento e discriminazione volte a fare emergere l'entità e le caratteristiche del fenomeno; la redazione e/o la commissione di rapporti indipendenti e la formulazione di raccomandazioni su questioni attinenti alle discriminazioni e ai mezzi per combatterle. L'attività di ricerca avrà innanzitutto lo scopo di evidenziare con apposite indagini demoscopiche l'entità, la portata e l'evoluzione dei fenomeni discriminatori nella società regionale, in relazione ai diversi fattori considerati, e della loro percezione da parte degli appartenenti ai gruppi sociali "a rischio". Tali indagini potranno essere compiute anche mediante l'utilizzo della innovativa metodologia dei "test situazionali". Tale metodologia, già utilizzata da anni in diversi Paesi nel Nord Europa, consiste nel ricreare una situazione identica a quella vissuta dalla persona che si considera vittima di una discriminazione in ragione di una sua particolare caratteristica (ad es. l'appartenenza etnico-razziale o religiosa), e nell'osservare se altre persone che non possiedono quella caratteristica vengono trattate diversamente. Tale metodologia è stata sviluppata anche nell'ambito della ricerca sociologica per evidenziare l'entità e le caratteristiche dei fenomeni discriminatori in diversi ambiti della vita sociale (l'accesso all'impiego, l'accesso all'alloggio, ai beni e servizi offerti al pubblico). In caso di accertamento di un comportamento discriminatorio, i risultati del test possono essere anche

prodotti in giudizio come fatti probatori, il più delle volte sotto forma di testimonianza, talvolta nelle forme di un rapporto redatto da un pubblico ufficiale che aveva osservato gli avvenimenti. L'Ufficio del Garante regionale, per il suo ruolo autorevole ed istituzionale, e nell'ambito delle sue prerogative di assistenza alle vittime di discriminazione, potrebbe dunque avere un ruolo importante nell'eventuale coinvolgimento e predisposizione di "test situazionali" suscettibili, dunque, di costituire importanti elementi probatori in procedimenti giudiziari anti-discriminazione, volti a far rilevare quelle evidenze *prima facie* di un comportamento discriminatorio suscettibili di determinare il bilanciamento dell'onere probatorio previsto dalla legislazione. A tale fine potranno essere coinvolte, anche mediante apposite sessioni formative, le associazioni e le persone specializzate nella mediazione interculturale per costituire gruppi operativi e di lavoro;

– l'attività consultiva (*policy*) nel processo legislativo regionale, mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge, su atti di pianificazione ed indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia, degli Enti da essa dipendenti o degli Enti locali. L'Ufficio del Garante solleciterà inoltre la Regione e gli Ambiti distrettuali a collaborare per promuovere apposite reti territoriali contro le discriminazioni per la realizzazione di interventi di informazione, assistenza, sensibilizzazione, nell'ambito delle azioni previste nei piani immigrazione regionali o mediante l'adesione a progetti o finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del Fondo Europeo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione (FAMI), ovvero dall'asse PROGRESS del programma europeo EaSI (Programma europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale). L'Ufficio del Garante regionale monitorerà e solleciterà, in particolare, l'effettiva partecipazione degli organi della Regione Friuli Venezia Giulia ed il contributo regionale all'implementazione della Strategia nazionale di inclusione sociale delle popolazioni Rom e Sinti, adottata dal Governo italiano nel 2012 in attuazione del *Framework* europeo per le strategie nazionali di inclusione sociale delle popolazioni Rom adottato dalla Commissione europea nel 2011, secondo le raccomandazioni del Consiglio europeo del 9-10 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle discriminazioni a danno delle persone con disabilità e la promozione dei diritti alla loro partecipazione ed inclusione sociale, l'attività di ricerca ed indagine promossa dall'Ufficio del Garante potrà rivolgersi innanzitutto alla tematica dell'accessibilità e della mobilità e della corretta implementazione nel territorio regionale delle normative europee e nazionali (ad es. regolamento UE n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004; regolamento UE n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario; regolamento UE n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004).

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2017

(ed indicazione del relativo fabbisogno finanziario)

1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, tra le specifiche funzioni del Garante rientrano quelle di *"facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti"*.

Ugualmente, secondo il dettato dell'art. 10, co. 2, della legge istitutiva, il Garante regionale – componente con funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione: *"a) assume ogni iniziativa utile a contrastare i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica; b) promuove attività di informazione e assistenza, anche legale, da parte di centri e associazioni competenti alle persone vittime di discriminazioni; c) segnala alle autorità competenti situazioni di violazione dei diritti accertate di propria iniziativa o su segnalazione e favorisce l'assistenza legale contro la discriminazione attraverso intese con i soggetti legittimati ad agire in giudizio di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (...), che operano a livello territoriale; (...)"*.

Per il perseguimento delle suddette funzioni continueranno ad essere sviluppate forme di collaborazione, rapporti, scambi e sinergie con le istituzioni ed i soggetti operanti nei settori di riferimento, soprattutto per giungere alla definizione condivisa di linee guida ed allo scambio e diffusione di buone prassi, con l'obiettivo di promuovere uniformità di risposte e responsabilità.

Presso gli uffici vengono svolte le attività di ascolto istituzionale, che permette l'accesso al pubblico, agli operatori ed agli enti; la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento.

A fronte di una segnalazione gli interventi del Garante, nella maggior parte dei casi, si concludono con una risposta al segnalante, nella quale il Garante esprime la sua competenza ad intervenire, ovvero la sua estraneità, il suo parere sulla questione e l'indicazione dei comportamenti più idonei da tenere (ad esempio, invitando il segnalante a collaborare coi Servizi o ad attenersi a quanto disposto dall'Autorità giudiziaria) nel superiore interesse del minore, ovvero invitando l'agente della discriminazione a porre rimedio e rimuovere gli effetti di un atto, comportamento o prassi discriminatoria.

Per facilitare l'utenza, sul sito web del Garante è stato messo a disposizione un numero telefonico ed un formulario on–line per le segnalazioni.

Lo sviluppo di questa attività ha richiesto:

- organizzazione interna degli uffici per la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni nelle diverse forme previste (comunicazione telefonica, scheda di segnalazione, colloquio);
- elaborazione di un protocollo interno per il funzionamento dell'attività di ascolto.

Rimane, peraltro, inalterata la facoltà di valutare l'eventuale attivazione di consulenze esterne con esperti nei settori di riferimento per supportare gli uffici nell'affrontare la casistica più complessa che richiede competenze specifiche non altresì disponibili.

Inoltre, verrà valutata l'esigenza di avviare corsi di aggiornamento degli operatori sociali e legali per affrontare le nuove tematiche, specialmente in materia di tutela dei diritti dei minori, alla luce delle nuove normative che l'hanno interessata gli ultimi anni.

Si è riscontrato un numero sempre maggiore di segnalazioni e di richieste di pareri, nel corso dell'ultimo anno in particolare, cui si è fatto fronte con risorse interne dell'Ufficio: ciò potrebbe significare che l'Organo è sempre più conosciuto e forse anche apprezzato dai privati e dai Servizi.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento dei contatti e delle collaborazioni necessarie per svolgere le funzioni di facilitazione, accompagnamento, mediazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni
- eventuale formazione sui temi oggetto dell'attività di ascolto agli operatori di settore all'uopo dedicato;
- eventuale attivazione di consulenze esterne con esperti nei settori di riferimento per supportare gli uffici nell'affrontare la casistica più complessa.

Saranno previsti, inoltre, 2 incontri seminariali di formazione destinati agli operatori sociali e legali che saranno la prosecuzione e l'approfondimento di quanto trattato nei percorsi formativi precedenti e tenderanno ad affrontare ed approfondire i contenuti, l'applicazione e l'interpretazione della recente legge 19 ottobre 2015, n.173 sul diritto dei bambini e delle bambine alla continuità affettiva.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti per formazione destinati agli operatori sociali e legali: **euro 2.000,00;**
- incarichi di consulenza legale ad esperti /liberi professionisti: **euro 4.000,000.**
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

2. Attività di studio e ricerca

Anche nel 2017 proseguirà la predisposizione e diffusione de "I Quaderni dei diritti" (quaderni monotematici da offrire a chi è impegnato nel campo della protezione e della affermazione dei relativi diritti), concernenti uno specifico aspetto riguardante i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, per la cui stesura potranno essere richieste specifiche e particolari competenze scientifiche e ci si potrà quindi avvalere di esperti e consulenze esterne mediante appositi incarichi.

Il Garante intende elaborare un'indagine conoscitiva allo scopo di evidenziare la situazione presente nel territorio regionale in relazione alla attuazione, al riconoscimento, alla promozione e protezione dei diritti delle persone avvalendosi della collaborazione degli Atenei, come previsto dalla legge istitutiva, coinvolgendo eventualmente altri soggetti istituzionali.

In particolare si prevede di avviare un'attività di ricerca, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, al fine di acquisire i dati obiettivi su eventuali situazioni di discriminazione e pregiudizi nell'ambito scolastico, nei confronti di giovani immigrati di seconda generazione che vivono nella nostra Regione. L'acquisizione di tali elementi potrebbe consentire al Garante di svolgere azioni preventive nell'ambito delle proprie funzioni di assistenza alle vittime di discriminazione.

Sintesi attività:

- redazione, pubblicazione e distribuzione dei "Quaderni dei diritti".
- realizzazione di un'indagine conoscitiva su eventuali situazioni di discriminazione/prejudizi nell'ambito scolastico, nei confronti di giovani immigrati di seconda generazione

Spesa prevista:

- incarichi di consulenza ad esperti: **euro 5.000,00.**
- attività di ricerca: **euro 20.000,00.**
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

3. Attività di promozione culturale

L'attività di promozione culturale è una funzione fondamentale dell'Organo di garanzia e, per quanto concerne i minori, è prevista dalla Convenzione di New York, all'art. 42, che richiama tutti gli Stati che l'hanno sottoscritta a far conoscere e diffondere i principi e le norme della Convenzione stessa, in un impegno di promozione di una nuova cultura dell'infanzia. Essa è orientata a proporre, nel complesso universo educativo (famiglia, scuola, mass media, volontariato, privato sociale, associazionismo sportivo, parrocchia, ecc.), la conoscenza dei diritti dei soggetti minori di età, con la finalità di favorire un cambiamento culturale fondato sulla centralità del bambino e del suo interesse.

L'attività di diffusione e divulgazione, che deve comprendere un insieme articolato di attività e di predisposizione di materiali e documenti, è rivolta soprattutto ai bambini e ai ragazzi nei loro contesti di vita; ma intende anche organizzare occasioni di confronto tra genitori, insegnanti, amministratori, educatori e volontari che con i bambini e i ragazzi quotidianamente si incontrano.

L'obiettivo principale è quello di effettuare un'ampia diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un percorso informativo/formativo, in modo tale da intraprendere un processo di cambiamento riguardo la prospettiva con la quale è necessario guardare ai diritti dei bambini e dei ragazzi: non più e non solo fornire loro servizi per il soddisfacimento di particolari bisogni, bensì interpretare in modo diverso il loro diritto ad essere riconosciuti "cittadini" a pieno titolo.

Due sono i percorsi, strettamente legati tra loro, da intraprendere, per raggiungere tali finalità ed obiettivi in modo concreto: le azioni legate al settore dell'informazione e quelle da avviare sul versante della formazione.

Il Garante svilupperà tale percorso, in ragione del proprio mandato, principalmente attraverso le seguenti attività:

a) Educazione ai diritti

I contatti con l'Ufficio scolastico regionale, allo scopo di proporre lo sviluppo di un sistema di lavoro integrato e di rete, sono già stati avviati. La collaborazione sarà finalizzata a diffondere la conoscenza dei diritti umani e a far conoscere la figura e il ruolo del Garante, attraverso l'attivazione di percorsi didattici ad hoc per le scuole che ne facciano richiesta, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi e la raccolta di materiali utili alla elaborazione di buone prassi educative.

A giugno 2016 è stato siglato il Protocollo di intesa avente ad oggetto: *“Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”* tra Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il CORECOM FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia. Il Protocollo si propone di rafforzare le conoscenze e le tecniche utili a prevenire il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*, di offrire agli operatori della scuola una solida conoscenza della cornice normativa di riferimento, di favorire lo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico ed extrascolastico consolidando il progetto su tutto il territorio regionale.

Sintesi attività:

- n. 4 incontri di presentazione rivolti alle scuole (uno per ogni provincia) sul tema dei diritti umani e dei diritti dei bambini e adolescenti;
- coordinamento dell'organizzazione necessaria per le attività e gli eventi previsti dal menzionato Protocollo di intesa avente ad oggetto: *“Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”*
- realizzazione di percorso formativo strutturato in n. 4 incontri seminariali con l'intervento di relatori esperti rivolto agli operatori del settore sul tema del bullismo e *cyberbullismo*
- elaborazione di materiale di supporto.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti: **euro 4.000,00.**
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

b) Sindaci garanti dei diritti

Dando seguito alle iniziative intraprese nel nostro Paese negli anni scorsi, ci si è posti l'obiettivo di coinvolgere i Sindaci in una ulteriore sfida: divenire Sindaci/garanti dei diritti non solo dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche di tutte le persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità.

A tal fine, dopo un'intensa attività di studio, di ricerca e numerose riunioni e contatti con i vari partner istituzionali, si è predisposto un apposito Protocollo d'intesa con l'A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia denominato *“Sindaci garanti dei diritti della persona”*, avente l'intento di stimolare lo sviluppo di azioni positive concernenti, in particolare, la comunicazione, la coesione e l'inclusione sociale, la formazione, la vivibilità del territorio, il tempo libero, l'ascolto e la partecipazione, la concreta fruibilità delle misure alternative alla detenzione. La formalizzazione dell'iniziativa avverrà a dicembre 2016 con la sottoscrizione del Protocollo da parte dei soggetti partner e si svilupperà a partire da gennaio 2017. L'iniziativa stessa avrà, tra l'altro, come obiettivo finale, la redazione di un numero speciale della

pubblicazione “Quaderni dei Diritti”, ove i migliori interventi realizzati, i risultati raggiunti, le esperienze virtuose e le buone prassi emergenti, segnalati dagli Enti locali, saranno menzionati e descritti, allo scopo di contribuire alla diffusione sul territorio.

Sintesi attività:

- su richiesta, la presenza del Garante a particolari iniziative promosse dai Sindaci stessi o dalle associazioni o altre organizzazioni della società civile (comitati, consulte, ecc) quali adesione e sviluppo della proposta.

Spesa prevista:

- eventuali spese indicate al punto 8.

c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione delle particolari ricorrenze, di seguito elencate, saranno organizzate iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, quali concerti, mostre fotografiche ed altre iniziative multimediali.

Sintesi attività:

- evento per la giornata mondiale contro il razzismo e la xenofobia, 21 marzo;
- evento per la giornata mondiale dei Rom e Sinti, 8 aprile;
- evento per la giornata mondiale contro l'omofobia, 17 maggio;
- evento per giornata mondiale sui diritti dell'infanzia, 20 novembre;
- evento per la giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, 3 dicembre;
- evento per giornata internazionale sui diritti umani, 10 dicembre.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti esperti: **euro 6.000,00**
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

d) Altre attività promozionali

Oltre ai suddetti progetti, ed ai contatti citati in premessa, i componenti il collegio di garanzia continueranno a partecipare ad incontri, seminari, conferenze, convegni, trasmissioni radio/televisive ed altre iniziative ed eventi riguardanti i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, alle quali verranno invitati a partecipare.

Riguardo poi all'attività di promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, prevista dall'art. 8, co. 1, lett. f), della legge regionale 9/2014, che, nel precisare le altre funzioni del Garante, dispone: “*favorisce modalità di ascolto dei bambini e degli adolescenti e promuove la loro effettiva partecipazione e il loro coinvolgimento attivo in relazione alle decisioni che li riguardano*”, è intenzione del Garante, non soltanto promuovere le forme di cittadinanza attiva degli stessi (CCR, consulte, ecc), ma anche favorire la loro partecipazione nei loro contesti di vita. Particolarmente significativa è stata, durante il 2016, la valorizzazione dei CCR con l'istituzione del Registro regionale, presentato in occasione della giornata mondiale sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza; parimenti significativa la collaborazione con l'Area giovani del Cro di Aviano che è stata oggetto di uno studio sul diritto dei malati oncologici minorenni all'autodeterminazione nei percorsi di cura.

È intenzione del Garante continuare a prendere contatti con le Comunità di accoglienza, le divisioni pediatriche ed altri luoghi nei quali i bambini e i ragazzi possono trovarsi in determinate circostanze della loro vita, non solo per la prevista attività di vigilanza, bensì anche per promuovere al loro interno forme partecipative.

È intenzione del Garante, inoltre, continuare ad offrire la più ampia disponibilità a collaborare con i Servizi Sanitari, prestando particolarmente attenzione ai Centri di Salute Mentale ed ai Servizi delle tossicodipendenze, al fine di favorire per i soggetti più deboli opportuni ed adeguati inserimenti in ambito sociale e lavorativo.

Il Garante intende realizzare alcune iniziative specifiche, rivolte alle persone ristrette, di promozione culturale quali teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, realizzazione di un "Giornale", ecc.. Inoltre, per agevolare l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, continueranno gli incontri con i Direttori delle Case Circondariali della regione e verrà avviata la collaborazione con Enti e Associazioni per promuovere corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri.

Proseguiranno gli incontri di sensibilizzazione sulle criticità degli Istituti penitenziari, del loro sovraffollamento, del reinserimento e della riabilitazione dei detenuti, anche mediante la realizzazione di convegni dedicati agli operatori del settore con l'intento di creare un ambiente più attento alle persone ristrette. Si prevede di realizzare due convegni, rivolti alle scuole e agli addetti ai lavori, dedicati rispettivamente alla figura degli Agenti penitenziari e dei Magistrati della regione, per sensibilizzare la pubblica opinione sulle difficoltà e criticità che gli stessi affrontano durante l'assolvimento delle proprie funzioni.

Sintesi attività:

- possibile organizzazione di mostre fotografiche o di altre espressioni artistiche;
- promozione iniziative di carattere culturale e di corsi propedeutici all'apprendimento di mestieri per le persone private della libertà personale;
- incontri di sensibilizzazione/convegni incentrati sulla figura degli Agenti penitenziari e dei Magistrati

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: euro 2.000,00
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

e) Attività di comunicazione e documentazione

L'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale è già stata rafforzata avvalendosi dei seguenti strumenti comunicativi:

Sito web

L'attività di diffusione trova una sua rappresentazione anche attraverso il sito web del Garante regionale che ha come scopo quello di diffondere e favorire la conoscenza dello stesso organismo regionale, delle sue funzioni, delle sue azioni nonché la conoscenza dei diritti della persona in genere e dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura dei diritti stessi.

L'utilità di tale strumento è indubbia anche al fine di mettere in rete tutti gli interlocutori dell'ufficio per consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali tra tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione.

Nel sito, inoltre, è stato inserito, come già detto, un formulario per permettere l'invio di segnalazioni.

Lo stesso sito verrà potenziato con ulteriore materiale utile alla promozione e diffusione dei diritti dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione.

Rubrica periodica

Il Garante intende riproporre la collaborazione con radio, tv e giornali regionali per l'attivazione di una rubrica periodica fissa, a livello regionale, sulle tematiche di riferimento, prevedendo la partecipazione dei Garanti in ragione dei temi oggetto dell'approfondimento.

Pubblicità e mass-media

E' intenzione del Garante continuare a promuovere le attività dell'ufficio, anche per quest'anno, avvalendosi di appositi spazi pubblicitari e di comunicazione nella stampa, al cinema, nelle radio e nelle televisioni locali.

Spesa prevista:

- eventuali spese indicate al punto 8.

4. Attività di formazione ed aggiornamento

In questo ambito rientra in particolare l'attività di formazione e consulenza per tutori legali, protutori e curatori speciali di cui all'art. 8, co. 1, lett. e), della legge regionale, nonché la tenuta e l'aggiornamento del relativo Elenco. Detta disposizione prevede che il Garante si attivi per reperire, formare ed accompagnare nello svolgimento delle proprie funzioni, persone che si offrano volontariamente per svolgere queste particolari forme di rappresentanza della persona di età minore: il tutore legale, il protutore e il curatore speciale. Pertanto, si ipotizza la predisposizione di un progetto strutturato in due percorsi formativi; uno per gli aspiranti tutori legali o protutori e l'altro per i curatori speciali, per il quale pare comunque imprescindibile una collaborazione con i Giudici tutelari dei Tribunali della regione, oltre che dei Servizi.

Nel corso dell'anno 2017 verrà avviata l'attività propedeutica attraverso una serie di incontri preparatori per individuare e sensibilizzare soggetti volontari a partecipare ai percorsi formativi.

Nel 2017 si riproporrà un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto e alla tutela antidiscriminatoria con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un *format* già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente rispettivamente per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali.

Ugualmente, potranno essere organizzate iniziative di presentazione di libri e pubblicazioni sui temi di interesse delle attività del Garante.

Sintesi attività:

- contatti con Giudici tutelari, referenti dei Servizi, Associazioni; sviluppo del percorso formativo; redazione del materiale nel settore dei minori relativamente a:
- incontri preparatori di sensibilizzazione alla partecipazione ai percorsi formativi;
- incontro di formazione per gli avvocati-curatori speciali;
- n. 6 moduli formativi in materia di diritto/tutela antidiscriminatoria;
- n. 4 incontri per presentazione di libri e pubblicazioni.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti, autori euro 10.000,00
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale.

Attività consultiva

L'attività di espressione di pareri osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale prevista dall'art. 7, co. 2, lett. e), f), della legge regionale, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge. Parallelamente alla espressione di pareri su proposte di atti normativi, proseguirà l'attività di sollecitazione e di impulso per il legislatore regionale, ed anche nazionale, con la formulazione di proposte, osservazioni e raccomandazioni con l'obiettivo di tenere sempre attuale l'interesse delle istituzioni e stimolare nel legislatore l'assunzione di una metodologia che tenga conto, sempre e comunque, prima di un intervento normativo, dell'impatto dello stesso sul tessuto e contesto sociale regionale.

Pertanto, l'attività, oltre alla formulazione di pareri su richiesta o di propria iniziativa, sarà orientata alla predisposizione di memorie ed eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del legislatore, in sintonia con quanto proposto a livello nazionale ed europeo ed in considerazione delle peculiarità del nostro contesto regionale.

Tale attività, aumentata nel corso dell'anno 2016 rispetto agli anni precedenti per effetto della presentazione al Consiglio regionale di numerosi progetti di legge nelle materie di competenza del Garante, è ora disciplinata da un apposito Protocollo d'intesa sottoscritto dal Garante e dal Presidente del Consiglio regionale.

Sintesi attività:

- attività consultiva che si esplica mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti e dagli enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge.

Spesa prevista: eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

6. Attività di tutela e protezione

Ai sensi dell'art. 8, co 1, lett. j), della legge regionale, il Garante *“propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione per i minori in carcere e per favorire la permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative”*.

L'attività verrà svolta di comune accordo tra il Garante per i bambini e gli adolescenti ed il Garante per le persone private della libertà personale, allo scopo di concertare un programma di azioni sinergiche in grado di raggiungere gli obiettivi richiesti dalla norma.

Saranno raccolti i dati relativi ai minori ristretti in luoghi di detenzione, le informazioni riguardanti la loro condizione e si continuerà ad attivarsi con gli organi preposti, affinché possa essere favorita la permanenza in casa dei minori stessi o l'accesso a misure alternative o sostitutive laddove possibile.

Proseguirà, inoltre, l'azione del Garante per favorire i rapporti tra i bambini e i ragazzi figli di persone detenute o comunque ristrette della libertà personale ed i propri genitori. A tale proposito va detto che è stato fatto uno studio sui migliori progetti esistenti a livello nazionale, con lo scopo di proporre la realizzazione anche nella nostra regione.

Parimenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. l), della legge regionale, il Garante *“collabora con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale”*; a tal fine il Garante dei bambini e degli adolescenti in collaborazione con il Garante delle persone a rischio di discriminazione avvierà percorsi di sensibilizzazione presso le agenzie educative sulla prevenzione della discriminazione; contestualmente, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, con il quale sono già stati avviati proficui contatti, si renderà disponibile a concertare l'elaborazione di una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'abbandono scolastico, al fine di conoscerne le cause e le possibili strategie di contrasto, proponendo anche la diffusione di esperienze positive maturate in regione.

Il Garante regionale prosegue, inoltre, tutte le attività previste dal Protocollo di intesa precedentemente citato, avente ad oggetto: *“Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”*, che rientrano tra quelle di tutela e protezione dei soggetti di minore età. I soggetti firmatari intendono creare una rete di supporto alle Istituzioni scolastiche, ai ragazzi e alle loro famiglie, al fine di contrastare le manifestazioni di malessere, disagio e devianza presenti nei ragazzi e promuovere il loro benessere.

Sintesi attività:

- avvio di una interlocuzione con i responsabili delle case di detenzione allo scopo di individuare ed avviare migliori prassi per facilitare la relazione tra bambini e ragazzi figli di persone detenute (in collaborazione con il Garante per le persone ristrette della libertà personale);
- collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'avvio di una indagine conoscitiva sul fenomeno della dispersione scolastica;
- pianificazione con la Magistratura di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa, che salvaguardino il bisogno di cura individuando luoghi e

centri più consoni al loro stato sociale e alla loro condizione di salute, come ad esempio le Comunità.

– formazione rivolta alle consulte studentesche e agli studenti sui temi oggetto del Protocollo.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti euro **2.000,00**
- eventuali ulteriori spese indicate al punto 8.

7. Attività di vigilanza e segnalazione

Per lo svolgimento di queste funzioni, di competenza del Garante per i bambini e gli adolescenti, si adotterà, come di consueto, un comportamento pro-attivo e non solo re-attivo a seguito di segnalazione. Si tratta quindi di continuare le attività di monitoraggio del contesto sociale regionale avvalendosi dei contatti e delle collaborazioni più volte citati ed anche dei mass-media, in modo da ottemperare a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. a), della legge regionale, per il quale il Garante *“verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989”*.

Saranno oggetto di attenzione anche i minori che vivono fuori dalla propria famiglia. A tale proposito, e rispondendo al dettato dell'art. 8, co. 1, lett. h), della legge regionale, per il quale l'Autorità *“concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente”*, il Garante prenderà contatti con le strutture che accolgono minorenni, verificando le loro condizioni e promuovendo in collaborazione con le stesse, percorsi di partecipazione attiva dei minori accolti alle esperienze dagli stessi vissute.

Inoltre, rispondendo al dettato dell'art. 8, co. 1, lett. i), della legge regionale, ai sensi del quale l'Organo di garanzia *“richiede informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto”*, si occuperà delle condizioni dei minori stranieri non accompagnati presenti nella nostra regione, delle loro condizioni di accoglienza e dei progetti educativi proposti, come del resto già effettuato anche durante il corrente anno.

Per il perseguimento dell'attività di vigilanza disciplinata dall'art. 8, co. 1, lett. k), della legge regionale, per cui il Garante *“vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni”* sarà utile, inoltre, proseguire la collaborazione con il Co.Re.Com. A tale proposito, è intenzione del Garante avviare un contatto con gli organi dell'informazione regionale e con l'ordine dei giornalisti al fine di giungere alla redazione di un protocollo che definisca standard e modalità di trattamento delle notizie e dei temi che riguardano il mondo dell'infanzia e l'adolescenza.

Infine, quale naturale conseguenza dell'attività di vigilanza, il Garante provvederà a segnalare tutte quelle situazioni che richiedono un intervento di tutela, come previsto dall'art. 8, co. 1, lett. g), della legge regionale, per il quale l'Autorità *“segnala ai servizi e alle strutture socioassistenziali e*

sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”.

Sintesi attività:

- si darà seguito alle consultazioni avviate nel primo periodo del mandato del Garante, si consolideranno le collaborazioni e l'attività di vigilanza; continuerà all'interno dell'ufficio l'attività di raccolta di quanto emerso (fascicoli, banca dati, ecc.) allo scopo di individuare, concertare ed avviare le iniziative conseguenti.

Spesa prevista:

- eventuali spese indicate al punto 8.

8. Ulteriori spese previste per le attività programmate

La programmazione 2017 sarà caratterizzata, tra l'altro, da numerosi eventi formativi/seminariali, da convegni ed iniziative, anche di carattere culturale (concerti, spettacoli, mostre, iniziative multimediali, ecc.) volte a promuovere, sensibilizzare e diffondere la conoscenza dei diritti nei diversi settori compresi nelle funzioni attribuite al Garante regionale dei diritti della persona dalla legge regionale istitutiva.

Nell'ambito delle predette iniziative il Garante prevede la possibilità, in casi limitati e qualora si renda opportuno in relazione alla rilevanza esterna e alla durata dell'evento di cui si tratta, di sostenere le spese per coffee break e di piccola ristorazione.

Inoltre, ove si rendano necessarie in relazione alla tipologia dell'iniziativa, si prevedono ulteriori spese per l'utilizzo di sale o noleggio attrezzature, acquisti di pubblicazioni e materiale di supporto, acquisto materiale promozionale, traduzioni, imposte (I.R.A.P. su lavoro autonomo), opere dell'ingegno e diritti d'autore (S.I.A.E.).

Spesa prevista: euro 10.000,00.

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2017

Capitolo 23 "Garante dei diritti della persona - attività"

DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
GARANTE - incarichi di studio, ricerca e consulenza		29.000,00
1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE: incarichi di consulenza legale ad esperti/liberi professionisti	4.000,00	
2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA: incarichi di consulenza ad esperti	5.000,00	
2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA: attività di ricerca	20.000,00	
GARANTE - incarichi esterni (relatori e docenti)		26.000,00
1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE: incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione operatori sociali e legali	2.000,00	
3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti	4.000,00	
3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE: Incarichi in qualità di relatori/docenti esperti	6.000,00	
3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. d) ALTRE ATTIVITA' PROMOZIONALI: Incarichi in qualità di relatori esperti	2.000,00	
4. ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti, autori	10.000,00	
6, ATTIVITA' DI TUTELA E PROTEZIONE: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti	2.000,00	
ULTERIORI SPESE PREVISTE PER LE ATTIVITA' PROGRAMMATE		10.000,00
Coffee break e piccola ristorazione, utilizzo di sale o noleggio attrezzature, acquisti di pubblicazioni e materiale di supporto, acquisto materiale promozionale, traduzioni, imposte (I.R.A.P. su lavoro autonomo), opere dell'ingegno e diritti d'autore (S.I.A.E.)		
TOTALE		65.000,00

La redazione di questo documento è stata curata dalla Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione della Segreteria Generale.